DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 68

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 20 Marzo 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Un treno su due ha più di 18 anni
A pagina II

Venezia
San Giacomo in paludo, l'isola diventa crocevia di arte e cultura
Liggieri a pagina 15

Rugby
Il trevigiano Menoncello tra le 4 stelle del Sei Nazioni
Liviero a pagina 21

Banca cinese clandestina, in Veneto 13 arresti

▶Sequestrati 1,5 milioni, Finte fatture e riciclaggio, i soldi ripuliti all'estero

Angela Pederiva

Ormai è talmente vicina, la Cina, che la "China underground bank" sta qui. Non è più solo un'ipotesi investigativa, per quanto finora suffragata da riscontri oggettivi al punto da essere già entrata nel gergo Europol, né soltanto una suggestione sociologica, come possibile spiegazione al crollo delle rimesse (da 2,8 miliardi a 22 milioni in un decennio) osservato ad esempio dalla Fondazione Moressa. L'operatività di un circuito orientale del credito parallelo e alternativo a quello legale, dunque a tutti gli effetti clandestino, emerge dall'inchiesta con cui la Procura di Vicenza ha sgominato un'organizzazione di presunti riciclatori di denaro "sporco", guadagno di frodi fiscali nel settore dei rottami metallici, ripulito attraverso un complesso sistema imperniato attorno a uno sportello bancario fantasma, gestito da un 38enne cinese residente a Vigonovo (...)

Continua a pagina 9

INDAGINE Una consegna di denaro finita nell'inchiesta

Il generale Buratti

«Rete di aziende apre-e-chiudi: sistema legato alla criminalità»

Quando era comandante interregionale dell'Italia Nord Orientale, il generale Bruno Buratti segnalava che tra il 2008 e il 2020 solo a Nordest erano state avviate 15.000 imprese cinesi, di cui però il 55% dichiarava zero euro. Ora che è ispettore per gli Istituti di istruzione della Guardia di finanza, continua a monitorare il fenomeno "China underground bank": «Problema molto serio: non si tratta di episodi, ma di un sistema attuato con modalità seriali e dai grandi numeri».

A pagina 9

Regione

Tajani: «Candido Tosi presidente» E Flavio stronca la sanità veneta

Venerdì scorso Antonio Tajani era stato possibilista: «Abbiamo un leader regionale che può essere candidato alla presidenza della Regione, mi riferisco a Flavio Tosi». Ieri è andato via dritto: «Fi proporrà agli alleati un politico di spessore che ha ben governato, è stato sindaco di Verona, conosce l'amministrazione regionale». Ma la Lega non ha certo preso bene le dichiarazioni di giornata di Tosi, che ha attaccato Palazzo Balbi sulla salute, che promette di essere il campo in cui si misurerà la vittoria delle elezioni 2025.

Pederiva a pagina 6

«La svolta verde frena la crescita»

▶Affondo della Bce: con la stretta sulle politiche ambientali rendimento delle imprese giù di un terzo in 5 anni

Meno emissioni, ma anche meno produttività: il conto (salato) della transizione verde pesa sulle imprese europee. Perlomeno nel breve-medio termine, prima di tornare a sostenerla nel lungo, grazie a una spinta all'innovazione. Per una volta, siamo fuori dal ring del classico derby europeo politico sull'avvenire del Green Deal. Ma a schierarsi è la Banca centrale europea e lo fa con un report tecnico che accende i riflettori sugli effetti collaterali della svolta ecologica. La Bce fotografa il rallentamento della produttività a causa dei vincoli ambientali e a suona l'allarme per una transizione "disordinata" che rischia di penalizzare le aziende del Vecchio continente. Si prevede che una stretta "green" decisa e rigorosa affosserà di circa un terzo in cinque anni la performance economiche delle aziende che inquinano di più.

Rosana a pagina 5

L'analisi

Chi governa gli sviluppi dell'intelligenza artificiale

Francesco Grillo

Ha senso provare a governare attraverso la legge uno sviluppo tecnologico come quello dell'intelligenza artificiale (IA)? Di quali strumenti intellettuali abbiamo bisogno per leggere un fenomeno che sta cambiando il modo in cui noi - gli umani – trasformiamo informazioni in conoscenza? È da considerazioni alle quali non siamo più abituati, che deve partire il giudizio sullo sforzo titanico che le istituzioni (...)

Continua a pagina 23

Osservatorio. Maggioranza scettica, i giovani più attratti

Carne sintetica, paura e dubbi a Nordest

MINACCIA Nordest poco attratto dalla carne sintetica.

Porcellato a pagina 12

Tangenti&politica

Dai capannoni ai buoni pasto: tutti gli affari di Fragomeni

Gianluca Amadori

Non soltanto decine di migliaia di euro chiesti, e in parte incassati, in relazione a terreni o immobili oggetto di progetti nel comune di Santa Maria di Sala, tra cui la realizzazione di una residenza per anziani. Nicola Fragomeni è chiamato a rispondere anche dell'accusa di peculato per essersi appropriato, assieme alla moglie, Sabina Giacomin, di alcuni buoni spesa destinati ad aiutare le famiglie in difficoltà per colpa del Covid. L'ex sindaco, che ha chiesto di patteggiare 4 anni di reclusione (...)

Continua a pagina 8

Contratto infermieri, aumenti medi di 156 euro

▶Da oggi le trattative, al centro il freno alle "grandi" dimissioni

La stagione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego si aprirà ufficialmente oggi. E, questa volta, il primo comparto a sedersi al tavolo negoziale non sarà quello dei ministeriali. Si partirà dal personale sanitario: infermieri, tecnici di laboratorio e impiegati amministrativi. Quasi 600 mila dipendenti, oltre la metà dei quali sono personale infermieristico. Secondo le primissime stime dell'Aran, l'Agenzia che siede al tavolo delle trattative per il governo, l'aumento medio di questa tornata contrattuale per gli infermieri sarà di 156 euro. Ma il nuovo contratto dovrà affrontare una altro effetto collaterale che si è manifestato con forza dopo la fine dell'emergenza Covid: il burn out del personale infermieristico. Turni e orari lunghissimi, con retribuzioni comunque più basse di quelle di altri Paesi e anche del privato, hanno determinato una "fuga" degli infermieri dal servizio pubblico. Di questo la direttiva consegnata all'Aran dalle Regioni, che sono i datori di lavoro degli infermieri, ne prende atto. C'è, si legge, un «logoramento del personale che ha portato e potrebbe portare a una ulteriore significativa ondata di dimissioni».

Bassi a pagina 7

Sanità

Medicina del futuro, in Veneto summit di 100 luminari mondiali

Si apre oggi a Padova la prima edizione del World Health Forum Veneto. Oltre 100 speaker si confronteranno sul futuro della sanità e le nuove tecnologie, a partire da intelligenza artificiale e big data, fino alla connessione tra Medicina ed esplorazione spaziale.

Cozza alle pagine 14 e 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1

Le tensioni con il Cremlino

Meloni: «Noi con Kiev senza inviare truppe Rischio di escalation»

▸ Il premier in Senato: il sacrificio di Navalny non sarà dimenticato

▸ «Elezioni farsa nei territori ucraini». Il gelo con Macron

LA GIORNATA

ROMA Condanna le «elezioni farsa» che hanno incoronato Putin nei territori ucraini occupati da Mosca. Corregge il tiro rispetto all'alleato francese Emmanuel Macron, che aveva aperto a un intervento diretto di truppe Nato sul suolo di Kiev: «Ipotesi foriera di un'escalation pericolosa da evitare a ogni costo». E infine dribbla le polemiche sulle frasi del suo vicepremier Matteo Salvini in tema voto russo: «Questo governo ha sempre rappresentato la stessa posizione con la stessa forza e determinazione», la linea «votata in aula senza tentennamenti» dimostra «la compattezza della maggioranza» in politica estera.

Parla in Senato per una buona mezz'ora, Giorgia Meloni. Lo fa alla vigilia del Consiglio europeo che si apre domani a Bruxelles. E che vede al primo punto della riunione dei capi di Stato e di governo dei Ventisette gli sviluppi della guerra in Ucraina, il sostegno dell'Ue a Kiev e il rafforzamento della politica di sicurezza comune.

ESECUTIVO COESO

Nell'emiciclo di Palazzo Madama, però, gli occhi sono puntati sui posti accanto alla presidente del Consiglio. C'è Antonio Tajani, il vicepremier che aveva chiarito che «la politica estera la fa il ministro degli Esteri». Assente, invece, Matteo Salvini, le cui parole sulle elezioni russe («quando un popolo vota ha sempre ragione») avevano agitato le acque nella maggioranza. Ma nessun "caso": «È in ufficio al Mit a lavorare», la spiegano dal Carroccio. Che poi dirama una nota di apprezzamento per le parole della premier sul rischio di escalation: «Piena sintonia».

Allarme rientrato? Non così per le opposizioni. Che incalzano la premier sulle «dichiarazioni gravissime» del suo vice, e le chiedono una presa di distanze. Lei non si tira indietro: sulla politica estera l'esecutivo è «coeso», assicura. «Non c'è nulla oltre alla linea politica del governo che non sia votata in aula e portata all'estero». E sul sostegno a Kiev in un anno e mezzo l'esecutivo «ha tenuto la stessa posizione e determinazione». Semmai «qualche tentennamento mi pare ci sia stato dalle opposizioni: è il Pd che si è astenuto quando si è trattato di votare sull'invio delle armi» al governo di Zelensky.

Condanna le «elezioni farsa nei territori ucraini», quelli occupati dal Cremlino in cui si è votato per rieleggere Putin (parole giudicate troppo «ambigue» dai dem). Ribadisce che Mosca ha «sistematicamente violato gli accordi sottoscritti e il diritto internazionale», difende la firma del patto «pluriennale di sicurezza» con l'Ucraina. E ricorda «il decesso di Navalny: il suo nome come simbolo del sacrificio per libertà – scandisce – non sarà dimenticato».

Gelo, invece, sull'apertura di Macron all'invio di truppe di terra a Kiev: mossa che rischierebbe di innescare una «escalation pericolosa, da evitare a ogni costo». Proprio il presidente francese finisce al centro di una polemica, quando Roberto Menia di FdI bolla la proposta di Macron come un «prurito muscolare da parte di uno che di solito si dimostra piuttosto femmineo». Frase che scatena la bufera: Matteo Renzi parla di «mancanza di cultura», Pier Ferdinando Casini invita il senatore meloniano a più miti parole. Proprio l'ex presidente della Camera interviene invece su un altro punto della risoluzione di maggioranza, quello sulla soluzione a «due popoli, due Stati» per il conflitto in Medio Oriente. «L'Europa sia protagonista nel processo di pace», esorta Casini.

IL VOTO

Alla fine la risoluzione di maggioranza viene approvata con 110 voti a favore, 25 contrari e 39 astenuti, tra cui i dem. Mentre gli altri testi vengono votati per parti separate (i dem però rifiutano di riscrivere la loro risoluzione nelle parti contestate). Nel documento si invita l'esecutivo a «continuare ad assicurare all'Ucraina un forte sostegno», anche in campo «militare». Mentre sul conflitto a Gaza si chiede di perseguire la soluzione due popoli-due Stati e «contrastare l'antisemitismo dilagante».

Intanto nelle repliche la premier alza la voce contro le opposizioni. In particolare su Giuseppe Conte, che aveva suggerito a Zelensky di indossare abiti civili. «Probabilmente – l'attacco – Conte riteneva che a governare l'Italia ci sarebbe stata la sua pochette. La politica estera è una cosa più seria». A fine serata, prima di lasciare palazzo Madama, l'abbraccio col capogruppo Lucio Malan. Oggi si replica, alla Camera. Dove si prevedono nuove scintille.

Andrea Bulleri

SÌ ALLA MOZIONE PER IL SOSTEGNO A ZELENSKY E PER “DUE POPOLI, DUE STATI” NEL MEDIO ORIENTE I DEM SI ASTENGONO

Durante la seduta

E nel giorno della morte di Biagi lo studente mima la pistola puntata

Un braccio proteso e le mani che simulano una pistola in direzione della premier Meloni, in Aula al Senato durante le comunicazioni per il prossimo Consiglio Europeo. È stato il fuori programma di cattivo gusto che ha visto protagonista ieri uno studente del liceo Righi di Roma, invitato insieme ad altri compagni di classe ad assistere alla seduta parlamentare. Il minorenne era in gita, seduto in prima fila in uno dei palchi che si affacciano sull'Aula. Accanto una compagna, due insegnanti. Come da protocollo, il presidente del Senato La Russa ha salutato i giovani invitati, che hanno risposto alzandosi in piedi. Tra questi il ragazzo, che però ha allungato un braccio e ha unito le mani a mo' di pistola, puntandola verso la premier seduta in basso al centro dell'emiciclo. Immediato l'intervento della docente, che ha abbassato il braccio del ragazzo, e di alcuni commessi parlamentari che lo hanno redarguito. «Atto da condannare, anche se si tratta di un ragazzino», ha stigmatizzato poco dopo La Russa. «Mi colpisce - ha detto poi la premier - un gesto del genere nel giorno dell'anniversario della morte di Marco Biagi, che ha pagato con la vita la sua disponibilità per le istituzioni». Il ragazzo è stato preso "in consegna" dal questore d'aula Gaetano Nastri: «Ha detto che quel gesto era frutto di un'eccessiva emotività. Si è scusato». La preside del liceo Cinzia Giacomobono ha promesso che per il ragazzo scatterà un provvedimento disciplinare.

Federico Sorrentino

L'affondo sul Pd: si ripara dietro il Colle Fissata al 26% l'asticella per le Europee

IL CASO

ROMA Una vera rivale: Elly Schlein, con cui è pronta a duellare sui piccoli schermi, nelle prossime settimane. Un «ottimo rapporto», invece, con Sergio Mattarella e il Quirinale: «e chi briga per comprometterlo rimarrà deluso». Ma nel privato, quando i riflettori della politica si spengono, il pensiero va alla piccola Ginevra, «c'è una sola persona al mondo per cui potrei rinunciare ed è lei». Giorgia Meloni si confessa ad Agorà, su Rai 3, di prima mattina.

Inizia così, con un'intervista fiume e uno sfogo personale, il day-after di una giornata sull'ottovolante per il governo, diviso sull'evento che ha gli occhi del mondo puntati addosso, le elezioni-plebiscito che hanno regalato a Vladimir Putin un quinto mandato al Cremlino. Al Senato, Meloni guerreggia in completo scuro, infilza le opposizioni, rivendica la compattezza della maggioranza, nonostante tutto. In tv si lascia andare. E confessa, questo sì, un po' di stanchezza per questo anno e mezzo nella stanza dei bottoni. I viaggi all'estero, i crucci politici in casa, la vita famigliare che scorre a volte parallela a quella istituzionale. Non sarà la stanchezza a farle mollare la presa, promette la premier. Un solo dato deciderà quanto sarà lunga la sua navigazione a Palazzo Chigi. «Rinuncerei e rinuncerò alla guida della Nazione quando dovessi rendermi conto che non ho più il consenso degli italiani per farlo». Si torna sempre qui: al consenso. Che Meloni cerca e insegue in vista delle elezioni europee di giugno, con una candidatura che nel partito danno ormai per scontata, anche se la leader si tiene più prudente del solito e abbassa ora le aspettative: «Per me una vittoria sarebbe confermare i voti che mi hanno portato a Palazzo Chigi un anno e mezzo fa». Può bastare il risultato delle politiche (il 26%), non c'è bisogno - sembra mettere avanti le mani Meloni - di superare a tutti i costi la soglia psicologica del 30 per cento alle urne. Sarà il consenso, cercato ieri davanti al Senato fra abbracci e selfie con una scolaresca festante, la bussola che deciderà il destino del governo. E non altro, assicura Meloni scacciando le ombre di un governo ballerino su tanti punti dell'agenda, dalla diplomazia alle alleanze sui territori. Per farlo, la premier butta la palla nell'altro campo. Prende di mira le opposizioni, si infuria con «una sinistra allo sbando che cerca di schermarsi dietro l'autorevolezza del presidente della Repubblica, che è una figura unificante, perché non sa come spiegare la sua contrarietà a una riforma che vuole banalmente consentire agli italiani di scegliere direttamente da chi farsi governare». Ma lancia anche un monito ad uso interno, rivolto agli alleati: non si farà logorare, da qui a fine legislatura, non resterà a tutti i costi al timone. «Non potrei più farlo se non avessi più la libertà di farlo come io ritengo vada fatto - dice la presidente del Consiglio ad Agorà - cioè la libertà di incidere: non sto qui a sopravvivere». Avviso ai naviganti.

I DUBBI

La stanchezza anche fisica, confessa poi, a volte fa tentennare. I viaggi all'estero, spiega Meloni, «cerco di spostarli nel fine settimana per non togliere tempo alla politica interna, fisicamente comincia ad avere il suo impatto». Pazienza, è l'anno del G7, «un impegno particolarmente gravoso», dice, e insieme una vetrina anche elettorale della premier e del governo, pronti a far sfilare in Puglia, a Borgo Egnazia, i grandi dell'Occidente, dal 13 al 15 giugno. C'è una sola linea rossa che può scavare un solco tra l'impegno politico di Meloni e la vita di madre di Giorgia. Per la figlia Ginevra, se fosse necessario, un passo indietro si può fare. «Se mi dovessi rendere conto che deve pagare un prezzo troppo alto, ma è una bambina intelligente, forte, comprensiva, stiamo facendo del nostro meglio».

Fra. Bec.

L'INTERVISTA DI MELONI AD AGORÀ: «LA SINISTRA PENSA DI SCHERMARSI CON L'AUTOREVOLEZZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA»

«POTREI LASCIARE SOLO PER MIA FIGLIA GINEVRA OPPURE SE NON AVESSI PIÙ IL CONSENSO DEGLI ITALIANI»

L'incontro Alla stampa estera

Mattarella: fermare i venti di guerra L'Europa torni all'epoca di pace

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri era alla Stampa Estera, a palazzo Grazioli: «Fermare i venti di guerra dentro e attorno all'Europa che fino a due anni fa l'viveva non in una belle epoque ma in un epoque de paix. Che cerchiamo e speriamo di riuscire a difendere».

Gli equilibri nella maggioranza

IL RETROSCENA

Salvini: sintonia con Giorgia Ed evita aula (e polemiche)

▶Matteo fa avvertire Palazzo Chigi della sua assenza. «Era al ministero a lavorare»

▶La strategia per dribblare il fuoco di fila delle opposizioni. «Linea del governo giusta»

ROMA Matteo Salvini assente giustificato. Ha detto ai suoi di avvertire Palazzo Chigi che non sarebbe stato in aula al Senato affianco a Giorgia Meloni. E la strategia dell'assenza è risultata conveniente sia per lui («Renzi lo aspettava al varco e lo avrebbe bombardato su Putin e su tutto», dicono nella Lega soddisfatti per il pericolo scampato) sia per il capo del governo. La quale ha evitato che la giornata ruotasse intorno all'assalto delle opposizioni contro Salvini; si è tolta dall'imbarazzo di vedere usato in presenza il suo vicepremier dagli avversari al grido: «Vedete, siete spaccati in politica estera»; e ha potuto liberamente, senza eventuali sbuffi di disaccordo o occhi alzati al cielo da parte del leader del Carroccio, illustrare la sua linea fortemente anti-Putin, filo-Ucraina, europeista e favorevole al riarmo Ue per fermare le minacce militar-imperiali provenienti dalla Russia.

E Salvini dov'è, visto che non è nell'emiciclo insieme a Meloni? «Avrà da lavorare altrove», ha detto sbrigativamente sulle prime il capogruppo leghista Romeo. E poi sempre lui: «Se Matteo fosse stato al suo posto nel banco del governo, si sarebbe scatenato tutto il fuoco contro di lui. La sinistra non avrebbe fatto altro che insultare e vaneggiare su presunte e inesistenti divisioni nella maggioranza. Quando noi, invece, votiamo sempre e anche stavolta tutti insieme. E sono i fatti parlamentari quelli che contano».

Tutti a pensare a Salvini e lui nel suo ufficio del Mit («Sta chino sulle sudate carte», esagerano i suoi vedendolo un po' come Vittorio Alfieri legato alla sedia e al tavolino a studiare) passa dalle beghe del codice della strada «da approvare al più presto» alla cabina di regia sulla crisi idrica. Un'assenza in Senato, la sua, che è di grande sollievo per i meloniani. I quali non vivono bene, ed è un eufemismo, i continui smarcamenti - li chiamano «ansia di visibilità» e «paura del tonfo alle Europee» - dell'alleato-rivale ma allo stesso tempo sanno che il suo tirare il più possibile la corda non potrà portare a un Papeete bis e si traduce puntualmente in una ritirata, per senso della realtà, come quella che si è svolta ieri dopo tutti i filo-putinismi di questi giorni da parte di Matteo.

«Le parole in Senato della presidente Giorgia Meloni sull'Ucraina, con particolare riferimento al rischio escalation, confermano - fa sapere da fuori Salvini - la linea responsabile e di buonsenso del governo italiano così come auspicato da sempre dalla Lega». E ancora: «C'è piena sintonia tra il vicepremier e il premier».

L'aula del Senato vista dall'alto durante l'intervento di Giorgia Meloni a cui sono seguite le repliche delle opposizioni

LA DISTANZA

Da lontano la «sintonia» si vive meglio, evidentemente. La strategia del capo del Carroccio, rispetto alla Russia, all'Ucraina, all'Europa «matrigna» e a Trump, comunque non procede all'unisono con la linea Meloni. Il che è una ricchezza perché quanto più c'è pluralità di posizioni - come dice qualcuno nel centrodestra - tanto più è ampia l'offerta elettorale e si possono raccogliere più voti? Mah. Di sicuro c'è che Salvini vede un mercato elettorale, lo stesso che vede Conte, che è quello del pacifismo, della stanchezza da guerra in Ucraina, della voglia di disimpegno e di pace purchessia.

Ai piani alti del Carroccio l'ultimo sondaggio Ipsos viene molto considerato: dice che la metà degli italiani non ne vuole più sapere di Ucraina e di aiuti all'Ucraina. Per un italiano su due, Zelensky dovrebbe accettare il negoziato con Putin, anche rinunciando a una porzione del proprio Paese. Questo è il target elettorale su cui Salvini, salvo poi allinearsi nel voto parlamentare con Meloni, vuole investire da qui alle Europee di giugno. Anche se questo spazio pacifista è molto trafficato, non solo M5S ma anche la destra estrema e i sinistresi alla Santoro. L'altro tema, poco melonista ma molto pop, individuato per portare la Lega a due cifre nel voto di giugno è quello dell'Europa brutta, sporca e cattiva. Questo il senso della kermesse di Identità e democrazia promosso da Salvini sabato a Roma con tutti i suoi ministri e guest star straniere ed estreme. Una spallata preventiva ad Ursula l'amica di Giorgia.

Mario Ajello

MESSE DA PARTE (A PAROLE) LE DIVERSITÀ DI VEDUTE SULL'UCRAINA. SABATO LA KERMESSE CON GLI ALLEATI SOVRANISTI

Valdegamberi il putiniano: «Efficiente il voto russo»

LA POLEMICA

VENEZIA È stato tre giorni a Mosca, come osservatore per le elezioni presidenziali, e alla fine il consigliere regionale veneto Stefano Valdegamberi ha tratto queste conclusioni: «Non è facile organizzare una macchina complessa come le elezioni durante un conflitto. Comunque il sistema di voto, parte elettronico e parte tradizionale, è più avanzato del nostro e molto efficiente. Sarebbe da proporre nel nostro Paese». L'irriducibile putiniano Valdegamberi racconta di aver potuto visitare i seggi, intervistare la gente e presenziare allo spoglio delle schede. A quanto pare non ha visto proteste né arresti. Si è quindi fatto l'idea che «le notizie che contestavano il voto russo fossero costruite da una stessa mano: persino le parole usate sono le stesse in tutti i continenti, come fossero diramate sotto una regia unica». Insomma, tutto bene, una meraviglia, il suo soggiorno dev'essere stato idilliaco: «L'affluenza alle urne era elevata ovunque, più del solito, mi raccontava il personale dei seggi. Il clima che ho trovato era molto sereno, nonostante i controlli per motivi di sicurezza. Indipendentemente dalle critiche sollevate sui media occidentali credo che il dato incontestabile è che Putin, piaccia o non piaccia, gode di ampio consenso tra la popolazione russa». Amen. Così parlò l'ex Udc e poi zaiano veronese, ora confluito nel Gruppo misto e ormai noto per le posizioni alternative. L'ultima polemica che lo vide protagonista, nel novembre scorso, fu quella in cui criticò Elena Cecchettin, la sorella di Giulia, definendo i suoi post sul femminicidio "ideologici, come pronti per la recita".

DEM ALL'ATTACCO

Esternazioni che non sono passate inosservate. «Delle due, l'una: o l'osservatore Valdegamberi ha bisogno di un'approfondita visita oculistica oppure soffre di una patologica simpatia per i regimi dittatoriali. Probabilmente le due cose sono collegate perché è impossibile non vedere, senza andare in terra russa, lo scempio di ogni minima forma di democrazia nel modo di concepire ed esercitare il potere da parte di Putin». Per la capogruppo del Pd, Vanessa Camani, «far intendere, come fa il consigliere andando a ruota di Matteo Salvini, che quelle russe sono state elezioni libere, è un'offesa vergognosa per la democratica assemblea regionale di cui Valdegamberi fa parte».

L'OPPOSIZIONE

Schlein: non faccio la lotta nel fango per Meloni il premierato è "decido io"

ROMA Niente «lotta nel fango» né attacchi personali: «Non è mai stato il mio stile». Ma un'opposizione «forte e senza sconti». Tanto più che «abbiamo molte ragioni di merito per attaccare la presidente del Consiglio». Non è ancora il confronto tv a due, annunciato, rinviato, ancora avvolto dal silenzio degli staff. Ma la strategia, per Giorgia Meloni ed Elly Schlein, resta quella. Almeno fino alle Europee. Polarizzare lo scontro, escludendo dalla scena i rispettivi alleati. La premier attacca? La segretaria del Pd prova a rilanciare. Dalla sanità («il governo sta riducendo la spesa, la premier fa un gioco di prestigio», colpisce sventolando i numeri del bilancio) fino al premierato. La madre di tutte le riforme, per la leader di FdI. Un sistema «che scardina gli equilibri tra poteri», ribatte la segretaria dem, che convoca una conferenza stampa in Senato insieme ai capigruppo per ribadire il no del Nazareno alla riforma costituzionale targata Meloni-Casellati.

Un modo, si direbbe, per mettere le mani avanti di fronte al paventato sprint della maggioranza sul ddl, zavorrato da migliaia di emendamenti in Commissione (tanto che dentro FdI si pensa di ricorrere al "canguro" per farne decadere almeno una parte). Ma per Schlein si tratta anche di un tentativo per dribblare l'eco di polemiche e malumori che dalla Basilicata arriva fino a Roma. Nel giorno in cui anche l'ex ministro della Salute Roberto Speranza decide di togliersi qualche sassolino dalla scarpa. E in un lungo post su Facebook, spiega il perché del suo niet alla corsa contro Vito Bardi che avrebbe risparmiato al campo largo settimane di tribolazione. «A chi parla di "generosità" – punge – vorrei ricordare il prezzo altissimo che io e i miei affetti più cari abbiamo pagato per l'impegno degli anni del Covid e che ancora non si è esaurito». Dal carico di lavoro «inimmaginabile, 24 ore al giorno 7 giorni su 7» alle «minacce di morte» e «insulti quotidiani» dei no vax.

Ma quella della Basilicata «è unam vicenda locale», ridimensionano il travaglio lucano i fedelissimi della segretaria. Lo stesso dicasi per la virata in direzione centrodestra di Azione. Con Calenda e Conte il dialogo va avanti, assicura Schlein: «Continueremo parlare a tutte le forze che sono contro le destre per costruire coalizioni competitive e batterle. A volte ci stanno tutti, a volte no, ma noi non smetteremo».

LE BARRICATE

Ed è proprio per ricompattare un fronte delle opposizioni sempre più in ordine sparso che la segretaria riporta al centro dell'attenzione il no al premierato. Su cui sa di poter giocare di sponda con pentastellati e calendiani. «Una riforma pericolosa e furbissima», l'affondo: «Meloni dice "decidete voi", ma dietro c'è un gigantesco "decido io per 5 anni"». Via l'elezione diretta del premier, rilancia Schlein, sul resto si può discutere. A partire da sfiducia costruttiva e legge elettorale. «La democrazia non è la libertà di acclamare un capo ogni 5 anni. Non mi stupisce che nel governo ci sia un ministro che crede che l'elezione in Russia sia stata libera e democratica», sferza stavolta Salvini. L'opposizione, insomma, sarà senza esclusione di colpi. «Useremo ogni strumento per contrastare la riforma», annuncia Chiara Braga, lasciando intendere che i dem sono pronti alle barricate. Altro che dialogo. Oggi, intanto, Meloni sarà alla Camera per un nuovo dibattito pre-Consiglio Ue. Schlein invece è attesa a Bruxelles nel pomeriggio. Un nuovo duello vis-a-vis, insomma, potrebbe essere rinviato. In attesa di quello in tv.

A. Bul.

19
La percentuale del Pd alle Politiche del 2022

69
12 eletti nell'unimominale e 57 con il proporzionale

37
Sono invece i senatori del partito del Nazareno

DALLA SEGRETARIA PD NO AGLI ATTACCHI PERSONALI AL PREMIER SPERANZA: IN BASILICATA NON MI SONO CANDIDATO PER COLPA DEI NO VAX

DEM La segretaria Elly Schlein nella conferenza stampa di ieri

Mercoledì 20 Marzo 2024
www.gazzettino.it

L'ANALISI

La Bce: crescita frenata dalla transizione verde

▶Gli effetti collaterali della svolta: i costi da sopportare per le imprese sono alti

▶La svolta green affosserà di circa un terzo in cinque anni le performance aziendali

BRUXELLES Meno emissioni, ma anche meno produttività: il conto (salato) della transizione verde pesa sulle imprese europee. E lo sarà sia nel breve che medio termine, prima di tornare a sostenerla nel lungo, solo grazie a una spinta all'innovazione. Per una volta, siamo fuori dal ring del classico derby europeo politico sull'avvenire del Green Deal. Ma a schierarsi è la Banca centrale europea e lo fa con un report tecnico che accende i riflettori sugli effetti collaterali della svolta ecologica.

RALLENTAMENTO

La Bce fotografa il rallentamento della produttività a causa dei vincoli ambientali e suona l'allarme per una transizione "disordinata" che rischia di penalizzare le aziende del Vecchio continente. Sulla base delle stime realizzate da uno studio pubblicato ieri sul sito dell'istituto centrale con sede a Francoforte, si prevede che una stretta "green" decisa e rigorosa affosserà di circa un terzo in cinque anni le performance economiche delle aziende che inquinano di più. Il report redatto dagli esperti dell'Eurotower prende in esame, nel dettaglio, l'impatto degli shock recenti (pandemia e guerra) e dei cambiamenti strutturali tuttora in corso (oltre alla transizione ecologica, pure quella digitale) sulla produttività dell'Eurozona, alla luce dei dati raccolti in sei tra le più grandi economia nell'area della moneta unica, tra cui l'Italia. Gli effetti di pandemia e caro-energia sono stati arginati grazie agli aiuti pubblici «generosi e rapidi a livello nazionale ed europeo» che hanno sostenuto famiglie e imprese senza produrre effetti distorsivi sull'economia, scrivono gli autori del report. Dal canto suo, «la transizione verde può stimolare l'aumento della produttività, ma ci vorrà tempo», mette in guardia lo studio della Banca centrale. «Nel breve-medio termine, l'adeguamento delle imprese all'aumento dei prezzi dei fattori produttivi» causato dalle nuove imposte sulla CO2 e dalle tensioni geopolitiche in atto, dalla Russia al Medio Oriente, «ridurrà le emissioni come previsto, ma è anche probabile che riduca la crescita della produttività».

Il taglio Ue delle emissioni

TARGET INTERMEDIO DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA

3 scenari valutati dalla Commissione Ue **Almeno 11 Paesi favorevoli**

- **Fino a -80%** tra **2030-2050** rispetto a media 1990
- **-85%/-90%** al **2040** con attuale quadro politico
- **-90/-95%**

La possibile "raccomandazione" Ue

- **-90%** entro il **2040** rispetto ai livelli di emissione del 1990

Austria, Germania, Spagna, Francia, Lussemburgo, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo

STRATEGIA INDUSTRIALE SUL CARBONIO

Cattura, stoccaggio e utilizzo di CO_2 a livello industriale

- **-90% emissioni** entro il **2040**
- **75 Mt di CO_2** catturate **all'anno**
- **-100/-200 Mt di CO_2** all'anno entro il **2050**

Legge Ue per il clima (2021)

Impegna l'**Unione europea** a stabilire un **bilancio indicativo** per i gas a effetto serra per il periodo **2030-2050**

- Massimo **11-14 Gt di CO_2** equivalente (Raccomandazione del **Consiglio sul clima**)
- Massimo **16 Gt di CO_2** equivalente (Proposta **Commissione Ue**)

Gea-Withub

TARGET

Un altolà che arriva poche settimane dopo che la Commissione europea ha svelato i suoi nuovi target di riduzione delle emissioni al 2040: dovranno essere il 90% in meno rispetto ai valori di riferimento del 1990, ultima tappa intermedia prima di arrivare all'azzeramento entro il 2050, in linea con l'obiettivo di far diventare l'Europa il primo continente climaticamente neutro al mondo. L'obiettivo, però, non è contenuto in un provvedimento normativo, ma in una comunicazione di orientamento, che dovrà quindi essere confermata nero su bianco, nella legislazione Ue, dall'esecutivo Ue che si insedierà dopo le elezioni del giugno prossimo. Proprio il piano Ue di taglio delle emissioni responsabili del surriscaldamento globale viene citato dallo studio della Bce tra le cause «che stanno modificando i prezzi degli input energetici».

SECONDO L'ISTITUTO CENTRALE SOLO NEL LUNGO PERIODO CON LA STRETTA CI SARÀ UNA NUOVA ONDATA DI INNOVAZIONE

Da qui il monito degli economisti dell'Eurotower: «Anche se i costi della transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2 saranno sempre inferiori rispetto a quelli dell'inazione, rimane importante capire come questi cambiamenti influenzano le decisioni di produzione e le prestazioni delle aziende. I maggiori costi dei fattori produttivi dovuti all'aumento dei prezzi dell'energia e delle emissioni di CO2 (nel quadro degli schemi di scambio delle quote, ndr) potrebbero frenare la crescita della produttività a breve termine»; un impatto negativo che, tuttavia, «potrebbe essere compensato a lungo termine dall'adozione di nuove tecnologie più ecologiche e digitali».

L'impatto sulla produttività, prosegue il documento prendendo come esempio le imprese più inquinanti, cambia a seconda del tipo di stretta considerata: se le politiche di sostegno pubblico a ricerca e sviluppo "green" attraverso sovvenzioni hanno un effetto negativo solo nella fase di transizione prima di incrementare la crescita della produttività, al contrario le politiche di mercato rischiano di presentare «effetti persistenti e negativi, anche se quantitativamente ridotti». Ad avere l'impatto maggiore sui cinque anni osservati sono, però, gli strumenti non di mercato, come i limiti regolatori alle emissioni. Solo nel lungo periodo, stima la Bce, arriverà la schiarita, perché la svolta "green" porterà con sé un'ondata di innovazione e di tecnologie verdi in grado di sostenere la produttività delle imprese del Vecchio continente.

Gabriele Rosana

Tajani: «Veneto, candido Tosi per la presidenza» E lui "stronca" la sanità

▶Il leader di FI: «Questa la nostra proposta E vedremo cosa diranno i partiti alleati»

▶La prima mossa dell'ex sindaco? Un duro attacco sulla salute: «Realtà drammatica»

GLI SCENARI

VENEZIA Venerdì scorso, alla Fiera scaligera per "LetExpo", Antonio Tajani era stato possibilista: «Abbiamo un leader regionale che può essere candidato alla presidenza della Regione, mi riferisco a Flavio Tosi». Invece ieri, a *Radio 24*, il coordinatore nazionale di Forza Italia è andato via dritto: «Fi proporrà agli alleati un politico di spessore che ha ben governato, è stato sindaco di Verona, conosce l'amministrazione regionale». Ma all'interno del centrodestra, la Lega non ha certo preso bene le dichiarazioni di giornata del candidato azzurro, che ha sferrato un duro attacco a Palazzo Balbi su un tema, qual è quello della salute, che promette di essere il campo in cui si misurerà la vittoria (e la sconfitta) delle elezioni 2025: «Ha trascurato la sanità pubblica e anche quella privata convenzionata».

PROPOSTA

Tajani ha rivendicato così la propria scelta: «Sono stato io a dire che quando si dovrà discutere del prossimo candidato presidente della Regione Veneto, Forza Italia ha da proporre agli alleati un politico, oggi deputato, di spessore, che ha ben governato in Veneto: è stato sindaco di Verona, assessore regionale alla Sanità, quindi conosce l'amministrazione regionale». La decisione dovrà essere presa dal centrodestra, ha riconosciuto il leader azzurro, ma l'indicazione è chiara: «Noi offriamo questa proposta ai nostri alleati e poi se ne parlerà. È ancora prematura questa cosa, però quando parliamo di presidenti di Regioni o simili, bisogna sempre offrire la qualità, dobbiamo scegliere in base alla qualità. Non è una questione di lottizzazione dei posti: Berlusconi ha sempre fatto così, ha sempre guardato agli alleati, concedendo anche a loro grande spazio».

Dai tempi del Cavaliere premier, tuttavia, i rapporti di forza sono cambiati: ora il partito egemone a livello nazionale è Fratelli d'Italia e in ambito veneto la Lega intende mantenere il proprio ruolo. Non a caso domenica, in un'intervista al *Quotidiano Nazionale*, lo stesso Tosi aveva dato la propria disponibilità alla corsa e ciononostante aveva auspicato la compattezza dell'alleanza: «Quando si voterà in Veneto ci saranno nove regioni alle urne, quindi saranno Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini a decidere chi candidare dove. Poi anche quella di Zaia fu una candidatura decisa a livello nazionale».

ALL'OSPEDALE

Pare però improbabile, perlomeno qui ed ora, che Salvini possa accettare che venga candidato chi attacca così frontalmente la Regione a guida leghista. «Dalla nipote di una signora veronese di 77 anni – ha riferito Tosi in un comunicato – mi è arrivata l'ennesima segnalazione di quella che è la drammatica realtà di tutti i giorni dei Pronto soccorso veneti: attese infinite, mancanze di posti letto, anziani malandati che si ritrovano relegati nei corridoi per ore e ore, seduti anziché distesi a letto. Roba da terzo mondo, non da Paese civile! E non è colpa di medici, infermieri e operatori socio-sanitari, che sono pochi, si sobbarcano turni infiniti e massacranti e non riescono fisicamente a stare dietro a carichi di lavoro così pesanti, ma della carenza di personale, di risorse e di organizzazione del sistema sanitario regionale».

Il coordinatore veneto di Fi, già assessore regionale alla Sanità fra il 2005 e il 2007 nella giunta Galan di cui Zaia era vicepresidente, ha spiegato che la signora è arrivata all'ospedale di Borgo Trento alle 15.30 con un braccio rotto: «Una volta che le è stata refertata la frattura dell'omero e le è stato messo un tutore, si è ritrovata seduta su una sedia di ferro in corridoio tutta la notte, nonostante soffra di piedi gonfi e pressione alta. Ma di storie così ce ne sono tutti i giorni, è un problema strutturale che pagano i cittadini, ma anche il personale che funge da capro espiatorio e non è giusto». Secondo il forzista, «occorre che la Regione metta risorse aggiuntive», per assunzioni aggiuntive rispetto al turn-over. Tosi non ha citato la mancanza di camici bianchi sul mercato, in compenso ha accusato Palazzo Balbi di aver sottovalutato il problema: «In questi anni abbiamo assistito al disinteresse nei confronti della sanità pubblica, ma nel contempo è stata trascurata e tagliata anche la sanità privata convenzionata che potrebbe fungere da aiuto o quantomeno tamponare le carenze di prestazioni erogate. Poi succede che i veneti, sempre più esasperati, vanno a curarsi altrove, per esempio dal Veneto occidentale si spostano a Brescia, ma poi la Lombardia presenta il conto e la nostra Regione giustamente paga».

SUCCESSORE

Intanto il successore di Tosi alla guida della Liga Veneta, cioè Gianantonio "Toni" Da Re, ha ricevuto dalla sede di Noventa Padova la formalizzazione della sua espulsione. Ora è attesa anche la ratifica dal vertice federale di via Bellerio a Milano, ma nel frattempo il trevigiano è determinato a combattere la sua battaglia contro la gestione salviniana del partito.

Angela Pederiva

Antonio Tajani è il leader nazionale di Fi, Flavio Tosi il regionale

NOTA DEL VERONESE PER RIFERIRE IL CASO DI UN'ANZIANA IN PRONTO SOCCORSO A BORGO TRENTO PER UNA FRATTURA

LA LEGA REGIONALE HA FORMALIZZATO A DA RE L'ESPULSIONE ORA SI ATTENDE LA RATIFICA DA PARTE DI VIA BELLERIO

E gli azzurri scalzano i leghisti dall'evento

A PALAZZO

VENEZIA Settimana "leggera" sugli scranni di Palazzo Ferro Fini. Niente seduta del Consiglio regionale al martedì, lavori delle commissioni solo al mercoledì e al giovedì. In compenso la sala stampa "Oriana Fallaci" è sempre più un trafficato crocevia di eventi e presentazioni: il calendario è così affollato che ad un certo punto si è rischiato di promuovere per due giorni di fila la stessa manifestazione, finché l'ufficio è intervenuto e Forza Italia ha "scalzato" la Liga Veneta.

PULCINO D'ORO

Schermaglie fra alleati nel clima di campagna elettorale? Dall'istituzione assicurano di no, spiegando che si è trattato solo di una sovrapposizione fra veronesi, legata probabilmente a un malinteso con il Comune di Bovolone. Tant'è, i fatti sono questi. A mezzogiorno di lunedì, il Palazzo ha annunciato fra gli appuntamenti in programma per martedì la conferenza stampa del leghista Marco Andreoli, per illustrare il torneo internazionale "Pulcino d'oro". Un'ora e mezza più tardi, però, la convocazione «è stata annullata», senza esplicitare motivazioni. Ha così suscitato una certa sorpresa l'invito diramato ieri per le 12.30 di oggi, quando l'azzurro Alberto Bozza presenterà lo stesso evento calcistico, le cui finali si terranno dal 13 al 15 giugno a Levico, mentre la fase regionale si svolgerà dal 10 al 12 maggio a Bovolone. A quanto pare, il municipio aveva preso contatti con entrambi i veronesi, ma per due date diverse. Ferro Fini se n'è accorto e ne è rimasta una. *(a.pe.)*

L'appuntamento Domenica visite e degustazioni nel borgo

A Soave la Giornata regionale per i colli veneti

VENEZIA Sarà il borgo di Soave ad ospitare quest'anno la "Giornata regionale per i colli veneti". Con il coordinamento dell'Unpli, per domenica le Pro loro hanno organizzato visite e degustazioni in tutti e 12 gli ambiti riconosciuti dalla legge. Ma per l'evento principale della terza edizione è stata scelta la provincia di Verona; la prima si era tenuta a Treviso e la seconda a Vicenza, mentre la prossima sarà a Padova. «Valorizziamo un immenso patrimonio di risorse paesaggistiche, naturali, storiche, culturali, produttive, sportive ed enogastronomiche», ha spiegato il consigliere leghista Marco Zecchinato, promotore della norma. «I colli integrano la parte più identitaria e genuina del Veneto», ha concordato l'assessore Cristiano Corazzari.

Terzo mandato, lo strano asse Lega-Italia Viva: ma c'è lo stop

IN COMMISSIONE

VENEZIA Dopo essere andata alla conta con gli alleati di maggioranza, e aver perso ripetutamente la sfida, sul terzo mandato la Lega ci riprova con le forze di opposizione. Sempre che tale possa ancora essere considerata Italia Viva, visto il suo posizionamento (con Azione) nelle Regionali della Basilicata, a favore del candidato di centrodestra Vito bardi. Ad ogni modo così è stato ieri alla Camera: come già in Senato, nella conversione del decreto Elezioni si è rivisto il curioso asse tra salviniani e renziani; il risultato non è cambiato, per cui l'emendamento non è passato, ma a fare notizia è stato il fatto che questa volta sia stato presentato proprio da Iv.

IL TESTO

Esaminato in sede di Affari costituzionali, il breve testo riguardante i Comuni e le Regioni portava infatti la firma della renziana Maria Elena Boschi, anche se è stato sostenuto pure dal leghista Alberto Stefani. Lunedì proprio la Lega, attraverso il capogruppo in commissione Igor Iezzi, aveva fatto sapere che non avrebbe ripresentato l'emendamento mirato a superare il limite di due mandati consecutivi per i governatori, che nel caso del Veneto significherebbe per Luca Zaia la possibilità di candidarsi per la quarta volta. Evidentemente il partito guidato da Matteo Salvini voleva evitare di esacerbare ulteriormente le tensioni con Fratelli d'Italia, Forza Italia e Noi Moderati, dopo le precedenti bocciature. Al contrario, una forza di minoranza come Italia Viva aveva invece tutto l'interesse a spaccare la maggioranza, formalizzando una proposta inaccettabile per tre partiti su quattro. È finita che hanno votato a favore appunto renziani e leghisti, mentre tutti gli altri partiti di centrodestra e di centrosinistra si sono espressi contro.

IL RAGIONAMENTO

Dunque l'esito finale non è mutato rispetto alle votazioni precedenti, ma la strana alleanza è stata notata. Peraltro pare di capire che sia in corso un certo dialogo tra Lega e Italia Viva, tanto che verrebbe ritenuto possibile un ragionamento su specifici provvedimenti parlamentari e su singole realtà territoriali. Pure in vista delle Regionali 2025 in Veneto. Benché manchino ancora 500 giorni, come ricordano i meloniani, i leghisti sarebbero propensi a confrontarsi con quella parte del centrismo guidato da Matteo Renzi e Carlo Calenda, che a Nordest ha pescato i propri esponenti anche dalle parti di Forza Italia e, in senso più ampio, da qualche erede della tradizione democristiana, per citare una categoria politica di qualche era fa.

A.Pe.

PROMOTRICE La deputata Maria Elena Boschi, esponente di Italia Viva

ALLA CAMERA L'EMENDAMENTO DEI RENZIANI (CON PROVE DI DIALOGO) BOCCIATO DAL RESTO DEL CENTRODESTRA

IL NEGOZIATO

Nel contratto infermieri aumenti medi di 156 euro

▶Partirà oggi il tavolo con l'Aran per il rinnovo del personale sanitario

▶Al centro delle trattative le condizioni di lavoro per frenare le "grandi" dimissioni

ROMA La stagione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego si aprirà ufficialmente oggi. E, questa volta, il primo comparto a sedersi al tavolo negoziale non sarà quello dei ministeriali. Si partirà dal personale sanitario: infermieri, tecnici di laboratorio e impiegati amministrativi. Quasi 600 mila dipendenti, oltre la metà dei quali sono personale infermieristico. Secondo le primissime stime dell'Aran, l'Agenzia che siede al tavolo delle trattative per il governo, l'aumento medio di questa tornata contrattuale per gli infermieri sarà di 156 euro. Nell'ultimo contratto, quello del triennio 2019-2021, gli aumenti tabellari medi avevano oscillato tra 60 e 98 euro a seconda dell'inquadramento. Ma gli infermieri avevano anche ottenuto dei fondi ad hoc che avevano aumentato una voce della loro retribuzione, l'indennità di "specificità", portando in questo modo gli aumenti complessivi fino a 175 euro. Una decisione presa anche per ricompensare lo stoico impegno dimostrato dal personale sanitario durante la pandemia. Ma il nuovo contratto dovrà affrontare una altro effetto collaterale che si è manifestato con forza dopo la fine dell'emergenza Covid: il burn out del personale infermieristico. Turni e orari lunghissimi, con retribuzioni comunque più basse di quelle di altri Paesi e anche del privato, hanno determinato una "fuga" degli infermieri dal servizio pubblico. Di questo la direttiva consegnata all'Aran dalle Regioni, che sono i datori di lavoro degli infermieri, ne prende atto. C'è, si legge, un «logoramento del personale dovuto anche a fenomeni di burn out e all'aumento dei tassi di intenzione di lasciare il lavoro che ha portato e potrebbe portare a una ulteriore significativa ondata di dimissioni tra gli operatori sanitari nei prossimi anni». È un livello di allarme molto alto. Soprattutto in un Paese come l'Italia dove, ricorda la stessa direttiva delle Regioni, la popolazione continua ad invecchiare e dunque la domanda di servizi sanitari tenderà ad aumentare. «Il sistema sanitario italiano», si legge nella direttiva, «potrebbe non essere in grado di far fronte a questi cambiamenti».

Sono le stesse Regioni, in qualità di datori di lavoro degli infermieri, a chiedere dunque che nel nuovo contratto si inseriscano delle norme per il «benessere psico-fisico degli operatori sanitari», per «combattere lo stress la depressione e il burn out e, più in generale, per trattenere i professionisti oggi in servizio».

Per il comparto ci sono a disposizione 1,5 miliardi. Una somma che, a regime, garantirà un aumento di stipendio del 5,78 per cento. Gli aumenti, dunque, sono già stabiliti. Il negoziato verterà su altri aspetti. A partire, come detto, dalle condizioni di lavoro del personale infermieristico.

Le retribuzioni del personale sanitario

COMPETENZE	RETRIBUZIONE COMPLESSIVA MEDIA
Personale non Dirigente	31.623
Profili ruolo Amministrativo	28.651
Profili ruolo Professionale	30.671
Profili ruolo Ricerca Sanitaria	30.530
Profili ruolo Sanitario - personale Funzioni Riabilitative	30.738
Profili ruolo Sanitario - personale Infermieristico	33.940
Profili ruolo Sanitario - personale Tecnico Sanitario	33.606
Profili ruolo Sanitario - personale Vigilanza e Ispezione	35.536
Profili ruolo Tecnico	27.106

Fonte: Conto annuale Ragioneria generale dello Stato

Withub

NADDEO: ENTRO GIUGNO AL VIA IL CONFRONTO ANCHE SUGLI ALTRI COMPARTI DEL PUBBLICO IMPIEGO

L'INDICAZIONE

Ora sono le stesse Regioni a chiedere un severo rispetto degli orari di lavoro, evitando che gli infermieri possano essere ancora chiamati a turni infiniti nei reparti. Ma per rendere esigibile questa indicazione, sarebbe necessario aumentare il personale. Questo ovviamente il contratto non lo può fare. Così come tra le norme da inserire nei nuovi accordi, ce n'è anche una per convincere chi si è dimesso a tornare sui suoi passi. Se lo vorrà, potrà essere riassunto alle stesse condizioni di quando ha lasciato il lavoro, riconoscendo tutta la carriera fatta fino a quel momento. Anche qui forse, si dà al contratto un obiettivo troppo alto. Si vedrà. Intanto ieri il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, ha spiegato che a stretto giro arriverà anche l'atto di indirizzo per il comparto degli enti locali. Entro giugno, poi, si apriranno i tavoli delle Funzioni centrali (ministeri e agenzie fiscali) e quello dell'istruzione, il più numeroso, con 1,2 milioni di dipendenti tra professori e personale ausiliario.

Andrea Bassi

Giù i rimborsi, sciopero dei laboratori di analisi

LA PROTESTA

ROMA Oggi niente esami del sangue in laboratorio. Scatta lo sciopero di 24 ore dei laboratori che effettuano analisi cliniche, in segno di protesta contro l'entrata in vigore ad aprile del nuovo nomenclatore tariffario delle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Con il nuovo tariffario i rimborsi per i laboratori di analisi cliniche convenzionati con il Servizio sanitario nazionale si abbasseranno infatti anche del 70%. Sul piede di guerra sindacati e associazioni di categoria. «Ci troviamo di fronte a un provvedimento insostenibile, sia per il pubblico sia per il privato accreditato, che se applicato avrà gravi conseguenze economiche per circa ottomila strutture sanitarie, con la perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro e il concreto rischio del tracollo dell'intero sistema di assistenza pubblica», spiega Elisabetta Argenziano, segretario nazionale di Snabilp Federbiologi. I laboratori chiedono un passo indietro.

LE RISPOSTE

Dal ministero della Salute sono arrivati nel frattempo segnali di attenzione. Si ragiona sulla possibilità di far slittare di qualche mese l'entrata in vigore del nuovo tariffario per cercare di arrivare a una soluzione condivisa.

«Stiamo facendo il possibile per dare una risposta puntuale a un problema che viene da lontano e che stiamo cercando di approcciare e risolvere», ha affermato il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato. Secondo l'annuario statistico del Ssn, curato dal ministero della Salute, sono 8.778 le strutture di assistenza specialistica ambulatoriale in Italia, di cui il 60,4% (5.304 strutture) sono private.

Le prestazioni erogate dai laboratori di analisi italiani superano il miliardo all'anno (1.075.028.703), cui si sommano le oltre 53 milioni di prestazioni annue della diagnostica per immagini (51.643.088 prestazioni di radiologia diagnostica e 2.175.107 di medicina nucleare). «Sono a rischio 36mila posti di lavoro, tra cui mille medici», lancia l'allarme Valter Rufini, presidente di FederANISAP, la federazione nazionale delle associazioni regionali o interregionali delle istituzioni sanitarie ambulatoriali private.

FBis

ANALISI Un laboratorio

CON IL NUOVO TARIFFARIO SCONTI INFERIORI DEL 70%, IL MINISTERO DELLA SALUTE: «SERVE UN INTERVENTO»

IL PROCESSO

Dai buoni pasto ai terreni tutti gli affari di Fragomeni

▶Le ammissioni dell'ex sindaco di Santa Maria di Sala che vuole patteggiare 4 anni

▶Ticket destinati a famiglie in difficoltà per il Covid incassati «perché stavano scadendo»

VENEZIA Non soltanto decine di migliaia di euro chiesti, e in parte incassati, in relazione a terreni o immobili oggetto di progetti nel comune di Santa Maria di Sala, tra cui la realizzazione di una residenza per anziani. Nicola Fragomeni è chiamato a rispondere anche dell'accusa di peculato per essersi appropriato, assieme alla moglie, Sabina Giacomin, di alcuni buoni spesa destinati ad aiutare le famiglie in difficoltà per colpa del Covid. L'ex sindaco, che ha chiesto di patteggiare 4 anni di reclusione, ha spiegato di aver speso per la sua famiglia soltanto due blocchetti, corrispondenti a 200 euro, «ritenendoli una sorta di compensazione».

Nell'interrogatorio sostenuto il 28 aprile 2023, tre mesi dopo essere finito agli arresti domiciliari nell'inchiesta coordinata dalla pm Federica Baccaglini, l'ex sindaco ha precisato che buona parte dei buoni spesa acquistati dal comune stavano per scadere: di conseguenza si impegnò personalmente della loro distribuzione durante il ricevimento del pubblico «Ho portato a casa 2-3 blocchetti di buoni che avevo cambiato dando soldi di tasca mia agli interessati, perché avevano necessità di contanti per pagare le bollette... I blocchetti che avevo scambiato li ho dati a mia moglie per fare la spesa: parte della spesa è stata destinata in beneficenza nel periodo natalizio, il resto tenuto per la nostra famiglia».

«PER UN CAPANNONE CHIESI 15MILA EURO DI PROVVIGIONE: NE PRESI 9MILA. PER LA CESSIONE DI UN TERRENO IL 3%»

Tangenti, l'ex sindaco pentito «È vero, chiesi 100mila euro»

L'ex sindaco di Santa Maria di Sala Nicola Fragomeni e la notizia nell'edizione di ieri del Gazzettino

CONCUSSIONE

Dagli atti depositati alla gup Daniela Defazio con la richiesta di rinvio a giudizio a carico di 13 persone (la prossima udienza è fissata per il 25 marzo), emerge una gestione dell'amministrazione piegata ad interessi privati e un illecito esercizio del potere. È il caso dell'episodio di cui l'imprenditore Giuseppe Vanin risulta vittima di concussione per essere stato indotto ad affidare all'architetto Marcello Carraro la progettazione di abitazioni civili a Caltana, abbandonando il precedente professionista che lo stava seguendo, perché non era del territorio.

Nell'aprile del 2023 Vanin ha raccontato di aver ricevuto una telefonata del capo dell'Ufficio tecnico, Carlo Pajaro (che ora chiede di patteggiare una pena attorno ai due anni) che lo invitava a recarsi da Fragomeni voleva parlargli: «Il sindaco non guardò neppur eil progetto - ha ricordato l'imprenditore - Mi disse: "Noi siamo di campagna, siamo abituati a lavorare con quelli del posto"... Non mi fece il nome di Carraro, ma mi disse che non dovevo presentarmi con architetti che non fossero della zona...».

Il geometra Pajaro ha definito la vicenda «emblematica di un modo di fare del sindaco Fragomeni che, non avendo conferito deleghe in materia edilizia ed urbanistica, è spesso intervenuto sulle pratiche personalmente riservando a sè ogni effettiva decisione». Spiegando che funziona così dappertutto ed è impossibile resistere alle pressioni: «Le tematiche urbanistiche si prestano spesso a particolari condizionamenti - più o meno forti - da parte dei pubblici amministratori. E ciò nel contesto salese, ma non molto diversamente da altri contesti comunali...»

Sotto accusa è finito anche l'imprenditore Massimo Cazzin, in relazione ai 9mila euro versati al sindaco per aver trovato un affittuario per un capannone di sua proprietà. «Avevo conosciuto in passato il signor Roman, amministratore delegato di Fantic Motor - ha raccontato Fragomeni - Lo portai a visitare il capannone di Cazzin, gli piacque e l'affare andò in porto. Avevo chiesto a Cazzin una provvigione corrispondente ad una mensilità, ovvero 15mila euro... lui mi diede 9mila euro".

LA PROVVIGIONE

Un altro terreno di cui Fragomeni si occupò è quello dei fratelli Marcello, Romeo e Lina Gallo, i quali avrebbero dovuto accettare di vendere all'imprenditore Pietro Semenzato, indotto a promettere al sindaco una provvigione di 15mila euro. «Semenzato mi aveva riferito di avere necessità di ampliare l'attività per stoccare il materiale prodotto dall'azienda su un terreno confinante di proprietà dei Gallo - ha spiegato Fragomeni - Mi sono attivato e ho incaricato Carraro della trattativa con i Gallo. Per la trattativa sarebbe stato riconosciuto un compenso per me del tre per cento che avrei fatto fatturare a Carraro: lui avrebbe guadagnato sulla progettazione. Non ho coinvolto Zamengo (l'ex sindaco e consigliere comunale che ha chiesto di patteggiare un anno e otto mesi, ndr) perché non c'erano calcoli da fare. Semenzato (anche lui indagato, ndr) era d'accordo nel riconoscermi la provvigione».

Gianluca Amadori

LE MASCHERINE

Maschere sanitarie prodotte dal fratello Reato abolito: «Ma non ci ho guadagnato»

VENEZIA L'abolizione del reato di abuso d'ufficio, voluta dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, renderà non punibili gli episodi contestati a Fragomeni (a vario titolo assieme a suoi familiari) in relazione a forniture di mascherine anti Covid vendute dall'azienda del fratello, la Fragomeni Group a numerosi enti pubblici (Actv, Comuni di Spinea e Mirano, polizia locale di Santa Maria di Sala, Veritas, Ipav di Venezia) con la mediazione dell'allora sindaco di Santa Maria di Sala, che la procura ritiene in conflitto di interessi. Fragomeni si è difeso sostenendo che l'azienda del fratello non ci guadagnò nulla. Nell'affare il nome della Fragomeni group, fu celato «perché non volevo che si pensasse, nella zona del Miranese, che traevo un utile, quando il mio intento era di aiutare».

RIVELAZIONI DI SEGRETO

Sotto accusa sono finiti anche alcuni episodi di rivelazione di segreto. Il principale risale al dicembre del 2020 ed è stato confermato dallo stesso Fragomeni, che avvisò di un'ispezione dello Spisal l'amministratore del centro commerciale Tom Village, Gimmi Greselin: «Sapevo che c'erano delle difficoltà e non volevo mettere a repentaglio i 200 posti di lavoro di quell'azienda», ha spiegato. Posti di lavoro andati in fumo due mesi più tardi con il fallimento della società.

CONSIGLIERE Ugo Zamengo

TRA GLI EPISODI CHE NON SARANNO CONTESTATI LE FORNITURE A MOLTI ENTI PUBBLICI DI MATERIALE ANTI VIRUS

PRESSIONI ALLA SINDACA

Dal verbale d'interrogatorio dell'ex consigliere comunale Ugo Zamengo emergono anche le pressioni che sarebbero state fatte alla sindaca Natascia Rocchi (succeduta a Fragomeni nel 2022) in relazione ad un progetto per un edificio industriale caldeggiato dall'architetto Carraro: «Ci disse che lei voleva rimanere estranea, che i nostri clienti ce li dovevamo gestire noi», ha raccontato Zamengo. (gla)

La banca cinese del "nero" 13 arresti in tutto il Veneto

▶Sgominata l'organizzazione criminale con 25 imprese nel giro delle finte fatture

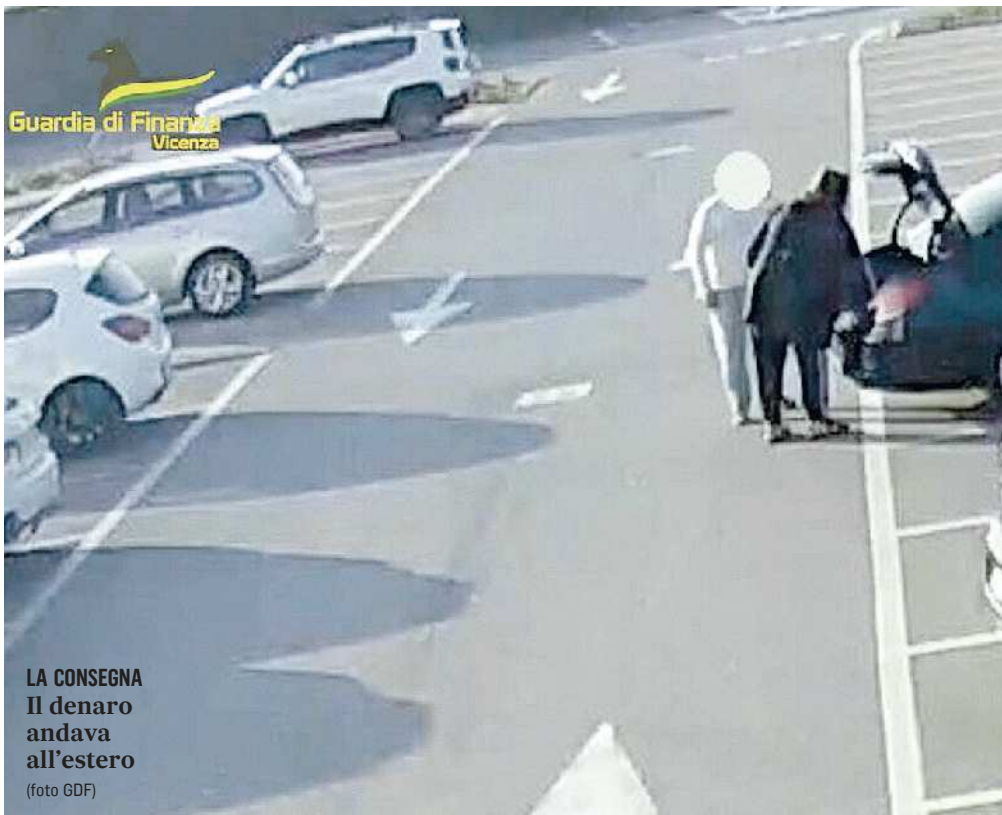
▶Inchiesta partita da Vicenza: lo "sportello" gestito da un 38enne residente a Vigonovo

L'OPERAZIONE

VENEZIA Ormai è talmente vicina, la Cina, che la "China underground bank" sta qui. Non è più solo un'ipotesi investigativa, per quanto finora suffragata da riscontri oggettivi al punto da essere già entrata nel gergo Europol, né soltanto una suggestione sociologica, come possibile spiegazione al crollo delle rimesse (da 2,8 miliardi a 22 milioni in un decennio) osservato ad esempio dalla Fondazione Moressa. L'operatività di un circuito orientale del credito parallelo e alternativo a quello legale, dunque a tutti gli effetti clandestino, emerge dall'inchiesta con cui la Procura di Vicenza ha sgominato un'organizzazione di presunti riciclatori di denaro "sporco", guadagno di frodi fiscali nel settore dei rottami metallici, ripulito attraverso un complesso sistema imperniato attorno a uno sportello bancario fantasma, gestito da un 38enne cinese residente a Vigonovo e formalmente impiegato in una ditta del Centro Ingrosso di Padova. Nell'operazione scattata all'alba di ieri, anche grazie al "cash dog" del gruppo di Tessera, 80 militari della Guardia di finanza hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale berico, che ha comportato in diverse zone del Veneto 13 arresti, 18 perquisizioni locali e sequestri per 1,5 milioni, considerati il profitto dell'attività illecita condotta su una massa di quattrini quasi ottanta volte più grande.

L'ASSOCIAZIONE

Trovano dunque ulteriori conferme le evidenze che nel 2021 avevano già caratterizzato le indagini delle Fiamme gialle di Pordenone sull'esistenza di una "Via della seta" al contrario. Il nucleo berico di polizia economico-finanziaria ritiene infatti di aver disarticolato un'associazione per delinquere che operava tra Vicenza, Padova, Verona, Brescia, Mantova, Milano, Prato, Chieti e Roma, con collegamenti in Germania, Slovenia e Cina, composta da 16 soggetti(3 vicentini, 9 bresciani, 2 cingalesi e 2 cinesi), di cui 8 sono finiti in carcere e 5 ai domiciliari. Tutto è iniziato dagli accertamenti su un 51enne di Arzignano, sospettato di svolgere l'attività di "spallone", per il trasporto dei contanti prodotti attraverso frodi fiscali. Ai pedinamenti delle sue frequenti trasferte al di là dell'Adriatico, con soste di appena un'ora, gli investigatori hanno aggiunto le intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali, nonché le indagini bancarie.

IL GRUPPO AVEVA BASI ANCHE IN LOMBARDIA TOSCANA E LAZIO I SOLDI VENIVANO "RIPULITI" ALL'ESTERO: BELGIO E HONG KONG

LA CONSEGNA Il denaro andava all'estero (foto GDF)

I NUMERI

1,5 milioni di euro: l'ammontare dei sequestri

556 I viaggi (ricostruiti) degli "spalloni" con i contanti

1,5 La percentuale dei soldi movimentati che finiva al clan

I VIAGGI

In questo modo sono stati ricostruiti 556 viaggi, suoi e degli altri "money mule", nell'arco di un anno e mezzo. Attraverso due aziende "cartiere", con sede a Brescia e a Roma, secondo gli inquirenti veniva emessa documentazione contabile falsa per dare copertura formale agli acquisti in nero, effettuati da 25 imprese localizzate anche nelle province di Vicenza, Verona, Rovigo, Mantova, Bolzano, Alessandria, Milano e Torino. In sostanza i clienti saldavano le finte fatture attraverso bonifici ai fornitori fasulli, i quali a loro volta bonificavano il denaro ricevuto a favore di due società situate a Hong Kong e in Belgio. Il denaro inviato all'estero veniva successivamente retrocesso agli acquirenti italiani, al netto delle commissioni per l'organizzazione pari circa all'1,5% delle somme movimentate, attraverso lo sportello virtuale della "China underground bank".

GLI ACCORGIMENTI

I vertici del sodalizio inviavano al cinese che doveva consegnare i contanti agli "spalloni" il numero di targa o la foto della macchina presa a noleggio. Fra gli accorgimenti alternativi, c'era l'utilizzo del numero seriale di una banconota, usata come codice identificativo per confermare l'autorizzazione al ritiro dei soldi. Quattrini di cui i malviventi sarebbero stati ingordi, a giudicare dal profilo di un 57enne di Chiampo che lavorava nel distretto della concia, ma oltre allo stipendio avrebbe percepito pure l'indennità di disoccupazione Naspi per oltre 5.600 euro e ulteriori 400 euro per ogni viaggio, spesato di pedaggi autostradali, costo del carburante e conto dei ristoranti. «Il monitoraggio dei flussi finanziari – hanno spiegato le Fiamme gialle – rappresenta il metodo più efficace per individuare i capitali di origine illecita, prevenendo e contrastando forme di riciclaggio in grado di inquinare l'economia legale e di alterare le condizioni di libera concorrenza».

A.Pe.

Il colloquio Bruno Buratti

«Sistema di grandi numeri: aziende aperte per 12-18 mesi e dopo la frode spariscono»

Quand'era comandante interregionale dell'Italia Nord Orientale, il generale Bruno Buratti segnalava che tra il 2008 e il 2020 solo a Nordest erano state avviate 15.000 imprese cinesi, di cui però il 55% dichiarava zero euro e il 20% al massimo 6.000. Ora che è ispettore per gli Istituti di istruzione della Guardia di finanza, l'alto ufficiale continua a monitorare il fenomeno "China underground bank", in modo da tenere costantemente aggiornato il personale sull'evoluzione delle metodiche evasive e criminali. «Dobbiamo prendere coscienza – dice – che il problema è molto serio: non si tratta di singoli episodi, ma di un sistema attuato con modalità seriali e dai grandi numeri».

"APRI E CHIUDI"

Alla radice c'è il fenomeno delle partite Iva "apri e chiudi", come vengono definite dalle Fiamme gialle. «Attività economiche – spiega Buratti – tenute in vita per un periodo di tempo limitato, normalmente 12 o 18 mesi, necessari a porre in essere frodi attraverso l'emissione di fatture per operazioni inesistenti. Quando l'erario si approccia a fare la verifica, l'azienda ha già chiuso i battenti e i titolari si sono ormai resi irreperibili. Del resto si tratta di realtà spesso intestate a prestanome, mentre i veri gestori sono soggetti che hanno appreso le tecniche di evasione e le hanno espanse su larga scala».

In che modo? «Generalmente – risponde il generale – si parte dall'importazione di merci dall'area asiatica, generalmente attraverso Paesi dell'Est Europa dove i controlli sono poco accurati. Gli illeciti associati al tragitto sono svariati: evasione dei diritti doganali, quindi dell'Iva e delle imposte dirette, ma anche alterazione del marchio Ce, violazione della normativa sulla sicurezza dei prodotti, contraffazione del made in Italy. A tutto questo si aggiunge poi la gestione illegale dei flussi finanziari, nel momento in cui questi operatori vogliono mandare i soldi in Cina e utilizzano una serie di tecniche per eludere il tracciamento».

Almeno tre, sottolinea l'esponente della Guardia di finanza: «Trasporto di banconote con gli "spalloni": li troviamo spesso negli aeroporti, perché un trolley imbarcato può contenere oltre un milione. Riciclaggio di denaro con compensazioni: i soldi fisicamente non si spostano, ma vengono consegnati in Italia e il controvalore si materializza all'estero, facendo leva sul fatto che la comunità cinese è diffusa in tutto il mondo e produce molto contante. Tbml e cioè "Trade based money laundering": riciclaggio di denaro basato sul commercio, attuato con l'emissione di fatture fittizie, a cui non corrisponde nessuna compravendita di merce».

GENERALE Bruno Buratti

L'ALTO UFFICIALE DELLA FINANZA: «IL RICICLAGGIO EFFETTUATO ANCHE PER ORGANIZZAZIONI MAFIOSE»

CRIMINALITÀ

Attività consolidate, a cui si somma «l'aspetto più recente e più pericoloso», chiosa il generale Buratti: «Queste organizzazioni si sono così specializzate che fungono da intermediarie per altre, da quelle che commettono le frodi sui bonus edilizi alle gang criminali che gestiscono il traffico di stupefacenti, come camorra, 'ndrangheta e mafia albanese, dietro provvigioni anche del 5% o 6%. Il fenomeno è diffuso a macchia d'olio, con una particolare concentrazione in Veneto, Lombardia, Toscana e Lazio, a danno del Pil e della legalità».

Angela Pederiva

Finte recensioni sul web, verdetto storico per Amazon

IL CASO

MILANO Professionalità e proposte su misura. «Buonasera Lucia, grazie per averci contattato. La valutazione (numero di stellette) è lei che la sceglie. Possiamo anche creare un pacchetto personalizzato che comprenda una combinazione di 3, 4 o 5 stelle, a sua scelta. La nostra reputazione si basa su una solida storia di soddisfazione dei clienti e qualità dei servizi offerti», si legge in una mail di Realreviews.it.

RIMBORSI DEI PRODOTTI ACQUISTATI A FRONTE DI GIUDIZI ENTUSIASTI SITO INTERNET CHIUSO DOPO LA DENUNCIA DEL COLOSSO USA

CONCORRENZA ILLECITA

Peccato che tanta eccellenza fosse esercitata nell'ambito del mercato delle false recensioni, con rimborso completo dei prodotti acquistati a chi postava giudizi entusiasti. Un abbaglio per i clienti e un danno per Amazon, che ha presentato un ricorso e ha vinto la prima causa civile in Italia: il Tribunale di Milano ha disposto l'immediata chiusura del sito Realreviews.it, la rimozione dei commenti e ha vietato al suo gestore di svolgere attività simili in futuro. «Un servizio illecitamente connotato», scrive il giudice Alessandra Dal Moro nel provvedimento, che non solo «è in grado di distorcere il mercato, che subisce una grave interferenza in termini di compressione della leale concorrenza», ma danneggia i consumatori «le cui scelte consapevoli» vengono «compromesse da informazioni false» e la stessa Amazon, a seguito della «perdita di affidabilità». Realreviews è stata individuata dal gruppo di Seattle nell'ambito dei monitoraggi effettuati sulla veridicità dei commenti e per approfondire la questione ha ingaggiato la società investigativa TM-Eye Uk, che è entrata in campo mettendo alla prova il sito. Ha sottoscritto un pacchetto di cinque recensioni per l'acquisto di occhiali, ricevendo a stretto giro un documento con la specifica di ciò che ha comprato, la data delle opinioni effettivamente pubblicate e i dati paypal per il rimborso di quanto pagato. Un sottobosco che prospera, basta andare su Telegram, digitare «recensioni Amazon» e compaiono decine di gruppi con 25mila utenti che imperversano da anni. Perché, come sottolinea il giudice, «si tratta di recensioni che non hanno alcuna evidenza di "falsità"» e che, rispetto alle linee guida della piattaforma di vendita, appaiono "reali" in quanto frutto di un acquisto effettivamente avvenuto». Il gruppo di e-commerce ha segnalato al Tribunale che l'attività di Realreviews «sarebbe ancora in corso e che anzi sarebbe notevolmente aumentata nelle settimane precedenti all'instaurazione del procedimento». Amazon ha infatti allegato al ricorso gli insulti arrivati da consumatori insoddisfatti del prodotto comprato fidandosi dell'ottima valutazione garantita dalla dicitura "Acquisto verificato" e che accusano la società americana di «un comportamento poco responsabile ai fini della repressione del fenomeno».

CONTRASTO

Ora arriva l'intervento dei giudici, che richiama al traguardo di «un mercato regolamentato da principi di correttezza professionale e leale concorrenza». Una tappa importante «nella nostra lotta per proteggere i clienti dalle recensioni false. Il nostro obiettivo è assicurare che ogni recensione sullo store di Amazon sia affidabile e rifletta le reali esperienze dei consumatori», afferma Claire ÒDonnell, direttore di Selling partner trust & Store identity di Amazon. L'anno scorso Amazon ha preso provvedimenti nei confronti di 44 malfattori in Europa, promuovendo 9 nuove azioni legali in Spagna, Germania e Francia». Nel 2022 ha presentato in Italia la prima denuncia penale a livello europeo sulle valutazioni a pagamento.

Claudia Guasco

Napoli, l'omicidio di Giogiò 20 anni all'assassino Urla e caos dopo il verdetto

▶Il 17enne sparò e uccise il musicista Accolta in pieno la richiesta dell'accusa

▶La difesa del killer in aula: «Volevo sedare la lite». Ma i video lo inchiodano

LA SENTENZA

NAPOLI Ci aveva provato fino alla fine, ma la sua richiesta è stata respinta al mittente. Aveva provato ad ottenere la messa alla prova, che consente di eliminare il processo sul nascere, in cambio di qualche anno di buona condotta. Gli è andata male ed ha affrontato il processo culminato in una condanna in primo grado: 20 anni per lui, per l'assassinio di Giovanbattista Cutolo, il musicista di 24 anni ucciso senza motivo in piazza Municipio. Tribunale dei Minori, processo sprint, verdetto in soli sette mesi. Un paio di ore di camera di consiglio, poi la sentenza pronunciata dal gip Umberto Lucarelli, che inchioda – almeno per il momento – il 17enne che ha ucciso l'artista napoletano: omicidio volontario aggravato dai futili motivi. Il massimo possibile, calcolando lo sconto di un terzo della pena riservato a chi sceglie di essere processato con il rito abbreviato. Una mattinata carica di tensione, ieri: c'erano gli amici e i parenti di Giogiò Cutolo, a partire dai genitori, ma anche i genitori del 17enne che fino a due giorni fa era recluso a Catanzaro. Due mondi contrapposti.

LA LEGGE

Era stato il pm Francesco Regine a chiedere 20 anni, insistendo su un punto: è stato un omicidio volontario, perché il 17enne ha sparato per uccidere e lo ha fatto nel pieno di una lite nella quale Giogiò si era limitato a difendere un amico. Il killer era rimasto a margine della lite, non era stato aggredito e ha sparato per uccidere con il solo obiettivo di affermare la propria arroganza criminale. Era il 31 agosto, intorno alle 5 del mattino, all'interno del pub di piazza Municipio. Da un lato un gruppo di studenti e artisti, dall'altro tre malviventi, tra i quali il minorenne armato. Basta un pretesto per aggredire. Uno degli amici di Giogiò viene pestato a colpi di sedie, come appare evidente dalle immagini del circuito di videosorveglianza. Giogiò prova a sedare la lite, aiuta l'amico, allora entra in scena il 17enne. Era uscito di casa con la pistola e ha sparato all'addome e alle spalle, a distanza ravvicinata dalla vittima. Pochi minuti dopo, il babykiller era a casa sua, nei Quartieri Spagnoli a giocare a poker. Difeso dal penalista Davide Piccirillo, l'imputato ha provato a sminuire la propria condotta, negando l'evidenza delle immagini: ha ammesso di aver fatto fuoco ma di aver sparato in aria, per sedare la lite.

L'urlo della mamma di Giovanbattista Cutolo, "Giogiò" per tutti, fuori dal tribunale. A destra il 24enne musicista che venne ucciso il 31 agosto del 2023 da un minorenne che gli sparò in Piazza Municipio dopo una banale discussione

LA MAMMA: «GRAZIE GIUSTIZIA. È LA "RIVOLUZIONE DI GIOGIÒ" UN CAMBIAMENTO CHE RIGUARDA TUTTI»

LA STRATEGIA

È stata comunque una battaglia. Assistiti dal penalista napoletano Claudio Botti, i genitori di Giogiò ieri erano in aula. Lei, Daniela Di Maggio, la mamma del musicista è diventata una sorta di icona nazionale della volontà di reagire alla violenza criminale radicata nelle nostre aree metropolitane. In questi mesi, ha incontrato la premier Meloni, il capo dello Stato Mattarella, ed è stata a Sanremo a urlare la propria rabbia. Ha sempre battuto su un punto: le pene, anche per chi è minorenne, devono essere severe, efficaci, capaci di imporre una linea di deterrenza. Intanto un'altra inchiesta viene condotta dalla Procura napoletana a carico di due maggiorenni, i complici di scorrerie teppistiche del 17enne condannato ieri. Indagine condotta dal pm Danilo De Simone, che punta su due maggiorenni: sono accusati di violenza (per aver scatenato la rissa), ma anche di concorso in omicidio. Entrambi hanno scaricato il giovane pistolero, prendendo le distanze dai colpi esplosi. Un canovaccio noto tra le bande di vigliacchi che avvelenano la città.

LA MAMMA

Daniela Di Maggio ha stretto tra le mani la grande foto di Giogiò fino a pochi istanti prima dell'udienza. Al suo fianco l'ex compagno, gli amici, i colleghi d'orchestra e il professore di musica del 24enne napoletano, tutti riuniti nel sit-in davanti al Tribunale dei minori. Sotto gli occhiali scuri, gli occhi della mamma coraggio hanno brillato accompagnando il suo sorriso e due parole «Grazie giustizia». Poi ha aggiunto: «Venti anni di carcere è la massima pena per i minori. È quello che insieme ai miei familiari e a tutta la Napoli buona, abbiamo invocato dal primo momento. Sento di dover dire grazie alla giustizia, al pubblico ministero, al giudice, al mio avvocato Claudio Botti, al mio ex marito e a tutti gli amici e le persone che ci hanno sostenuto. Abbiamo scritto una pagina di storia». La mamma di Giogiò spera davvero che la sentenza possa cambiare le cose: «Quando c'è indignazione vera - dice - e le coscienze si scuotono, i fatti dimostrano che tutto si muove intorno ad un obiettivo. In questo caso, la condanna massima. Il valore sociale e civile di quanto accaduto è importante e lo è altrettanto il cambiamento che annuncia». E chiosa: «Il valore della condanna non riguarda solo la mia famiglia e mio figlio ma tutte le vittime innocenti della criminalità che ci sono state e quelle che potrebbero e non devono più esserci. Mi aspetto che i minorenni che uscivano in strada armati pronti a uccidere i figli di persone perbene, perché potevano restare impuniti, ora si rendano conto che 20 anni in carcere sono una vita. Chiamo "rivoluzione Giogiò" il cambiamento che riguarda tutti».

Milena Chiapparino
Leandro Del Gaudio

Perseguita l'ex marito per l'assegno: è stalking

LA CASSAZIONE

ROMA Era disperata perché l'ex marito non pagava le somme stabilite dal giudice per il sostentamento della figlia, bisognosa di continue cure. E così una donna di Crotone, sperando di ottenere quanto le spettava, aveva iniziato a perseguitare l'uomo e l'ex cognata: telefonate, messaggi, insulti, appostamenti e minacce. Aveva anche citofonato alla donna e poi, con una bomboletta, aveva scritto frasi offensive sulla saracinesca della parafarmacia dell'ex cognata. I soldi non sono arrivati, ma la donna è stata condannata per stalking: un anno di pena e il risarcimento dei danni alle parti offese. Una sentenza che la Cassazione ha confermato. Per i giudici il suo reale obiettivo era umiliare e perseguitare l'ex marito.

La donna si era difesa sostenendo di essere esasperata e preoccupata per la figlia diabetica bisognosa di costose cure. I suoi legali si erano appellati ai giudici sostenendo che l'inadempimento degli obblighi familiari, legato alle condizioni di salute della bambina, avesse creato un effetto destabilizzante nell'imputata. E aveva anche chiesto una riqualificazione del reato, sostenendo che non si trattasse di atti persecutori ma, al massimo, dell'esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Ma per la Suprema Corte «Le pretese economiche rivendicate dall'imputata erano «un mero pretesto per umiliare e perseguitare l'ex marito» al quale aveva provocato un perdurante e grave stato di paura per la propria incolumità, costringendolo a cambiare le proprie abitudini di vita, in particolare, a non uscire di casa da solo e a non andare a prendere fa figlia a scuola.

Val.Err.

Morta asfissiata in auto, l'Iran non vuole rimpatriare la salma: «Era una peccatrice»

IL CASO

NAPOLI «Salviamo l'onore di Vida e ridiamo dignità alla sua figura». L'appello è di Ahmad Bahramzadeh, 28 anni, iraniano e laureando in odontoiatria a Pisa. Il giovane era amico di Vida Shahvalad, la 21enne venuta dall'Iran in Italia per iscriversi all'università e morta nella notte tra venerdì e sabato scorso insieme al fidanzato Vincenzo Nocerino, di 24 anni, dopo aver esalato i gas di scarico dell'auto in cui si erano appartati all'interno di un box a Secondigliano. Ma il 17 marzo, giorno successivo al ritrovamento dei cadaveri, al tg di una tv iraniana è andato in onda un servizio che descrive Vida come una giovane donna di "facili costumi". Una descrizione che ha ferito i familiari della vittima, che non riescono ancora a ottenere il trasferimento della salma in patria a causa dello stop imposto dalla polizia morale iraniana. Da qui l'sos di Ahmad raccolto da Alfredo, papà di Vincenzo: «Era come una figlia per me. Quando li ho trovati erano vestiti. Non è giusto che sia stata infangata e denigrata dalla stampa nel suo Paese. La sua famiglia ora sta vivendo una tragedia nella tragedia, aiutiamoli».

VITTIMA
A sinistra la 20enne Vida Shahvalad, morta in auto con il fidanzato, Vincenzo Nocerino di 24 anni

LA GIOVANE ERA IN AUTO CON IL FIDANZATO: LA POLIZIA MORALE BLOCCA IL TRASFERIMENTO PER IL FUNERALE

LA TRAGEDIA

La storia d'amore tra Vincenzo e Vida è finita nel modo più tragico la notte del 16 marzo. La sera prima i due ragazzi erano rientrati da una festa a Caserta. A Napoli, in I traversa Fosso del Lupo, avevano deciso di appartarsi in auto, una Panda rossa. Avrebbero poi acceso il motore per riscaldarsi. Tra le varie piste inizialmente era stata considerata quella del suicidio, ma pare si sia trattato di una tragica fatalità. Un gesto, quello di tenere acceso il motore, che sarebbe stato preso sotto gamba dai due ragazzi, che si sarebbero addormentati e mai più risvegliati dopo avere respirato le esalazioni di monossido di carbonio.

Sul canale Youtube di Iran International, la conduttrice del telegiornale del 17 marzo parla di «una studentessa morta soffocata a Napoli», insieme al fidanzato, aggiungendo che i due «erano seminudi» e che «probabilmente stavano per avere un rapporto sessuale, ma a causa del monossido di carbonio hanno perso i sensi e poi la vita». Una descrizione non veritiera, secondo i familiari di Vida. «Parliamo di una stampa che è in opposizione al governo iraniano - spiega Ahmad - la giornalista ha esposto i fatti con una modalità sbagliata. Senza tener conto che in Iran una simile immagine della donna è inaccettabile». Vida era arrivata in Italia nel dicembre 2022 per studiare informatica alla Vanvitelli di Caserta. Da pochi mesi si era trasferita a Napoli. A raccogliere l'appello di Ahmad e di papà Alfredo sono stati il deputato Francesco Emilio Borrelli e lo speaker di Radio Marte Gianni Simioli: «Vincenzo e Vida si amavano. Lei studiava, era stimata e apprezzata. Avrebbe dovuto essere un orgoglio per il suo Paese. Vida è stata descritta per ciò che non era, infangandone la memoria. Chiediamo di fermare le fughe di notizie non verificate, che sembrano solo frutto di gossip per niente utile a ricostruire la dinamica dei fatti. In Iran sono già stati tanti i problemi per la famiglia di Vida che vorrebbe solo dedicarsi ai funerali della figlia».

Il padre di Vincenzo non si dà pace. «Ormai sono morto dentro, ma devo andare avanti per mio figlio», dice papà Alfredo Nocerino, 65 anni, titolare della pizzeria-trattoria Partenope di cui è socio insieme a un'altra persona.

Giuliana Covella

BRINDISI Il ricevimento e, nella foto piccola, l'ambasciatore a Bruxelles Federica Favi con Maurizio Danese e, a destra, Federico Bricolo, rispettivamente ad e presidente di Veronafiere.

La cerimonia

In ambasciata presentato il Vinitaly al via il 15 aprile

Il consorzio Italia del Vino è stato protagonista ieri a Bruxelles della serata promossa da Veronafiere col supporto dell'Ambasciata d'Italia in Belgio e in collaborazione con Ice e Camera di Commercio Italo Belga per la presentazione del 56° Vinitaly, in programma nel centro scaligero dal 14 al 17 aprile. Alla cena di gala nella residenza dell'ambasciatore d'Italia in Belgio, Federica Favi, il consorzio di Roberta Corrà ha spedito 170 bottiglie per 24 vini delle aziende associate. «Questo evento - ha detto l'ambasciatore Favi - celebra un'altra delle numerose eccellenze italiane, quella delle nostre aziende vinicole. Le esportazioni vinicole italiane verso il Belgio ammontano nel 2023 a circa 220 milioni, un risultato incoraggiante che può essere ancora potenziato».

IL PROGETTO

In calo i consumi di vino «L'Italia faccia squadra»

▶Corrà guida un consorzio di 24 aziende: «Pesano i prezzi e le campagne salutiste»

▶«La nostra produzione è d'eccellenza, fare fronte comune per promuoverla»

dal nostro inviato

BRUXELLES «Noi ci caratterizziamo per quello che in Italia troppo spesso manca o si fatica a realizzare: facciamo squadra». Veronese, cinquantuno anni, laurea in Giurisprudenza, un'esperienza ventennale in aziende multinazionali di largo consumo, Roberta Corrà è la presidente di Italia del Vino, un consorzio di scopo nato nel 2009 che mette assieme 24 aziende che coprono quasi tutte le regioni, con il Veneto che - con Gruppo Italiano Vini, Angelini Domains-Bertani, Bisol 1542, Ca' Maiol, Casa Sartori, Diesel Farm, Santa Margherita, Zonin 1821 - ne rappresenta ben un terzo. Aziende che hanno deciso di fare sinergia soprattutto nella promozione dei vini italiani all'estero. Rossi, bianchi, bolle: l'obiettivo è far conoscere la qualità oltre frontiera. Ecco perché al prossimo Vinitaly, come sempre, ogni azienda farà da sé, con il proprio stand, ma a Vinexpo Parigi e Prowein Dusseldorf la partecipazione sarà collettiva. Anche perché, come rilevano i dati ufficiali, il mercato del vino sta vivendo un periodo non particolarmente favorevole: si assiste a una riduzione dei consumi in tutto il mondo, Italia compresa.

LE PROIEZIONI

«Siamo in attesa dei dati definitivi del 2023 - dice Corrà - ma le stime parlano di un calo del fatturato, il primo dal 2020, con i conti che chiuderanno in passivo del 2,9% a 13,3 miliardi di euro, di cui 7,65 sul lato export (-2,2%) e 5,61 sul versante del mercato nazionale (-4%)». Un calo, sottolinea la presidente del consorzio, che arriva dopo un biennio di crescita (+26% nel 2021 post Covid e +6,6% nel 2022), su cui hanno fortemente impattato i costi di energia e materie oltre che la dinamica inflazionistica.

PER LA PRIMA VOLTA DEL 2020 SI REGISTRA UNA FLESSIONE DELLE VENDITE DEL PRODOTTO NAZIONALE: MENO 2,9%

CONSORZIO Roberta Corrà, presidente di Italia del Vino che riunisce 24 aziende

Dinamiche negative coinvolgono più o meno pesantemente Gran Bretagna, Germania, Giappone, Francia. E l'Italia? «Per il nostro paese - è l'analisi del consorzio - sono previsti scenari di relativa stabilità, con elementi di preoccupazione dettati dall'erosione dei consumi nazionali». La previsione è di un calo di 1,2 milioni di ettolitri al 2039. Dettaglio tutt'altro che ininfluente: il mercato nazionale vale la metà del totale.

LE CAUSE

Perché questa contrazione? «Me lo sto chiedendo anch'io - risponde Roberta Corrà -. C'è un rallentamento dei consumi mondiali che investe anche gli Usa, che è il primo paese estero per l'export italiano. Noi speriamo sia una situazione contingente, dovuta a molteplici fattori: la guerra in Ucraina, il successivo conflitto cui stiamo assistendo, l'innalzamento dei prezzi, le difficoltà di accesso al credito. Perché è chiaro che se il portafoglio delle famiglie si riduce, il primo effetto si ha sui consumi. Il problema è proprio la capacità di spesa delle famiglie». E la campagna salutista? Quanto possono incidere dichiarazioni come quelle dell'immunologa Antonella Viola secondo cui l'alcol nel vino è cancerogeno e non è vero che due bicchieri al giorno fanno bene? «Potrebbe essere una concausa. Teniamo presente che tutte le aziende promuovono il bere con moderazione, è l'abuso che va condannato. Il vino deve essere vissuto come un momento di convivialità, non il bere per il bere. E la qualità è fondamentale. E noi - aggiunge la presidente Corrà - possiamo dirlo con vanto: il vino italiano è una eccellenza, ogni vino si porta dietro la storia del proprio territorio». A detta del consorzio Italia del Vino, in futuro più che la crescita del volume inciderà il valore delle bottiglie. E cioè: benessere fisico e spirituale, sostenibilità ambientale ed etica, consumo "sociale" con il vino sempre più in competizione con altre bevande. «Ecco perché - dice Roberta Corrà - unire le forze mostrando al mondo un fronte comune e coeso è fondamentale per comunicare efficacemente l'eccellenza enoica italiana anche e soprattutto in ottica export. E poi continuare a investire in progetti di ricerca e sviluppo, concentrandoci sull'innovazione tecnologica e sulla digitalizzazione, in linea con gli obiettivi indicati dall'Unione Europea».

Alda Vanzan

I NUMERI

13,3 i miliardi di fatturato del vino italiano, in calo del 2,9% rispetto al 2022

7,65 miliardi il valore delle esportazioni di vino nel 2023, in calo del 2,2%

LA CRISI

Granchio blu, decreti per l'emergenza: moratoria sui mutui e contributi pagati

VENEZIA Granchio blu, arriva la moratoria dei mutui per 24 mesi per le imprese del comparto pesca in crisi per l'invasione del crostaceo che ha messo in ginocchio la raccolta di vongole tra Veneto ed Emilia Romagna, una calamità scoppiata nella primavera scorsa e ancora in corso.

Due i decreti firmati ieri dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che dichiarano il carattere di eccezionalità dell'evento verificatosi nel 2023 e ancora in corso. Previsto anche l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e per i lavoratori dipendenti, nonché l'accesso a finanziamenti agevolati, tutto questo grazie all'equiparazione tra pescatori e agricoltori. Il riconoscimento è stato possibile, ha detto Lollobrigida, «grazie alla modifica normativa che ha esteso l'applicazione del Fondo di solidarietà nazionale in passato utilizzato solo per il settore agricolo, alla pesca e all'acquacoltura. Abbiamo voluto mettere fine a una disparità di trattamento rispetto agli agricoltori». Dall'estate scorsa ai mesi autunnali per Fedagripesca-Confcooperative le perdite per il comparto hanno superato i 100 milioni, con un calo della produzione di vongole che supera di gran lunga il 70%. Nel Delta del Po sono oltre 3.200 gli addetti direttamente coinvolti nell'allevamento delle vongole più altrettante nelle strutture a terra e nei servizi necessari al funzionamento di un comparto che vale alla produzione 200 milioni l'anno e che rischia di essere azzerato.

Nel ringraziare il governo Meloni e il ministro, il presidente del Veneto Luca Zaia ricorda che «è da più di un anno che questa specie aliena sta distruggendo i nostri fondali e un'intera economia, particolarmente importante per i lavoratori del Polesine e delle lagune». Anche in questi giorni di ripresa dell'attività pescati quasi esclusivamente quintali di granchi blu. «Per noi ogni promessa è debito - dichiara il senatore bellunese Luca De Carlo, presidente della commissione Agricoltura di Palazzo Madama - la velocità e l'intensità degli aiuti con cui siamo intervenuti rappresentano l'interesse che ha il ministero dell'Agricoltura per il settore dell'acquacoltura». «Ricorrendo alle misure a sostegno come le agevolazioni fiscali, moratorie e gli ammortizzatori sociali, gli operatori del settore regionale potranno superare la fase acuta di una crisi che è destinata a perdurare ancora come dimostrano i dati. A rischio ci sono tuttora migliaia di posti di lavoro e le filiere economiche che devono essere preservate per il valore che rappresentano», ricorda Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto: «Purtroppo non si parla più solo di ingenti di danni, ma del quasi totale azzeramento della biodiversità marina locale».

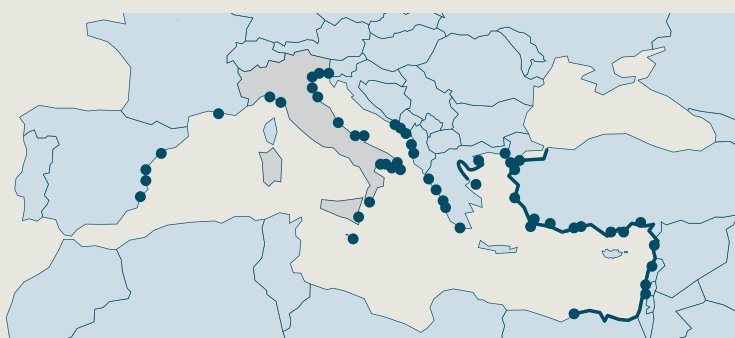
LOLLOBRIGIDA VARA GLI AIUTI AI PESCATORI ZAIA RINGRAZIA: «DA PIÙ DI UN ANNO POLESINE E LAGUNE VENETE SOTTO ATTACCO»

PRIMO PASSO

«È un primo passo importante, ora attendiamo i dettagli e l'attuazione immediata dei decreti da parte degli enti preposti (Inps, Inail, Regioni) per poter ripartire subito e salvare le nostre eccellenze che altrimenti sarebbero diventate solo un ricordo», avverte Alessandro Faccioli, responsabile Coldiretti Impresa Pesca Veneto. «È una boccata di ossigeno per i nostri operatori alle prese con una emergenza senza precedenti che ha distrutto il lavoro di migliaia e migliaia di lavoratori che negli ultimi decenni erano riusciti a strappare dalla povertà una zona notoriamente depressa, trasformandola nel polo della venericoltura più importante d'Italia e d'Europa per produzione ed occupazione», sottolinea l'Alleanza delle Cooperative.

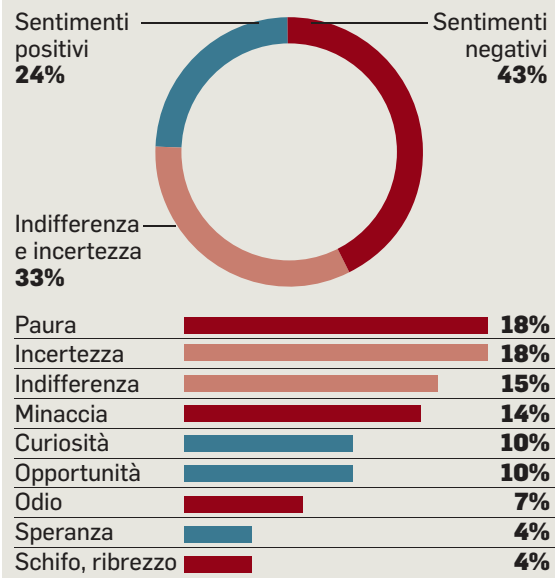
Maurizio Crema

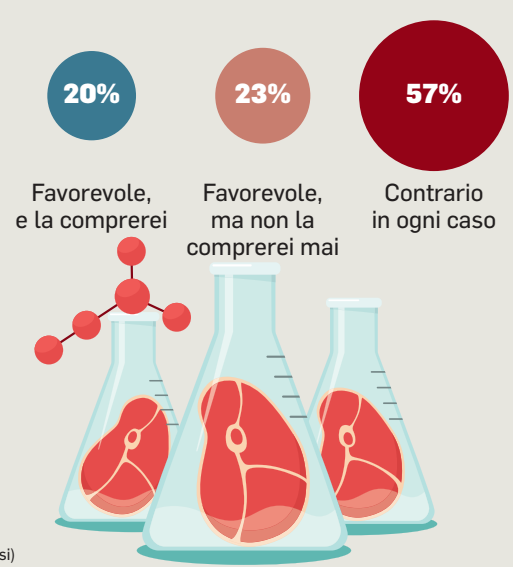
L'identikit del granchio blu

Conosciuto anche come Granchio Reale (Callinectes sapidus): è tra le 100 specie aliene più invasive nel Mediterraneo

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA
Quale sentimento prova pensando alla carne sintetica?
Lei è favorevole o contrario alla vendita di carne sintetica?

La carne sintetica

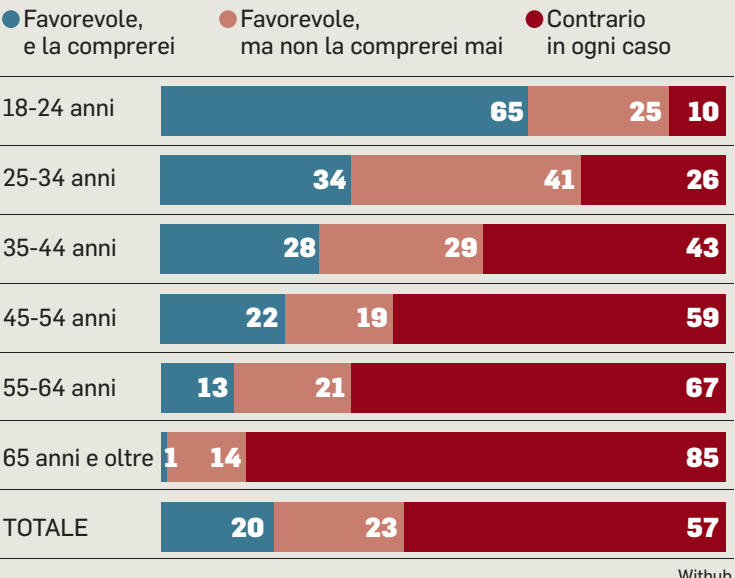
Quale sentimento prova pensando alla carne sintetica?
(Valori percentuali – Nord Est)

Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2024 (Base: 1.000 casi)

CHI COMPREREBBE LA CARNE SINTETICA
Lei è favorevole o contrario alla vendita di carne sintetica?
(Valori percentuali – Nord Est)

LA DISCRIMINANTE ANAGRAFICA
Lei è favorevole o contrario alla vendita di carne sintetica?
(Valori percentuali – Nord Est)

Withub

IL SONDAGGIO

La maggioranza dei nordestini ha sentimenti di "paura" e "incertezza" nei confronti del cibo non naturale, anche se le nuove generazioni vedono con favore la vendita

La carne sintetica non va ma si fa largo tra i giovani

L'Europa è divisa sulla carne sintetica: sono dodici i Paesi membri che hanno chiesto la moratoria su produzione e vendita di cibo prodotto in laboratorio. Tra questi c'è anche l'Italia, che già nel novembre scorso ha approvato un decreto che rende illegale la produzione e la vendita di questo tipo di prodotto. Ma quali sentimenti suscita la carne sintetica nell'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento? Guardando ai dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per Il Gazzettino, i primi due sentimenti sono di Paura e Incertezza (entrambi 18%), seguiti da Indifferenza (15%) e Minaccia (14%). Curiosità e Opportunità, invece, raccolgono il 10% delle indicazioni ciascuno, mentre l'Odio (7%) supera la Speranza (4%) e lo Schifo (4%).

Nel complesso, dunque, sembra emergere un certo scetticismo verso la carne sintetica: i sentimenti negativi, infatti, coinvolgono il 43% dei nordestini, mentre l'area grigia di chi ancora non ha una posizione definita raggiunge il 33%, lasciando le reazioni positive al 24%.

Qual è l'orientamento degli intervistati rispetto all'ipotesi di vendere la carne sintetica? Il 57% è contrario, in ogni caso, mentre il 23% si dichiara a favore della commercializzazione, pur manifestando apertamente la volontà di non acquistarla. Uno su cinque (20%), invece, non solo è aperto alla vendita della carne sintetica, ma la comprerebbe anche.

Su questo, particolarmente significativa sembra essere la variante generazionale: la contrarietà "senza se e senza ma" alla vendita di carne prodotta in laboratorio, infatti, sembra crescere all'aumentare dell'età dei rispondenti. Tra i giovani con meno di 25 anni, questo orientamento è fermo al 10%, mentre appare nettamente preponderante il favore verso l'ipotesi di mettere in commercio la carne sintetica (90%, e il 65% la comprerebbe). Una tendenza simile è osservabile anche tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni: in questa classe d'età, infatti, la chiusura verso questo prodotto si ferma al 26%, mentre la stragrande maggioranza (74%) pensa che la carne sintetica debba essere resa disponibile ai consumatori (ma in questo caso la propensione ad acquistarla si ferma al 34%).

Anche tra quanti hanno tra i 35 e i 44 anni la contrarietà assoluta verso la carne sintetica appare minoritaria (43%), mentre la maggioranza si distribuisce (quasi) equamente tra chi la comprerebbe (28%) e chi no (29%).

Alla soglia dei 45 anni, sembrano invertirsi le componenti: tra quanti sono di età centrale, infatti, l'avversione verso la vendita di carne prodotta in laboratorio raggiunge il 59%, mentre l'orientamento più liberale scende al 41%, con una leggera prevalenza di quanti proverebbero ad acquistarla (22%) rispetto a quanti non lo farebbero (19%).

Tra gli adulti, poi, sembra farsi ancora più consistente il rifiuto verso questo prodotto (67%), e si riducono ulteriormente i margini di chi ne consentirebbe la vendita, sia ipotizzando di acquistarla (13%), sia escludendo questa ipotesi (21%). È tra gli over-65, però, che il favore alla vendita tocca il suo minimo (15%), mentre l'area della contrarietà alla carne sintetica raggiunge l'85%.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 10 e il 13 gennaio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.004 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.220), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

Il commento

È un alimento diverso che va ancora studiato

Antonella Dalle Zotte

L'esponenziale incremento demografico globale rende critica sia la sostenibilità della produzione di cibo che la sua disponibilità. Alle criticità ambientali si sommano mutamenti sociali ed economici, che stanno modificando le abitudini alimentari e l'impiego di materie prime alimentari per l'uomo. E si assiste alla ricerca di "nuovi" alimenti sostenibili. Come il prodotto ottenuto attraverso la crescita e sviluppo di cellule animali, per ottenere un alimento alternativo o sostitutivo alla carne. L'alimento deriva da tessuto biologico (spesso muscolare) ottenuto in laboratorio o in ambiente industriale, utilizzando cellule animali (bovino, suino, pollo, pesce) come parte degli ingredienti. Per differenziazione, crescita e sviluppo dei tessuti sono necessari numerosi altri ingredienti, tra cui il siero fetale bovino (a tutt'oggi di complicata sostituzione con altri composti altrettanto efficaci). È corretto chiamare "carne" questo nuovo prodotto? A rigor di termini, poiché la carne non è un muscolo, ma un muscolo che ha subito un processo post-mortem e una maturazione, è improprio chiamare carne un insieme di cellule muscolari che non hanno subito né evoluzione post-mortem, né maturazione. Le definizioni più corrette sembrano essere "alimento a base cellulare" oppure "cellule animali coltivate", ma non carne; in Italia il termine più utilizzato è "carne artificiale", all'estero è "cell cultured meat", o "lab-grown meat". Nel 2013, l'olandese Mark Post ha realizzato il prototipo da cellule animali coltivate, utilizzando cellule muscolari bovine, ma ad un costo proibitivo (250mila €). Da allora l'interesse e gli investimenti per questo prodotto sono esplosi; il maggior numero di aziende si trova negli Stati Uniti, in Israele, a Singapore, in Corea del Sud e nei Paesi Bassi. Tuttavia solo gli Stati Uniti e Israele hanno concesso l'autorizzazione ad alcune società. E le sfide vanno da quelle produttive, alla sostenibilità ambientale (secondo l'Università della California Davis, l'impatto ambientale delle cellule animali coltivate è da 4 a 25 volte maggiore di quello di allevamento), alla salute (FAO/OMS hanno fatto rilevare 53 potenziali rischi da contaminazione microbica, da microplastiche e metalli, da presenza di antibiotici, ormoni della crescita, allergeni, additivi, ecc), al valore nutrizionale (equilibrio degli ingredienti aggiunti, biodisponibilità dei nutrienti, specie ferro, zinco, selenio, vitamina B12, e composti bioattivi, naturalmente presenti nella carne). Non va trascurato il rischio di ottenere un cibo "ultra-processato", con effetti negativi sulla salute. Attualmente, vi è una carenza di studi comparativi fondati su ricerche accademiche indipendenti, rendendo essenziale la loro realizzazione per discernere in modo accurato tra fatti e desideri.

Docente di Scienza e Tecnologia della carne - Università degli Studi di Padova

L'intervista

«Tradizioni e novità non convivono»

Si parla di mangiare e ricorda quella frase, abusata ma che andrebbe contestualizzata e sposata del filosofo ottocentesco Ludwig Feuerbach, che diceva "L'uomo è ciò che mangia": la carne viene mangiata, perché diventa parte della nostra identità intima, di noi che "siamo la carne con i piatti delle cose che mangiamo". Anche una banalità come quella di cibarsi di una bistecca di filetto naturale - legge tra le righe Andrea Tagliapietra, docente di filosofia all'università San Raffaele di Milano -, o prospettare che diventi qualcosa di artificiale, può generare insicurezza e angoscia.

La parola "sintetica" dà l'idea di...

«Artificiale, drastico, che si sostituisce al naturale. C'è una reazione difensiva, come dimostra anche l'atteggiamento positivo da parte dei giovani incuriositi da tutto ciò che è nuovo, mentre più si va verso l'anzianità più c'è un atteggiamento circospetto. È un prodotto di sintesi, una carne che non passa attraverso l'animale e creata con processi di tipo biologico: si vede immediatamente la bistecca e non c'è la mucca, questo impedisce la visione dell'animale. Il prodotto avrà come nicchia il consumatore che può attendere, perché all'inizio la carne artificiale costerà di più e i vegetariani potranno trovare un'alternativa, in quanto non c'è uccisione dell'animale».

Ci sono considerazioni di tipo ecologico?

«Si sostiene che l'impatto sia meno distruttivo: allevare gli esseri viventi per poi ucciderli e mangiarli è un argomento forte. Ma c'è un altro ragionamento, che maggiori certi tipi di carne sia legato alla propria identità familiare, etnica, politica, culturale. Il cambiamento di tante cose in prospettiva, la erode. Ci sono file di giovani che mangiano il sushi, pensando sia qualcosa che si fa in Giappone. E sono loro che hanno rilanciato in Europa e in Occidente questo approccio, perché incuriositi dalle novità e senza un'identità culturale alimentare così precisa come quella dei singoli, che si forma nel corso del tempo con i piatti tipici».

Mangiando insieme, si crea comunità?

«Ci identifichiamo con una tradizione e la spinta globalista rischia di far perdere in parte il senso di identità. Le popolazioni umane hanno le loro origini, età e capacità di assorbimento del nuovo: non siamo macchine per l'innovazione continua, ma persone che hanno una storia e vorrebbero affrontare di volta in volta i cambiamenti, senza essere costretti a uno sradicamento che produce angoscia. L'idea dello slogan nasconde un enorme sforzo di riconfigurazione delle abitudini, in nome di una modernizzazione mai messa in discussione nei suoi limiti».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 19/03/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.262	+0,95%	Londra (Ft100)	7.738	+0,20%	NewYork (Dow Jones)*	39.110	+0,83%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.577	-0,39%	Parigi (Cac 40)	8.201	+0,65%	NewYork (Nasdaq)*	16.166	+0,39%
Francoforte (Dax)	17.988	+0,31%	Tokio (Nikkei)	39.978	+0,66%	Hong Kong (Hang Seng)	16.529	-1,24%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 20 Marzo 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	125
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	163,93
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,82

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,708%
3 m	3,701%
6 m	3,733%
1 a	3,618%
3 a	3,182%
10 a	3,704%

METALLI

	Gr
Oro	63,84 €
Argento	0,74 €
Platino	26,63 €
Litio	14,77 €/Kg
Silicio	1.822,07 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	482
Marengo	380
Krugerrand	2.048
America 20$	2.006
50Pesos Mex	2.460

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	87,39 €
Petr. WTI	82,75 $
Energia (MW)	100,30 €
Gas (MW)	29,15 €

Corsa al Btp legato all'inflazione richieste superiori ai 40 miliardi

▶Forte domanda da parte dei fondi di investimento esteri, da loro il 78 per cento degli ordini ricevuti

▶Meloni: «Rimettere il debito in mani italiane» È stato piazzato a un prezzo pari a 99,76 euro

L'OPERAZIONE

ROMA Successo del collocamento del nuovo titolo di Stato indicizzato all'inflazione europea da parte del Tesoro: è di un ammontare pari a 5 miliardi di euro e ha scadenza 15 maggio 2036, a fronte di ordini finali pari a oltre 41 miliardi, il 78% dei quali dall'estero. La premier, Giorgia Meloni, sottolinea: «rimettere gran parte del debito in mani italiane». Il nuovo BTP-I A 10 anni. Il titolo è stato collocato al prezzo di 99,76 corrispondente ad un rendimento lordo, all'emissione, dell'1,83%. Il titolo ha godimento 15 novembre 2023 e tasso annuo dell'1,8%, pagato in due cedole semestrali. Il collocamento è stato curato da cinque lead manager: Bbva sa, BofA Securities Europe, Citibank Europe, HSBC Continental Europe e Societe Generale Inv. Banking e dai restanti specialisti in titoli di Stato italiani in qualità di co-lead manager.

Il collocamento è avvenuto nella giornata in cui il differenziale di rendimento tra il BTp decennale benchmark e il pari scadenza tedesco si è attestato a 125 punti base, contro i 122 punti del closing della vigilia, in lieve aumento anche il rendimento del BTp decennale benchmark, che in chiusura si è attestato a 3,70%, dal 3,67% della chiusura del giorno prima.

RENDIMENTO LORDO ALL'EMISSIONE DELL'1,83% E TASSO ANNUO PARI ALL'1,8%

In precedenza il Tesoro aveva piazzato Btp indicizzati all'inflazione. Il 23 febbraio 2024 è stata collocata tranche con scadenza maggio 2029 (cedola annua reale dell'1,5%). Il Mef ha emesso titoli per un miliardo, al massimo della forchetta (compresa tra 500 milioni e un miliardo) proposta dal ministero. Il titolo ha ottenuto richieste per circa 1,56 miliardi. Il rendimento lordo complessivo del titolo con scadenza nel 2029 è stato fissato all'1,73%, sulla base di un prezzo di aggiudicazione di 98,91.

Dei Btp in questione circolano titoli per un controvalore totale pari a oltre 9,58 miliardi.

Giovedì 25 gennaio 2024 era stata collocata tranche con scadenza maggio 2029 (cedola annua reale dell'1,5%) mediante emissione di titoli per un miliardo, al massimo della forchetta (compresa tra 500 milioni e un miliardo) proposta dal Mef. Il titolo ha ottenuto richieste per circa 1,58 miliardi. Il rendimento lordo complessivo del titolo con scadenza 2029 è stato fissato all'1,61%, sulla base di un prezzo di aggiudicazione di 99,5.

LE PRECEDENTI OFFERTE

Il 25 ottobre 2023 collocata tranche del titolo con scadenza maggio 2029 (cedola annua reale dell'1,5%). Il Mef ha emesso titoli per un ammontare pari a 1,5 miliardi, al massimo della forchetta (compresa tra un miliardo e gli 1,5 miliardi) proposta dal ministero. Il titolo ha ottenuto richieste per circa 2,32 miliardi. Il 26 settembre 2023 piazzata la tranche del Btp indicizzato all'inflazione con scadenza maggio 2029 (cedola annua reale dell'1,5%). Emessi titoli per 767,58 milioni. Il titolo ha ottenuto richieste per circa 1,83 miliardi. Il 27 giugno 2023 il Ministero dell'economia e delle finanze piazzata tranche con scadenza maggio 2029 (cedola annua reale dell'1,5%). E il 21 aprile 2023 collocata la tranche con scadenza maggio 2029 (cedola annua reale dell'1,5%).

Rosario Dimito

IERI IL DIFFERENZIALE FRA IL TITOLO DECENNALE ITALIANO E QUELLO TEDESCO È SALITO A 125 PUNTI

L'operazione Il titolo corre alla Borsa di Londra

Riassetto Unilever: rinuncia al cornetto e taglia 7.500 posti

Il gigante dei beni di consumo Unilever annuncia l'addio alla divisione dei gelati (come il noto "Cornetto" Algida nella foto), che verranno scissi in una società indipendente, e vara un piano di risparmi da 800 milioni in tre anni. Porterà al taglio di 7.500 posti di lavoro, pari a circa il 6% dei 128mila dipendenti della multinazionale britannica. La divisione gelati ha generato 7,9 miliardi di ricavi e 760 milioni di utile operativo nel 2023, pari a poco meno del 14% dei 59,6 miliardi di fatturato di Unilever. Il titolo a Londra ha chiuso in rialzo del 3,08%.

Terna, investimenti record per la rete

LA STRATEGIA

MILANO In campo ci sono gli investimenti «più alti di sempre». E la missione di Terna è chiara: accompagnare la svolta green e mettere in sicurezza il Paese. Con 16,5 miliardi di euro in cinque anni, in crescita del 65% rispetto all'ultimo piano del 2022, con circa l'80% delle opere già autorizzate e oltre il 70% già coperto da contratti con i fornitori, «lo sviluppo della rete», ha spiegato ieri l'amministratore delegato, Giuseppina Di Foggia, alla comunità finanziaria raccolta a Milano, «dovrà essere inevitabilmente accompagnato da una significativa crescita delle tecnologie digitali per sostenere e accelerare il processo di transizione energetica del Paese».

GLI OBIETTIVI

Nel dettaglio del piano, i ricavi di gruppo nel 2028 sono previsti in crescita a 4,6 miliardi a fronte di un'Ebitda a 3,25 miliardi, con una crescita media annua nell'arco di piano di circa l'8% per i ricavi e di oltre l'8% per l'Ebitda. Mentre l'utile per azione è proiettato a una crescita media annua di circa il 5% (passerà dai 49 centesimi di euro del 2024 ai 55 del 2028). Così già nel 2024 sono puntati 2,4 miliardi di investimenti, a fronte di ricavi visti in crescita a 3,55 miliardi con l'Ebitda a 2,42 miliardi. Alle spalle i numeri di un anno chiuso con un utile netto in crescita del 3,3% a 885,4 milioni e ricavi in aumento del 7,5% a 3,18 miliardi. In rialzo dell'8% il dividendo a 33,96 centesimi.

Roberta Amoruso

La Borsa

FTSE MIB

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
A2a	1,648	-0,21	1,642	1,911	12145559
Azimut H.	24,78	-0,20	23,63	27,19	622469
Banca Generali	36,41	0,75	33,32	36,24	288855
Banca Mediolanum	10,260	2,24	8,576	10,191	2137896
Banco Bpm	5,942	2,41	4,676	5,907	21681281
Bper Banca	4,214	2,81	3,113	4,185	18158660
Brembo	11,910	1,79	10,823	11,850	584957
Buzzi Unicem	35,00	1,63	27,24	34,85	179938
Campari	9,250	-2,12	8,973	10,055	3112214
Enel	6,076	0,03	5,872	6,799	20227720
Eni	14,556	2,39	14,135	15,578	12142464
Ferrari	398,40	1,22	305,05	396,39	308128
Finecobank	13,375	1,67	12,799	14,054	1743378
Generali	22,95	0,88	19,366	22,87	2325434
Intesa Sanpaolo	3,276	1,46	2,688	3,261	89093609
Italgas	5,275	-0,19	5,044	5,388	1559091
Leonardo	22,11	1,61	15,317	21,85	4479715
Mediobanca	13,275	1,34	11,112	13,238	2398451
Monte Paschi Si	4,308	1,22	3,110	4,312	20564055
Piaggio	2,820	-0,77	2,811	3,195	883805
Poste Italiane	11,930	1,27	9,799	11,890	2946237
Recordati	51,22	-1,23	47,66	52,97	291811
S. Ferragamo	11,350	-0,87	10,601	12,881	140625
Saipen	2,087	-1,18	1,257	2,106	29642492
Snam	4,337	0,18	4,299	4,877	7338626
Stellantis	26,61	1,76	19,322	26,46	6869381
Stmicroelectr.	40,01	-2,98	39,04	44,89	3494663
Telecom Italia	0,2192	0,32	0,2097	0,3001	201760960
Terna	7,572	-0,11	7,233	7,824	3270763
Unicredit	33,87	2,11	24,91	33,67	8828941
Unipol	7,636	1,35	5,274	7,626	1596479
Unipolsai	2,678	-0,07	2,296	2,680	1727109

NORDEST

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ascopiave	2,390	0,21	2,196	2,484	186367
Banca Ifis	16,960	0,53	15,526	17,230	51776
Carel Industries	19,500	-0,20	19,374	24,12	45259
Danieli	33,70	1,20	28,90	33,99	39150
De' Longhi	32,38	-0,43	27,88	33,33	194683
Eurotech	2,155	1,17	2,035	2,431	55590
Fincantieri	0,6250	0,64	0,4739	0,6257	7070576
Geox	0,6760	-1,02	0,6666	0,7731	256087
Hera	3,288	-0,66	2,895	3,369	2968625
Italian Exhibition	4,890	1,24	3,101	5,279	8691
Moncler	68,50	-1,04	51,12	70,19	1361776
Ovs	2,288	1,51	2,007	2,309	762778
Piovan	9,800	-0,61	9,739	11,036	9853
Safilo Group	1,158	2,12	0,8975	1,206	707395
Sit	1,860	1,64	1,819	3,318	30654
Somec	15,150	5,21	14,487	28,73	12125
Zignago Vetro	13,240	-1,05	12,717	14,315	61304

Alì: la guida a Gianni e Marco Canella

▶I due figli del fondatore Francesco, scomparso a gennaio, scelti al vertice del gruppo dei supermercati e della holding

▶Piena compattezza della famiglia padovana, tutte le decisioni prese all'unanimità anche con i cugini

IL GRUPPO

VENEZIA Alì, seconda generazione al vertice. Dopo la scomparsa nello scorso gennaio del fondatore Francesco Canella, ieri all'unanimità sono stati definiti i nuovi ruoli operativi nella realtà padovana della grande distribuzione e dei supermercati da 1,4 miliardi di fatturato e oltre 4700 dipendenti. Marco Canella, classe 1964, figlio primogenito di Francesco, è stato nominato presidente della holding di famiglia, Alì Group, che controlla le società Alì Spa (che gestisce i 117 punti vendita della famiglia in Veneto ed Emilia Romagna) e Alì Immobiliare: curerà anche la governance e il coordinamento finanziario della famiglia. Contemporaneamente è stato nominato presidente di Alì Spa il secondogenito Gianni (all'anagrafe Giovanni) Canella, classe 1967, dal 2012 già presente in azienda col ruolo di vice presidente ed amministratore delegato. Con le nomine di lunedì sera sono stati confermati integralmente gli attuali cda delle società del gruppo dove siedono anche gli altri membri dei Canella, segno che il gruppo resta saldamente un'azienda a conduzione familiare e non c'è nessuna intenzione di cedere ad altre realtà malgrado l'interesse del mercato.

«Sono onorato della nomina di presidente di Alì Spa, un'azienda speciale. L'eredità di mio padre è molto importante, sento molta responsabilità ma sono anche entusiasta di continuare il mio percorso con questo nuovo ruolo - commenta in una nota Gianni Canella, entrato nella società di famiglia giovanissimo per poi conseguire il master in Marketing manager all'università di Parma -. Sono fortunato perché siamo un'azienda famigliare e al mio fianco posso contare su mio fratello Marco e i nostri cugini Giuliano, Matteo, Silvano e Enrico, oltre a tutti i 4700 Collaboratori dell'azienda che sono parte integrante delle nostre scelte. Rispettando la tradizione, la storicità e le radici che hanno permesso all'azienda di diventare quella che è oggi, voglio continuare a lavorare su crescita, innovazione, collaboratori e sostenibilità. Che si traducono nel sostegno al territorio che da più di 50 anni con orgoglio serviamo».

SUPERMERCATI ALÌ Il neo presidente Gianni Canella

HOLDING Marco Canella guida anche l'immobiliare

LA rEALTÀ DELLA GDO HA 117 PUNTI VENDITA TRA VENETO ED EMILIA ROMAGNA, FATTURATO DI 1,4 MILIARDI E OLTRE 4700 ADDETTI

«Alì Group è una società solida che gestisce e coordina i flussi finanziari del gruppo Alì. Sono davvero orgoglioso di questa nomina, mi permette di continuare il lavoro portato avanti da mio padre negli anni passati, con gli stessi valori che lui mi ha tramandato», afferma nel comunicato Marco Canella, entrato in azienda già nel 1988, per tredici anni presidente della società Unix, attiva nel settore della bellezza e direttore finanziario di Alì Spa dal 2006.

Alì è stata fondata nel 1971 ed è sempre più attenta al sociale e alla sostenibilità. Per esempio Gianni Canella ha dato il via già nel 2010 alla messa a dimora di alberi: oggi sono 50.000 nei territori del Veneto e dell'Emilia Romagna. «Tutte le attività poste in essere avranno questo focus, dalla costruzione dei punti vendita, alle scelte sui prodotti ed i packaging, dal welfare per i collaboratori alla formazione specializzata per i giovani, continuando con le attività sociali, sportive, culturali del territorio - si evidenzia -. Il nostro impegno sulla sostenibilità l'abbiamo iniziato a rendicontare nel 2022 volontariamente con la pubblicazione del primo bilancio di sostenibilità e continueremo a farlo».

SOSTENIBILITÀ

Alì prevede «di continuare la sua crescita nei prossimi anni con un incremento di circa il 5% di fatturato, con un aumento costante nel campo delle assunzioni: tra le 100 e le 200 persone all'anno».

Maurizio Crema

Piovan

L'utile balza a 48,7 milioni (+ 40%), il dividendo sale a 0,27 euro

Il gruppo veneziano Piovan accelera nel 2023. Il cda ha approvato il bilancio 2023 che registra un aumento dei ricavi del 7,4% rispetto al precedente esercizio a 570,5 milioni, con un risultato netto di 48,9 milioni (+ 40,4%). Sulla base di questi risultati, il board ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,27 euro contro gli 0,20 di un anno fa. Il gruppo di Santa Maria di Sala (Venezia) attivo nello sviluppo e nella produzione di sistemi di automazione dei processi produttivi per lo stoccaggio, trasporto e trattamento di polimeri, bioresine, plastica riciclata, evidenzia in una nota che i primi mesi del 2024 «mostrano un perdurare della fase di incertezza del mercato già osservata nella prima parte dello scorso anno». Ordini in contrazione rispetto all'anno precedente, ma costante rispetto ai dati del 30 settembre 2023 e sopra le medie storiche.

Fincantieri firma intesa con Saipem sul subacqueo

LO SVILUPPO

WASHINGTON Fincantieri continua a scommettere sul settore subacqueo. Ad indicare una delle principali rotte di sviluppo della «prima società al mondo per la cantieristica ad alta complessità» è stato l'Ad Pierroberto Folgiero in visita di alcuni giorni in Usa: un mercato «con grandi opportunità», dove il colosso italiano è sbarcato 15 anni fa acquistando e rilanciando uno storico cantiere navale in Wisconsin per produrre con 3000 dipendenti fregate per la Marina Usa, diventando «un attore importante dell'industria della difesa americana». «Il mondo subacqueo sarà come lo spazio 40 anni fa, è un mercato globale da 400 miliardi di dollari sino al 2030, di cui un quarto militare», ha sottolineato Folgiero: «Vogliamo creare un nocciolo duro di competenze e diventare protagonisti», ha spiegato poco prima che la società annunciasse da Trieste l'ultimo colpo: un memorandum d'intesa con Saipem con l'obiettivo di valutare opportunità di collaborazione nella robotica sottomarina in ottica di sorveglianza e controllo delle infrastrutture critiche subacquee. Sullo sfondo l'integrazione tra navi di superficie e sottomarini realizzati da Fincantieri e il programma di sviluppo dei droni di Sonsub, centro di eccellenza di Saipem che realizza tecnologie e soluzioni subacquee.

Cinema

Aaron Taylor-Johnson candidato al ruolo di James Bond

Il prossimo James Bond potrebbe avere finalmente un volto, quello di Aaron Taylor-Johnson (nella foto). È l'indiscrezione raccolta dal Sun. La star Marvel sarebbe stata scelta per prendere il testimone di Daniel Craig, per 15 anni nei panni dell'agente segreto inglese. Taylor-Johnson, 33 anni, dovrebbe firmare il contratto nei prossimi giorni. «Bond è il lavoro per Aaron se accetterà - scrive il tabloid inglese citando sue fonti -. l'offerta formale è sul tavolo e aspettano solo una risposta». Dopo la firma sarebbe previsto il grande annuncio. Le voci secondo le quali Taylor-Johnson sarebbe stato il prossimo James Bond circolavano già dopo l'addio di Craig, ma l'attore non le ha mai confermate. «Non ho mai preso una decisione basandomi sulle prospettive di altre persone, o sui loro giudizi, o sulle loro aspettative nei miei confronti», ha detto l'anno scorso in un'intervista a Esquire. Dopo queste indiscrezioni si attende solo l'ufficializzazione a scanso di un incredibile colpo di scena e ad una rinuncia da parte dell'attore.

Nella laguna di Venezia, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo la sta trasformando in un laboratorio per le arti, ma anche in centro di ricerca ambientale ed ecologico
Dal 18 aprile accoglierà lo spettacolo di Eun-Me Ahn, una celebre coreografa coreana

IL PIANO
A sinistra una panoramica dell'isola di San Giacomo in Paludo. Accanto la danzatrice coreana Eun-me Ahn. Sotto uno degli edifici esistenti sull'isola

Negli anni scorsi venne utilizzata dalla Biennale

San Giacomo tutta un'isola per la cultura

IL PROGETTO

È un'operazione ambiziosa. L'arte fa rinascere un'isola nella parte nord della laguna veneta. Un progetto importante non solo per il recupero di un lembo di terra, ma anche per la sua antica storia. È San Giacomo in Paludo che si prepara a diventare il palcoscenico di una nuova storia culturale senza precedenti nell'ambito della prossima Biennale Arte. La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, già nota per le sue sedi a Guarene in provincia di Cuneo, e Torino aggiunge ora un nuovo capitolo alla sua storia, trasformando l'isola in un laboratorio artistico e rifugio ecologico che si svilupperà, dal 18 aprile prossimo, con le performance di Eun Me Ahn, danzatrice e coreografa sudcoreana. Lo spettacolo di Eun-Me Ahn promette di aggiungere nuove dimensioni di gioia, gravità e rituale sciamanico all'isola.

L'ANTICA POLVERIERA

Un progetto importante che, attraverso il restauro delle antiche polveriere napoleoniche e la creazione di nuovi spazi verdi, mira a riconciliare l'isola con il suo paesaggio naturale. L'isola, tra Murano e Burano, diventerà un centro per la produzione di progetti artistici, un luogo dedicato alla ricerca e al dialogo sulla cultura contemporanea. Ma non solo: San Giacomo sarà anche un laboratorio di riflessione ecologica, dove i principi della sostenibilità e della transizione energetica prenderanno vita concreta.

IL RECUPERO

L'isola è di proprietà demaniale, sottoposta a vincolo paesaggistico nel febbraio 2019. La Cassa Depositi e Prestiti, dopo la sentenza favorevole del Consiglio di Stato del 2016, ha ceduto l'isola ad Agostino Re Rebaudengo con il vincolo di destinare l'isola ad una finalità collettiva e culturale di alcuni degli spazi ed escludendo la possibilità di uso ricettivo e alberghiero. Prima della cessione sull'isola erano presenti quattro costruzioni ottocentesche in stato di abbandono e tre fabbricati restaurati negli anni Novanta del XX secolo. Il progetto di recupero sull'isola, iniziato a seguito dell'apertura della 59. Esposizione Internazionale d'arte - Biennale di Venezia, coinvolge un team eterogeneo. Oltre agli architetti, gli artisti Giovanna Silva e Antonio Fortugno documenteranno l'intero percorso con una campagna fotografica, mentre il paesaggista Antonio Perazzi darà vita a un bosco dedicato a Grotowski. Dice Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente della Fondazione: «San Giacomo deve diventare un punto di incrocio, di incontri e di scambi, tornando a essere una rotta tra le acque e i canali della laguna». Un'azione "transitiva" che si apre alla mobilità dell'acqua, ai viaggi, agli approdi.

OSPEDALE E OSPIZIO

È una storia che si perde nella notte dei tempi, quella di San Giacomo in Paludo. I primi documenti raccontano che già nel 1046 il doge Orso Badoer concesse a Giovanni Trono di Mazzorbo un'ampio spazio di palude perché vi fosse eretto un ospedale in onore di San Giacomo Maggiore apostolo per accogliere i pellegrini ed ospitare quelli che fossero sbattuti dalle tempeste della laguna. L'ospedale si realizzò ma ebbe breve durata e, trascorso un secolo, nel 1238 l'immobile passò alle monache cistercensi, ma anche in questo caso, l'isola fu abbandonata.

> «VOGLIAMO DIVENTI UN PUNTO DI SCAMBIO DI INCROCIO E DI INCONTRI A CAVALLO TRA LE ACQUE E I CANALI LAGUNARI»

Nel 1456, durante una terribile pestilenza, l'isola ritornò utile e fu utilizzata come lazzaretto e nel XVI secolo vi si insediarono i frati minori conventuali di Santa Maria Gloriosa dei Frari di Venezia, la loro permanenza durò fino al 1810 quando, con la soppressione del convento dei Frari di Venezia, l'isola venne (di nuovo) abbandonata. Nel Settecento l'isola di San Giacomo vide aumentare la presenza di ortolani che ricevevano in concessione le terre per la produzione di erbe e frutti, questo in concomitanza con la diminuzione della presenza dei religiosi. Nel 1810, in conseguenza a degli editti napoleonici che soppressero degli ordini religiosi, il monastero fu demolito e l'isola si convertì, con la dominazione austriaca di Venezia, in una postazione militare dotata di batterie di cannoni e terrapieni. Durante i moti rivoluzionari del 1848 San Giacomo fu utilizzato come forte difensivo della neonata Repubblica di San Marco contro il ritorno degli Austriaci. Nel 1860 è stata utilizzata come deposito per le polveri da cannone. L'attività militare proseguì poi con l'esercito italiano durante tutto il XX secolo durante il quale furono costruite tre polveriere e i loro terrapieni di contenimento, a custodia dell'isola fu posto un militare e la sua famiglia.

SPAZI DA BIENNALE

Giungendo più vicini ai giorni nostri nel 1975 la Biennale di Venezia organizzò una serie di spettacoli teatrali sull'isola, che riportarono l'attenzione del pubblico su questo luogo storico. Nel settembre di quell'anno il regista Jerzy Grotowski fece risuonare le sue visioni di "Apocalypsis cum figuris" sull'isola. Questa eredità è stata onorata nel 2022 con la performance "in the tired watering" di Jota Mombaça, un confronto audace con le dinamiche dell'acqua e le sfide climatiche. Anche Agostino Re Rebaudengo, presidente di Asja Ambiente, che guiderà la trasformazione dell'isola in un ecosistema autosufficiente, sottolinea il rispetto per l'ambiente: «San Giacomo diventerà un laboratorio di sostenibilità in grado di produrre l'energia necessaria per le sue future attività culturali».

In questo connubio tra arte, natura e sostenibilità, San Giacomo si prepara a diventare un luogo culturale di un certo spessore nel cuore della Laguna di Venezia, un luogo dove la creatività si fonde con l'ecologia per plasmare un futuro sostenibile e ispirato.

Francesco Liggieri

World Healt Forum

A sinistra il cinquecentesco Teatro Anatomico dell'Università di Padova, il primo al mondo. A destra il governatore del Veneto, Luca Zaia. Sotto, la sala Mantegna del Centro Congressi di Padova, uno dei luoghi che ospiteranno il Forum

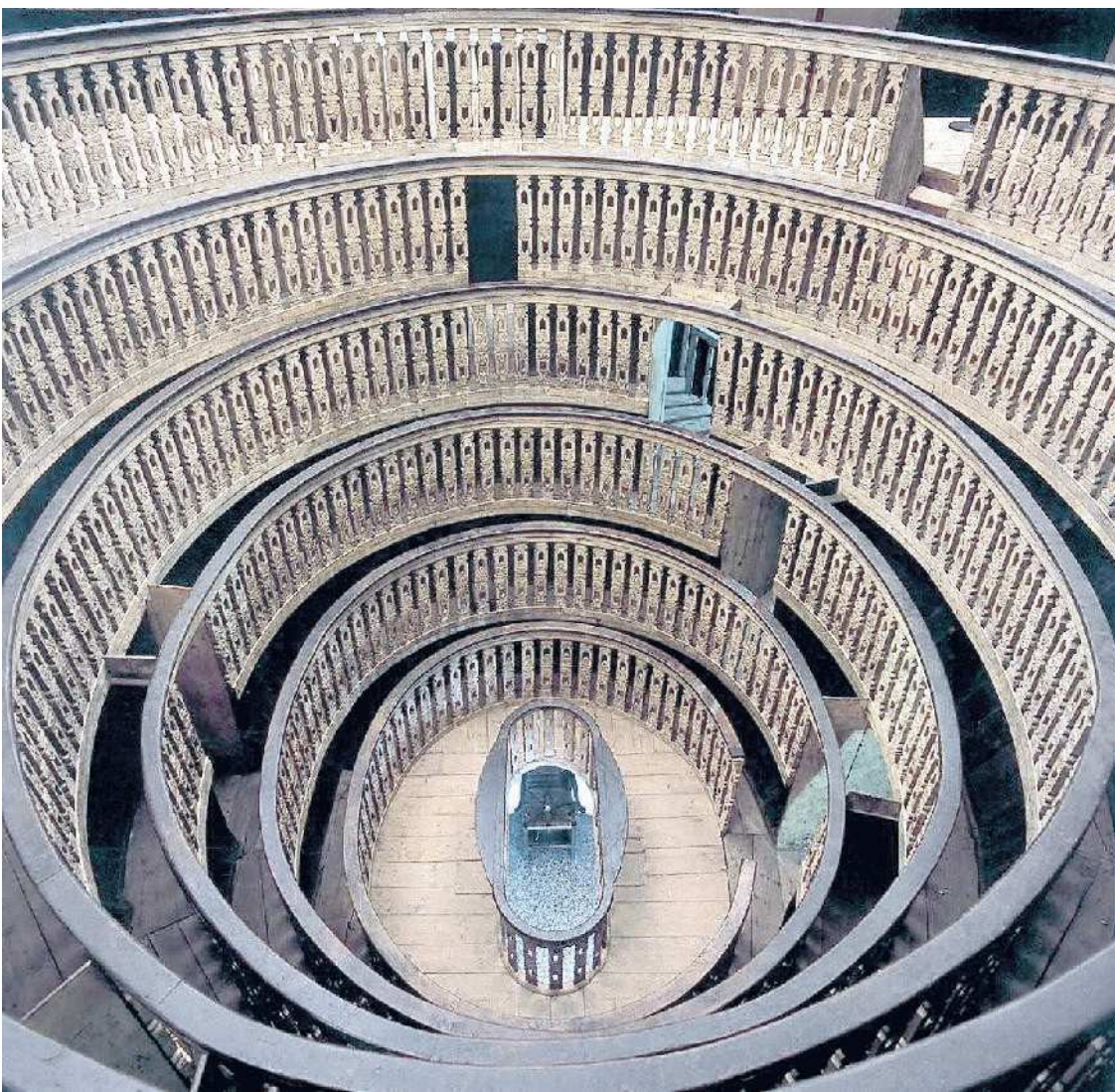
Mercoledì 20 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Cento luminari mondiali si confrontano a Padova sulla medicina del futuro

DA OGGI A SABATO IL VENETO OSPITA MEDICI E RICERCATORI PER FARE IL PUNTO SULL'EVOLUZIONE DI CURE E PREVENZIONE

L'iniziativa affonda le radici nella tradizione di eccellenza nel campo della Medicina che da secoli caratterizza Padova e il suo Ateneo. Una città che secondo lo storico delle Scienze Herbert Butterfield può essere considerata "la sede della rivoluzione scientifica". Basti ricordare due "record" mondiali: il primo ospedale urbano della storia, quello di San Francesco, e il primo teatro anatomico permanente completato nel 1595, al termine di un secolo aureo per gli studi anatomici, quando al Bo insegnarono maestri come Vesalio, Gabriele Falloppio e Girolamo Fabrici d'Acquapendente.

Non a caso si tiene all'ombra del Santo, quindi, la prima edizione del World Health Forum Veneto, evento aperto al pubblico in programma da oggi (mercoledì 20) a sabato, con appuntamenti suddivisi tra il Salone del Palazzo della Ragione e gli spazi del Centro Congressi, promosso dalla Regione, Comune, Università, Camera di Commercio di Padova, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Motore Sanità, VIMM - Veneto Institute of Molecular Medicine, Venicepromex e Veneto Innovazione.

Oltre 100 speaker si confronteranno sul futuro della sanità e le nuove tecnologie, a partire da intelligenza artificiale e big data, fino alla connessione tra Medicina ed esplorazione spaziale, senza dimenticare la radice umanistica "dell'ars medicina", che sarà narrata attraverso un'opera teatrale.

Cambridge University e King's College (Regno Unito), Harvard Medical School (USA), Max Planck Institute for Security and Privacy (Germania) sono solo alcuni degli atenei e centri di ricerca da cui provengono i numerosi ospiti. Accanto a loro esponenti dell'industria farmaceutica e politici.

GLI ARGOMENTI

Il mercato dell'intelligenza artificiale applicata all'ambito sanitario è valutato in 20,9 miliardi di dollari nel 2024, ed è previsto che cresca del 48% all'anno toccando un valore di 148,4 miliardi di dollari nel 2029. Proprio l'AI sarà al centro della giornata inaugurale al Palazzo della Ragione, mentre domani al Centro Congressi il programma curato dall'Università spazierà dall'applicazione di strumenti di intelligenza artificiale nella prevenzione e nella medicina predittiva, al loro uso nella genomica, fino agli aspetti legati alla pratica clinica e all'etica.

Sabato mattina sempre al Centro Congressi si svolgeranno 3 sessioni in parallelo. Nella sala della Regione un focus sarà dedicato alla sanità digitale e alla cybersecurity, con approfondimenti sulle reti quantistiche a prova di hacker, che già vengono sperimentate in Veneto. Un "sistema globale" in cui la salute umana è interconnessa con quella ambientale, animale e sociale, oltre che da considerare a livello planetario, come la pandemia da Covid-19 ha messo in luce: sono tutte dimensioni toccate in un altro dei panel previsti al Centro Congressi. Dalla Terra allo spazio: c'è anche questo nel programma del primo World Health Forum Veneto, perché proprio l'esplorazione spaziale è un nuovo campo di sperimentazione delle scienze mediche.

La sanità è anche un settore industriale e quindi esponenti di aziende farmaceutiche di primo piano dialogheranno con quelli del settore informatico, con tecnici e politici: è questo il focus della sessione a cura di Motore Sanità.

Nella sala VIMM, poi, spazio alle frontiere della ricerca scientifica e alle startup farmaceutiche raccontate dai protagonisti.

Infine sabato pomeriggio chiuderà i lavori ancora al Centro Congressi uno spettacolo a cura del Teatro Stabile del Veneto, che metterà in scena brani di letteratura che raccontano la medicina e il "respiro dell'uomo", accompagnati da musiche dal vivo.

LE ECCELLENZE

Sono varie le tappe che hanno sancito l'eccellenza della sanità veneta. Nel 1985 il professor Vincenzo Gallucci a Padova eseguì il primo trapianto di cuore in Italia e oggi l'ospedale patavino si conferma polo di riferimento per i trapianti di organi, che nel 2023 hanno visto una crescita rispetto al 2022 (+24,5%). Il medesimo nosocomio, poi, è il primo a livello nazionale per il trapianto di polmone, il secondo per rene e pancreas, il terzo per il cuore, il quinto per il fegato.

In un contesto in rapida evoluzione il Veneto è all'avanguardia. Le prestazioni ambulatoriali complesse lo scorso anno sono cresciute del 15% rispetto al 2019: su 488.976 interventi chirurgici effettuati nel 2023 (+4% rispetto al 2022) e 109.003 sono state prestazioni ambulatoriali complesse.

Nella regione sale pure il numero dei professionisti della sanità: nel quinquennio 2019-2023 si è registrato un aumento di oltre 4.000 unità fra personale tecnico sanitario, infermieristico, OSS e dirigenza, con oltre 3.800 assunzioni solo nel 2023.

Ni.Co.

Il programma

MERCOLEDÌ 20 MARZO - Padova, Palazzo della Ragione

Ore 15:00 - Registrazione e accoglienza partecipanti | Punto stampa
Ore 15:30 - Inizio lavori
Ore 15:45 - Intervento di apertura
Dott. Luca Zaia, Presidente Regione del Veneto
Ore 16:00 - Conversazione
"Il ruolo della ricerca universitaria nello sviluppo dell'intelligenza artificiale applicata alla medicina."
Prof.ssa Daniela Mapelli, Magnifico Rettore Università degli Studi di Padova, in dialogo con gli accademici del settore.
Modera: Elena Dusi, La Repubblica
Ore 16:40 - Conversazione
"How to predict and how to deal with the next pandemic"
Prof. Giorgio Palù, Emeritus Professor of Microbiology and Virology, Università degli Studi di Padova - Past President European Society for Virology
Prof. Thomas Mertens, President STIKO (Permanent Vaccine Commission/Robert Koch Institute) e Prof. Emerito di Virologia presso l'Università di Ulm
Modera: Margherita De Bac - Corriere della Sera
Ore 17:10 - Keynote speech
"Radically transforming our health systems using digital, data and artificial intelligence"
Prof. Martin Curley, Director, Digital Health Ecosystem Innovation Value Institute, Maynooth University
Ore 17:40 - Conversazione
"Il ruolo degli enti camerali e delle fondazioni bancarie a supporto dello sviluppo dell'intelligenza artificiale nell'healthcare"
Dott. Antonio Santocono, Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Padova
Prof. Gilberto Muraro, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
Modera: Gaia Padovan, giornalista Mediaset
Ore 18:20 - Intervento
Sergio Giordani, Sindaco di Padova
Ore 18:35 - Conclusione dei lavori

GIOVEDÌ 21 MARZO - Padova, Centro Congressi, Sala Mantegna

Ore 09:00 - 09:40 - Saluti delle autorità
Daniela Mapelli – Rector, University of Padova
Gaudenzio Meneghesso – General Co-Chair, Department of Information Engineering
Roberto Vettor – General Co-Chair, Department of Medicine
Angelo Paolo Dei Tos – Dean, Padova School of Medicin e
Giuseppe Dal Ben – General Director, Padova Hospital
Ore 09:40 - 10:40 - KEYNOTE 1
Sessione plenaria
"Pushing Medical Frontiers: AI-Driven Breakthroughs in Medicine"
Mihaela van der Schaar, University of Cambridge, UK
"From Hype to Ripe: Implementing AI in Health Systems"
Yael Ophir, Executive Director HealthIL
Ore 10:40 - 11:00 - coffee break
Ore 11:00 - 12:40 - Session 1 -
The central role of data
"Crowdsourcing with Multi-institutional EHR to Improve Reliability of Real World Evidence - Opportunities and Challenges"
Tianxi Cai, Harvard Medical School, Boston, USA
"Complexity in health and disease: a network perspective to personalized medicine"
Manlio De Domenico, University of Padova, Italy
"AI for Future Digital Healthcare: Towards Decentralized Care"
Björn Eskofier, Friedrich-Alexander-Universität, Erlangen-Nürnberg, Germany
"From molecular elucidation of pathogenesis to personalized medicine: the opportunities of new biomedical technologies"
Rosario Rizzuto, University of Padova, Italy
Ore 12:40 - 14:00 - lunch & poster session
Ore 14:00 - 15:45 - Session2 - AI for precision medicine
"Exposomics approach as a tool to predict and prevent the disease"
Matej Oresic, Örebro University, Sweden
"Beyond genomics - AI as an enabler for next-generation pathology"
Jens Rittscher, University of Oxford, UK
"AI in Cancer Genomics: Challenges and Future"
Fabio Vandin, University of Padova, Italy
"Statistical modeling of spatial transcriptomics data"
Davide Risso, University of Padova, Italy
"Unmet clinical need: the role of AI in clinical decision and support system"
Mario Luca Morieri, University of Padova, Italy
Ore 15:45 - 16:10 - coffee break
Ore 16:10 - 16:50 Session 3 - Ethics, Regulations, Fairness, and Explainability
"AI and regulations"
Giusella Finocchiaro, University of Bologna, Italy
"More than an afterthought: don't make AI fair, make fair AI"
Alessandro Fabris, Max Planck Institute for Security and Privacy, Bochum, Germany
"Risks and reliability. The European way in the ethical regulation of AI"
Fabio Grigenti, University of Padova, Italy

Zaia: «Vogliamo essere la “Davos” della sanità»

▶«Non una vetrina, ma un incubatore di idee». Progetto in collaborazione con Università, VIMM, Camera di commercio, Venice Promex, Motore Sanità e Veneto Innovazione

La Regione si è fatta promotrice dell'evento insieme alle principali istituzioni: «Un'idea nata dopo l'epidemia del Covid»

Questa settimana, dunque, Padova diventerà la capitale mondiale di ricerca, innovazione, tecnologie e intelligenza artificiale applicate alla sanità, grazie al confronto tra oltre cento esperti provenienti dalle principali università del mondo che dialogheranno su presente e scenari futuri. Questa prima e attesissima edizione del World Health Forum Veneto è una quattro giorni che nasce grazie alla regia della Regione del Veneto, che ha lavorato in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, e in particolare con i Dipartimenti di Medicina e di Ingegneria dell'informazione, e poi con il Comune patavino, il VIMM, la Camera di Commercio del capoluogo del Santo, Venice Promex la Fondazione Cariparo, Motore Sanità e Veneto Innovazione.

A spiegare le motivazioni che hanno portato il governo veneto a organizzare quest'iniziativa di livello mondiale è il governatore Luca Zaia. «Vogliamo essere la nuova Davos della sanità – sottolinea il numero uno di Palazzo Ferro Fini – e per farlo abbiamo scelto Padova, città riconosciuta a livello mondiale come culla della Medicina, eccellenza per la cura e la ricerca in campo medico. Lo facciamo attraverso un progetto che vede una forte sinergia tra tutti i partner, ciascuno dei quali ha portato un fondamentale contributo per realizzare un'idea nata dopo il Covid. Esperti da tutto il mondo in discipline che vanno dalla Medicina all'Ingegneria applicata alla salute passando per l'intelligenza artificiale nel biomedicale, fino ad arrivare alle più avanzate tecnologie aerospaziali, saranno presenti per discutere e provare a disegnare insieme i futuri scenari della sanità e della cura. È un'iniziativa importante, non una semplice vetrina, ma un vero incubatore di idee, dove dare forma a quella che sarà la sanità del prossimo futuro».

LA VISIONE

La quattro giorni prevista nel capoluogo padovano a partire da oggi sarà strutturata in sessioni dedicate ad approfondimenti in tutti i campi della Medicina e delle tecnologie applicate, incluse quelle aerospaziali. E partendo da qui a proposito degli obiettivi futuri che la Regione si pone con questa prima edizione del World Health Forum Veneto lo stesso Zaia evidenzia: «Vogliamo che da progetto sperimentale diventi un appuntamento fisso che dimostri che la conoscenza va condivisa e la ricerca deve essere incentivata a tutti i livelli. Questo che si tiene a Padova è un evento di respiro internazionale che ha come obiettivo principale il fatto di valorizzare i nostri ricercatori non solo in campo medico, ma anche ingegneristico e biomedicale, tutto ciò in ottica multidisciplinare. La pandemia ci ha dimostrato che un mondo complesso come quello in cui viviamo è talmente interconnesso che è necessario avere un approccio e una visione globale per offrire risposte puntuali in qualsiasi campo, tanto più in quello della sanità e della medicina. Vogliamo creare una grande opportunità per tutti, attraverso un meccanismo virtuoso, dando vita ad un luogo di confronto costruttivo con contributi provenienti dalle migliori realtà nel campo della ricerca medica e dell'innovazione in sanità a livello mondiale».

L'AUSPICIO

«Facciamo da apripista - conclude il presidente della Regione - riunendo in Veneto tutti coloro che hanno un ruolo attivo nel presente e nel futuro della salute globale, per delineare le prospettive future sul benessere e sulla prevenzione, anticipando le nuove tecniche di diagnosi e le corrette gestioni dei dati sanitari. È la sintesi eccezionale di una sfida alla quale stiamo lavorando da due anni, che dimostrerà ancora una volta e con maggiore forza il grande potenziale del Veneto nella sanità, nella scienza, nella ricerca e nell'intelligenza artificiale applicata alla Medicina».

Nicoletta Cozza

La città della scienza, luogo ideale per la condivisione di ricette e innovazioni

COMUNE DI PADOVA E FONDAZIONE CARIPARO TRA LE ISTITUZIONI CHE SOSTENGONO IL FORUM: «QUI OPERANO ECCELLENZE MONDIALI»

A promuovere World Health Forum, oltre a Regione e Università, sono stati la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e il Comune di Padova, come spiegano i rispettivi numeri uno.

«La ricerca, l'innovazione e la condivisione delle informazioni giocano ruoli cruciali nell'ambito della salute pubblica e costituiscono le fondamenta per il benessere delle comunità», - osserva Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cariparo, che aggiunge: «Sono i motori trainanti di progressi in campo medico, in quanto consentono lo sviluppo di nuove terapie e tecnologie diagnostiche sempre più efficaci. Grazie alla ricerca è possibile comprendere le cause delle malattie, identificare fattori di rischio e individuare strategie preventive mirate. Parallelamente, l'innovazione contribuisce a migliorare accessibilità ed efficacia dei servizi sanitari, creando soluzioni economicamente sostenibili».

«Entrambe - prosegue - non possono prescindere dalla condivisione delle informazioni e dalla circolazione dei dati tra ricercatori, istituzioni scientifiche e organizzazioni sanitarie per accelerare il progresso, evitare la duplicazione degli sforzi e massimizzare l'impatto delle scoperte. Inoltre, lo scambio di dati favorisce una maggiore trasparenza e accountability, promuovendo la fiducia del pubblico nelle stesse istituzioni sanitarie e nella scienza». «Fondazione Cariparo - ricorda poi Muraro -, che da sempre è impegnata a promuovere la salute, ha scelto di sostenere il World Health Forum proprio perché è un appuntamento internazionale volto a favorire la circolazione di conoscenze e l'ispirazione di nuove prospettive. E Padova, con la sua tradizione, la sua Università e le sue eccellenze in ambito medico, nonché i progetti futuri in quanto “città della scienza”, è la sede ideale per ospitarlo».

IL COMUNE

Sulla stessa lunghezza d'onda si esprime il sindaco Sergio Giordani: «World Healt Forum Veneto conferma la centralità di Padova a livello internazionale, nell'ambito della sanità e del settore biomedico. Un primato che ovviamente ha le sue fondamenta nell'attività della nostra Università, con la sua scuola di Medicina, e negli istituti di ricerca e cura come il VIMM e lo IOV. Il senso di questo evento, che ci auguriamo diventi un appuntamento annuale, è di rafforzare l'eccellenza della sanità veneta, permettendole di assumere un ruolo centrale nel dibattito sul futuro della Medicina e della salute in senso più ampio. I lavori, però, non saranno solo un momento di confronto e dibattito a livello scientifico, ma anche un' occasione per le numerose aziende che nel nostro territorio operano nel campo biomedicale».

«Padova, con il nuovo Ospedale che con la Regione stiamo realizzando, con i numerosi centri di ricerca già attivi, con le opportunità offerte dal nuovo Centro Congressi e dall' Hub dell'Innovazione che si sta sviluppando attorno all'area fieristica, può ambire al ruolo di capitale dell'innovazione e della ricerca nel campo della sanità e della salute, a beneficio dell'economia del territorio. Fondamentale è la collaborazione tra istituzioni ed enti che ha reso possibile tale evento, perché è solo lavorando assieme che si possono raggiungere questi importanti traguardi».

Ni.Co.

“AI task autonomy and the ethics of medical supervision”
Guglielmo Tamburrini, University of Naples, Italy
Ore 16:50 - 17:30 - Round table
Giusella Finocchiaro, Alessandro Fabris, Fabio Grigenti, Gugliemo Tamburrini
Ore 17:30 Conclusioni - Julia Sandra Virsta - Giornalista Associazione Stampa Estera

VENERDÌ 22 MARZO - Padova, Centro Congressi
Ore 09:00 - 09:40 - KEYNOTE 2
Sessione Plenaria
“Leveraging genetics for AI-based personalized medicine of common multifactorial disorders”
Alessandro Doria, Harvard Medical School, Boston, USA
Ore 09:40 - 11:00 Session 4 - Explainable, Actionable, and Responsible AI
“Explainable AI in Medicine: towards a foundational definition”
Carlo Combi, University of Verona, Italy
“Explainable and reliable AI for healthcare”
Panagiotis Papapetrou, Stockholm University, Sweden
“Actionable and responsible AI in medicine” - Pietro Liò, University of Cambridge, UK
Ore 11:00 - 11:20 - coffee break
Ore 11:20 - 12:35 - Session 5 - AI for preventive medicine
“The DARE initiative: a national flagship on digital prevention”
Lorenzo Chiari, University of Bologna, Italy
“Multi-scale computational modelling of oncological and neurological data”
Michele Piana, University of Genova, Italy
“Wearable devices in clinical research and prevention”
Dario Gregori, University of Padova, Italy
Ore 12:35 - 14:00 - lunch & poster session
Ore 14:00 - 14:35 - KEYNOTE 3 - Sessione Plenaria
“Learning across 16M patients: platforms and applications in acute care”
Sebastien Ourselin, King's College London, United Kingdom
Ore 14:35 - 15:25 - Session 6 - AI Applications (Part I)
“AI for medical image analysis: “ExaMode and beyond”
Henning Muller, HES-SO Valais Techno-Pôle, Switzerland
“Machine Learning Development Operations (MLOps) for healthcare”
Filippo Lanubile, University of Bari, Italy
Ore 15:25 - 15:40 - coffee break
Ore 15:40 - 17:00 - Session 6 - AI Applications (Part II)
“AI in action: deploying trustworthy AI medical systems with reliable components”
Riccardo Bellazzi, University of Pavia, Italy
“The impact of AI, telemedicine and new technologies on cardiac surgery”
Gino Gerosa, University of Padova, Italy
“Bringing AI into clinical practice: A Deep Dive into the BRAINTEASER Project”
Barbara Di Camillo, University of Padova, Italy
“AI in Veterinary Medicine: a potential bridge between Human and Veterinary Healthcare” - Tommaso Banzato, University of Padova, Italy
“AI in Stroke Neuroimaging: from brain to behaviour”
Marco Zorzi, University of Padova, Italy
“AI and Machine Learning in drug discovery” - Alfonso Pozzan, Evotec
Ore 17:30 - Conclusioni

SABATO 23 MARZO - Padova, Centro Congressi, Sala Mantegna, Regione Veneto
Ore 09:00 - 09:40 - Saluti delle autorità
Ore 10:00 - Sessione I - Le nuove infrastrutture per la sanità digitale
Ore 10:45 - “La Cybersicurezza come leva strategica”
Ore 11:00 - Sessione 2 - La salute è di sistema e globale
Ore 12:00 - Sessione 3 - L'esplorazione dello spazio per evoluzione dei servizi sanitari
Ore 12:40 - Intervista “Vivere in salute nello spazio” Paolo Nespoli, Ex Astronauta ESA
Ore 13:00 - 14:00- pausa pranzo
Ore 14:00 - Sessione 4 - Big Data e Intelligenza Artificiale per l'integrazione dei dati in ottica Onehealth

SABATO 23 MARZO - Padova, Centro Congressi, Motore Sanità
Ore 09:00 - Apertura dei lavori - Bisogni, proposte, soluzioni in sanità per una nuova politica industriale del Paese Italia
Ore 09:30 - Introduzione di Scenario - I dati internazionali OCSE sui volumi di utilizzo e spesa in sanità
Ore 10:00- Tavola Rotonda - Bisogni, proposte, soluzioni dell'industria farmaceutica impegnata in sanità per una nuova politica industriale del Paese Italia
Ore 11:00 - Tavola Rotonda - Bisogni, proposte, soluzioni dell'industria dei dispositivi impegnata in sanità per una nuova politica industriale del Paese Italia e dei farmaci biosimilari ed equivalenti strumento di sostenibilità dell'innovazione
Ore 12:00 - Tavola Rotonda - Tecnologia informatica e impatto sul futuro della sanità in Italia
Ore 13:00 - Conclusioni e proposte operative

SABATO 23 MARZO - Padova, Centro Congressi, VIMM
Ore 09:30 - 10:00 - Saluto di benvenuto
Ore 10:00 - Sessione Plenaria - Cacciatori di Scienza: Viaggio nella Ricerca scientifica
Ore 10:30 - I Sessione - Farmastartup: Avventure e Sfide dei Pionieri nell'Industria Farmaceutica
Ore 11:30 - II Sessione - Gli Esploratori del Futuro tra organoidi, gene editing e malattie complesse
Ore 12:50 - Sessione Plenaria - La ricerca oltre i confini nazionali: Avventure e Segreti
Ore 13:15 - CONCLUSIONI

Withub

Al via le riprese di una nuova fiction in sei puntate sulle indagini del poliziotto interpretato dall'attore Giuseppe Battiston. Nel cast anche Barbora Bobulova e Mirko Artuso

L'ispettore Stucky riparte da Treviso e diventa serie tv

IN CENTRO CITTÀ
Il set per le prime immagini della serie tv sull'ispettore Stucky. Accanto il protagonista Giuseppe Battiston

TELEVISIONE

Con quella faccia un po' così, quell'espressione un po' così. Con una città da attraversare, raccontare. Dove gente all'apparenza paciosa nasconde segreti. Riecco Stucky nel suo microclima ideale: il centro di Treviso. È passato qualche anno da «Finchè c'è prosecco c'è speranza» ma l'attitudine dell'ispettore nato dalla penna di Fulvio Ervas è sempre introspettiva, meditativa, con l'acume tipico degli uomini miti e silenziosi. La Rai investe sul Nordest con una fiction in 6 puntate che andranno in onda probabilmente in autunno.

Tra canali e sottoportici Stucky porterà la città in prima serata. L'ispettore si acquartiera a Treviso con tutta la produzione fino al 20 aprile. Martedì i primi ciak in galleria Bailo (avvistato anche Mirko Artuso), ieri chiusa come un fortino piazza San Parisio. E in mattinata la produzione ha incontrato le istituzioni in sala Verde.

«In principio era Ervas - esordisce Battiston in cappotto e lupetto nero (con Ervas che esclama "non ti ho mai visto così bello!") poi il regista Antonio Padovan è stato suggestionato dalla trama scegliendo di fare una storia per il cinema. Ed è stato il primo libro di Stucky, "Commesse di Treviso" a regalarci il luogo ideale per la serie. L'approdo a Treviso è stato fisiologico» Battiston chiarisce come il suo impegno nella serie Rai non sia solo artistico. «Rosamont (società nata nel 2018 dall'incontro tra Battiston e Marica Stocchi) ha solo sei anni. Ma ad un certo punto io ho iniziato a pressare perchè volevo immaginare qualcosa per la tv. All'inizio si trattava di una collana di film, difficilmente spendibili però. Oggi il progetto si è trasformato in una serie in sei puntate. Devo ringraziare la Rai per aver dimostrato un entusiasmo per nulla scontato».

L'IMPATTO

Battiston, nato a Udine, conosceva ovviamente Treviso. «Ma l'ho ritrovata in gran forma. Passeggiando per il centro sono rimasto impressionato. E' una città in cui domina il bianco, è davvero bella e speriamo di fare un buon lavoro per raccontarla al pubblico». L'impatto delle fiction sui territori è impressionante: di questo sono ben consapevoli Veneto Film Commission, Camera di Commercio, Regione e Comune che hanno sostenuto l'operazione. Treviso sarà quindi il fondale per le avventure di Stucky che, dall'originale di Ervas sono state sceneggiate da Valerio Attanasio, Matteo Visconti. Fine osservatore dell'animo umano, Stucky combatte tutti i giorni con l'ovvietà del male, spesso vestita in abiti eleganti. Grazie alla sua capacità di indagare le dinamiche relazionali, riuscirà a trovare la risposta per risolvere anche i casi più spinosi.

I PROTAGONISTI

I suoi compagni di viaggio sono il medico legale Marina (interpretato da Barbora Bobulova, con cui Stucky ha un rapporto di intensa e un po' maldestra intimità), l'oste Secondo (consigliere e mentore) e i due poliziotti Guerra e la Landrulli, che hanno imparato ad amarlo, ma non ancora a capirlo. «È più misterioso Stucky o i misteri che si trova ad affrontare? Stucky, uomo silente e tenace, – aggiunge Giuseppe Battiston – cerca, pensa, indaga tra le miserie e le ricchezze di un luogo che non è nord, non è sud, non è Italia, è mondo: quello delle debolezze umane. Mi è sempre piaciuto con quel suo carattere chiuso e propenso alla solitudine. Ma l'ispettore non è un depresso, è un riflessivo che ama stare con se stesso». Nella vita dell'ispettore, accanto all'oste Secondo, entra una donna. Uno Stucky in love? Ancora no. «Marina è una donna sposata - sottolinea Battiston - tra i due si sviluppa un rapporto molto particolare, certo c'è una curiosità, forse un'affinità ma è forse più interessante quello che non si dicono rispetto a ciò che effettivamente si dicono».

I PRIMI CIAK IN GALLERIA BAILO E PIAZZA SAN PARISIO IL PROTAGONISTA: «IL MIO INVESTIGATORE RIFLESSIVO E TENACE»

Elena Filini

Venezia

Fenice e Malibran con il maestro Chung

Myung-Whun Chung (nella foto) torna alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice in una serie di due concerti – al Malibran e alla Fenice – che si svolgeranno nell'ambito della Stagione Sinfonica 2023-2024. Nel primo dei due appuntamenti, in programma al Teatro Malibran venerdì 22 marzo 2024 ore 20 (turno S) e sabato 23 marzo 2024 ore 17 (turno U), il maestro sudcoreano sarà impegnato nella doppia veste di direttore e pianista solista, per l'esecuzione del Concerto per pianoforte, violino, violoncello e orchestra in do maggiore op. 56 di Ludwig van Beethoven che sarà interpretato insieme con i solisti Roberto Baraldi al violino e Emanuele Silvestri al violoncello. Nella seconda parte della serata la scena sarà tutta per uno dei capolavori del sinfonismo tedesco, la Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 di Johannes Brahms. Come di consueto, il concerto di venerdì sarà preceduto da un incontro a ingresso libero, tenuto dal musicologo Mauro Masiero, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma. I biglietti per il concerto (da € 15 a € 90) sono acquistabili nei punti vendita Eventi Venezia Unica, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria online su www.teatrolafenice.it.

METEO

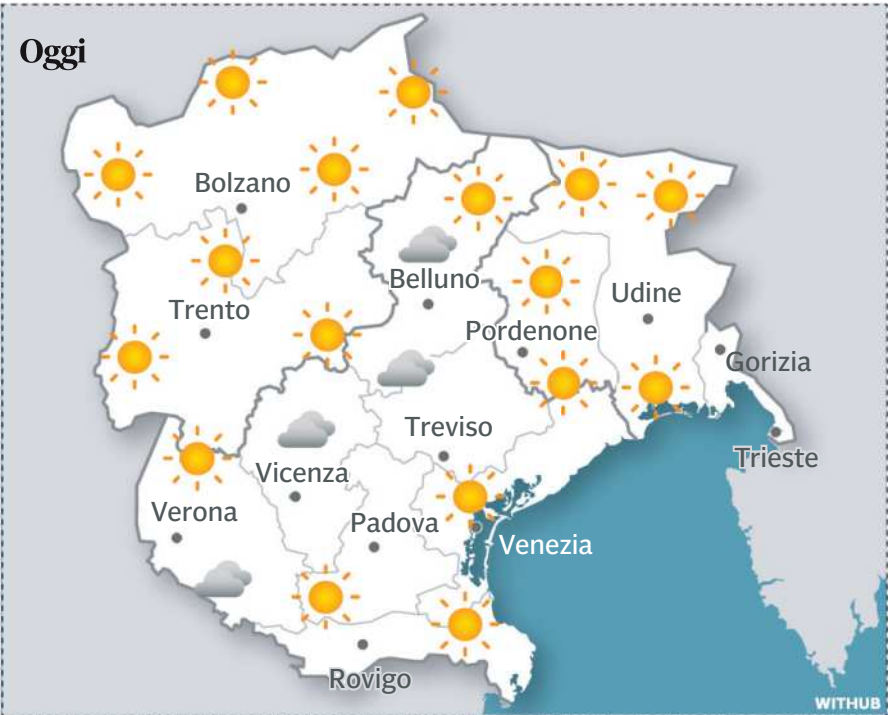
Stabile e soleggiato, addensamenti al Nord.

DOMANI

VENETO
Condizioni nel complesso soleggiate sulla regione con qualche annuvolamento di passaggio che a tratti potrà offuscare il cielo. Clima asciutto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni nel complesso soleggiate con qualche annuvolamento di passaggio, verso sera si addossa un fronte da nord sulle Alpi, che porterà qualche pioggia sui settori confinali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni anticicloniche con tempo soleggiato e qualche annuvolamento di passaggio, più esteso verso sera, dove non si escludono locali fenomeni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	18	Ancona	10	21
Bolzano	6	21	Bari	5	18
Gorizia	6	18	Bologna	11	22
Padova	10	20	Cagliari	13	17
Pordenone	7	19	Firenze	8	19
Rovigo	8	20	Genova	12	14
Trento	7	20	Milano	13	21
Treviso	8	19	Napoli	13	20
Trieste	10	16	Palermo	12	19
Udine	6	18	Perugia	8	18
Venezia	10	16	Reggio Calabria	11	18
Verona	11	20	Roma Fiumicino	11	16
Vicenza	8	20	Torino	10	22

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **Che tempo fa** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Ennio** Film Documentario. Di Giuseppe Tornatore
0.10 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Con Carolina Crescentini, Carmine Recano, Lucrezia Guidone
22.20 **Mare Fuori** Serie Tv
23.10 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show
0.23 **Meteo 2** Attualità
0.25 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Cerimonia di consegna delle onorificenze OMRI** Att.
17.15 **TGR - Giornate FAI di Primavera** Attualità

Rai 4
6.30 **Seal Team** Serie Tv
7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.20 **Private Eyes** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Burden of Truth** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Coroner** Fiction
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Venus** Film Horror
23.00 **Babylon Berlin** Serie Tv
0.55 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.20 **Alex Rider** Serie Tv
3.40 **Miss Scarlet and The Duke** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
5.50 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5
6.15 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.45 **La vita segreta dei laghi** Documentario
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Opera - Un ballo in maschera** Musicale
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.45 **Art Rider** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Cesare e Cleopatra** Teatro
18.15 **Il secolo d'oro del melodramma italiano** Doc.
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Rider** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Appresso alla musica** Musicale
23.10 **Classic Albums** Doc.
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.30 **Sting - Tra Musica E Libertà**

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Non mandarmi fiori!** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Alleanza mortale** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Michelle Impossible & Friends** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.05 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.30 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Suicide Squad - Missione suicida** Film Fantasy. Di James Gunn. Con Margot Robbie, John Cena, Idris Elba
0.05 **Sucker Punch** Film Azione
2.10 **Ciak Speciale** Show

Iris
6.05 **CHIPs** Serie Tv
6.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.35 **Ciak Speciale** Show
7.40 **Se sei così ti dico sì** Film Commedia
9.50 **L' Assedio Di Fuoco** Film Western
11.35 **Tempo di terrore** Film Western
13.45 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
16.25 **Il pistolero di Dio** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La vendetta di Luna** Film Thriller. Di Khaled Kaissar. Con Lisa Vicari, Carlo Ljubek, Branko Tomovic
23.00 **Il buio nell'anima** Film Thriller
1.30 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Tempo di terrore** Film Western
4.45 **La cuccagna** Film Commedia

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Into Darkness - Star Trek** Film Fantascienza. Di J.J. Abrams. Con Chris Pine, Zachary Quinto, Zoe Saldana
23.30 **Fotografando Patrizia** Film Commedia
1.30 **Ecstasy** Film Erotico
3.00 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola
10.45 **La vita segreta dei laghi**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2023**
13.20 **Ada Lovelace: l'incantatrice di numeri**
14.20 **Progetto Scienza 2022**
15.10 **Memex** Rubrica
15.40 **American Genius**
16.20 **Progetto Scienza 2023**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**
18.00 **Oggi è**
18.30 **La scienza segreta delle discariche**

DMAX
10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Quei cattivi ragazzi** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **La7 Doc** Documentario
17.50 **La7 Doc** Documentario
18.55 **Bull** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Inchieste da Fermo** Att.
23.30 **L'ingegneria del passato** Documentario

TV 8
11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Cheerleader pericolose** Film Thriller
15.30 **Una principessa a Manhattan** Film Commedia
17.15 **A spasso con l'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle sette** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **La frode** Film Drammatico
23.35 **Con Air** Film Azione

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Sing Street** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
14.00 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
15.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
16.15 **Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024 - Udinese Vs Bologna** Calcio
18.10 **Pomeriggio Udinese – R** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Udine - R** Informazione
20.30 **Post Tg** Rubrica
21.00 **Tag In Comune** Rubrica
21.55 **10 Anni Di Noi** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Post Tg** Rubrica
24.00 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Grazie anche alla presenza della Luna nel Leone, che favorisce i tuoi slanci creativi aiutandoti a trovare modalità personali di espressione, la tua stagione inizia nel migliore dei modi. L'**amore** è all'appuntamento e si unisce a te nelle scelte che hai in mente, facendoti sentire accompagnato e sostenuto dal partner. Da un paio di mesi alcuni ostacoli sono spariti e inizi ad apprezzarne gli effetti.

Toro dal 21/4 al 20/5
Anche la Luna contribuisce a spronarti per portare a termine un qualche tipo di impresa o di impegno nel **lavoro**, dato che nel giro di pochi giorni le condizioni generali saranno cambiate e non avresti gli stessi risultati che puoi ottenere adesso. L'inizio della primavera ti rilassa e ti fa sentire in pace con te stesso. approfittane per prenderti un momento tutto per te, di piacevole raccoglimento.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Per quanto riguarda il **lavoro** hai fatto un giro di boa e concluso una tappa, adesso potrai approfittare di un punto di vista diverso e osservarai così varie cose che finora ti erano sfuggite. A livello sociale si apre un periodo molto interessante e piacevole. contribuisci anche tu a incrementare gli scambi e gli incontri, coinvolgendo magari un amico per portare avanti insieme un progetto ambizioso.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Per te oggi c'è davvero un'aria di novità, con l'inizio della primavera vengono a crearsi nuovi equilibri e tu che sei così sensibile percepisci subito le novità e sei pronto a cogliere al volo le occasioni che si presentano. Per il momento concentra l'attenzione sul **lavoro**, si aprono belle opportunità e potresti ricevere un valido riconoscimento, che ti gratifica e ti incoraggia a chiederti di più.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna nel tuo segno ti sostiene e ti fa dono di quel pizzico di brio che rende tutto più piacevole e divertente. Se più in sintonia con la tua vita interiore e diventa facile esprimere le emozioni senza giudicarle o tentare di controllarle. L'ingresso del Sole nell'Ariete ti rafforza e ti rende più intraprendente, dando inizio a una stagione piacevole e allegra. Ne avrai benefici anche in **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Qualcosa cambia nel cielo e tu ti senti subito più leggero, come se avessi chiuso un capitolo e potessi finalmente passare a una fase successiva, ancora da definire. Ora diventano più importanti le questioni relative al **lavoro**, in particolare alcuni aspetti urgenti, che vanno affrontati e risolti in brevissimo tempo. Forse sei scarsamente motivato, ma le circostanze si riveleranno di grande aiuto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Con l'equinozio di primavera entri in una fase di maggiore vitalità, in cui la disponibilità nei confronti del partner aumenta parallelamente con l'inizio della stagione degli **amori**. Per te quello del corteggiamento e della seduzione è un gioco delizioso, anche se lo condividi con una persona con cui hai già un rapporto consolidato. I leggeri timori che senti crescere fanno parte della formula magica...

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con la nuova configurazione inizi fin da subito a beneficiare di un'iniezione di energia e vitalità con cui affrontare le questioni relative al **lavoro**. Ora diventa più facile lasciare da parte per un momento quella ragnatela di dubbi e domande contorte con cui svisceri le situazioni. Adesso rimboccati le maniche e affidati al tuo istinto infallibile. Le soluzioni arriveranno in men che non si dica.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con l'equinozio di primavera per te ha inizio la stagione degli **amori**, favorita dagli astri e dai loro giochi. Fin da subito noti qualcosa di diverso nel modo in cui ti muovi in relazione al partner o alla persona che vorresti lo diventasse. La configurazione ti consente inoltre di alzare lo sguardo in modo da abbracciare un orizzonte più ampio. E ora di mettere a fuoco la rotta che intendi seguire.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'ingresso del Sole in Ariete per te è quasi una provocazione, immette nelle tue giornate una vitalità dinamica e impulsiva che mal si accorda con il tuo approccio perfezionista e meticoloso. Ma anche questo è un gioco delle parti e a te diverte fare finta di essere insensibile ai tepori primaverili. Intanto quatta quatta Venere si avvicina alla congiunzione con Saturno e l'**amore** bussa alla porta.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il tuo equilibrio a livello **economico** si sta trasformando, alcuni ingredienti passano in secondo piano mentre altri acquistano nuovo protagonismo. Tutto questo ti consente di fare delle scelte concrete e consolidare la strategia che hai deciso di seguire. Marte è nel tuo segno ancora per un paio di giorni, approfitta del suo lato impulsivo che ti aiuta a uscire da un'inerzia controproducente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'uscita del Sole dal tuo segno mette fine all'inverno e alla fase in cui ti ritrovi a tu per tu con te stesso e ti guardi negli occhi, facendo il punto della situazione e definendo i nuovi obiettivi per i prossimi dodici mesi. Intanto la configurazione ti offre delle belle opportunità nel settore **economico**, di cui avrai modo di occuparti in maniera più dettagliata nel corso delle prossime settimane.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 19/03/2024

Bari	82	48	71	66	11
Cagliari	46	35	19	13	30
Firenze	89	85	58	49	8
Genova	20	41	37	59	72
Milano	33	27	70	15	59
Napoli	48	54	67	15	21
Palermo	26	70	75	59	83
Roma	76	58	68	45	39
Torino	52	26	30	59	8
Venezia	20	47	4	89	12
Nazionale	69	48	50	20	71

SuperEnalotto

19 67 82 60 58 4 — Jolly 48

MONTEPREMI		JACKPOT	
80.734.598,70 €		76.200.810,90 €	
6	- €	4	306,90 €
5+1	- €	3	24,76 €
5	63.473,03 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/03/2024

SuperStar — Super Star 29

6	- €	3	2.476,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.690,00 €	0	5,00 €

Sport

COPPA ITALIA

Guerriglia all'Euganeo durante Padova-Catania Fermati ultrà siciliani

Guerriglia all'Euganeo durante la finale di andata di Coppa Italia serie C Padova-Catania (2-1). Un gruppo di ultras siciliani nell'intervallo ha sfondato il cancello del proprio settore entrando nella tribuna dei padovani, lanciando fumogeni e distruggendo gli striscioni. Altri hanno fatto invasione di campo. Cariche della polizia nella curva nord e una decina di tifosi catanesi portati via. La partita è ripresa, dopo uno stop di 15 minuti.

ACERBI IN PROCURA EUROPEI A RISCHIO

Il giudice chiede un supplemento di indagine: già oggi le audizioni

Per l'interista stagione finita se fossero confermate le accuse di insulto razzista

IL CASO

ROMA Lotta al razzismo come diktat assoluto. Il caso Acerbi-Juan Jesus, esploso domenica sera in campo a San Siro, è la nuova patata bollente (dopo il sexgate-Roma e la questione RedBird-Milan) nelle mani della Procura Federale dopo il supplemento d'indagine, previsto e richiesto ieri mattina dal giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea, nel suo dispositivo: «Letto il referto del direttore di gara, è necessario che venga approfondito». Si sfrutterà questa sosta di campionato per gli accertamenti, con diversi testimoni, arbitri, protagonisti, per arrivare la prossima settimana a un punto fermo col responso definitivo. Juan Jesus ha dato la disponibilità a presentarsi oggi stesso a via Campania, ma non è escluso che l'audizione possa slittare a domani in videocall, se non addirittura a venerdì con gli ispettori a Castelvolturno: «Mi ha detto vai via nero, sei solo un negro», ha scritto su Instagram ed è pronto a ribadirlo. Così come Acerbi, sempre domani in videocall da Milano, insisterà sul contrario. Ieri il centrale si è presentato nella sede del club nerazzurro (che non lo ha ancora né multato né condannato in attesa del verdetto) e ha ripetuto: «Non c'è stato nessun insulto razzista ed è una follia quello che mi sta succedendo». Le versioni dei due difensori non coincidono, vanno interrogati e messi a confronto, con altre prove alla mano.

VERSO 10 TURNI DI STOP

Ecco perché Chiné e i suoi 007 stanno passando già da ieri al setaccio frame, testimonianze e video. Vivisezionando quel frangente di Inter-Napoli poco prima del quarto d'ora dall'inizio della ripresa, quando Juan Jesus parla animatamente con l'arbitro La Penna e fa vedere il patch sul braccio "Keep Racism Out": «Così non va bene.... Lui lo sa cosa mi ha detto.... Mi ha detto "negro"». Dialogo ascoltato anche dal Var dove c'erano Valeri e Di Paolo. La Penna calma il difensore partenopeo (direttiva data dal designatore Rocchi, come sul caso Maresca-Maignan) e richiama tre volte Acerbi, poi arrivano anche Barella e Dimarco: «Sono a rischio sanzioni anche i compagni di squadra che hanno visto - precisa l'avvocato Grassani a Radio Kiss Kiss - e non hanno denunciato». Il centrale nerazzurro allunga il braccio destro verso Juan Jesus come a chiedergli scusa, La Penna continua a parlare, vuole capire se il giocatore del Napoli se la sente di continuare l'incontro. Una ricostruzione ripetuta anche agli uomini della Procura, che lo hanno già ascoltato e hanno notato un dettaglio non da poco: se Acerbi non ha fatto nulla, perché chiede perdono?

Forse per un semplice insulto, va provato il razzismo. E la Procura Federale è alla ricerca di un'immagine tv per mettere Acerbi con le spalle al muro. Ma c'è pure il recente precedente di Claudio Santini, giocatore del Padova, che apostrofò Shaka Mawuli della Samb e fu condannato a 10 giornate basandosi soprattutto sulla denuncia dello stesso Mawuli, senza chissà quale supporto. Acerbi continua a negare, convinto di poter aver ragione, ma rischia di avere lo stesso destino (oltre una multa di 10 o 20mila euro) se non deciderà di patteggiare le pene, ammettendo il misfatto per ottenere uno sconto. Con 10 turni di stop, la sua stagione finirebbe a marzo. E, dopo esser stato rimandato a casa dal ritiro dell'Italia, direbbe quasi sicuramente addio al prossimo Europeo. L'ultima parola sarebbe infatti quella della Figc che, su indicazione del Coni, ha posto la lotta a qualsiasi forma di discriminazione come principio inderogabile del codice etico.

Alberto Abbate

LA LITE Juan Jesus con Francesco Acerbi protagonisti domenica scorsa a San Siro: il difensore dell'Inter avrebbe rivolto insulti razzisti al brasiliano E ora indaga la Procura federale. Già oggi potrebbero avvenire le audizioni dei due giocatori in seguito al supplemento di indagini chiesto dal giudice sportivo alla Procura Figc

Per la prima col Venezuela scelti Retegui e la difesa a tre

LA TOURNÉE

ROMA L'Italia ha lasciato ieri mattina la Capitale, direzione Miami, dove domani (ore 22) sarà impegnata nella prima amichevole - contro il Venezuela - di questa tournée negli Usa. Spalletti sta continuando a provare la difesa a tre, a suo dire «liquida», senza posizioni fisse, un reparto capace di trasformarsi durante le partite, per non dare punti di riferimento agli avversari. Gli attaccanti esterni dovranno essere più impegnati in mezzo che non sulle fasce, dove avranno spazio i terzini: Di Lorenzo può giocare sia nei tre sia come esterno e Cambiaso, può agire a destra e sinistra, più Darmian e Udogie: «I terzini non dovranno andare dritti, ma faranno deviazioni, interne ed esterne. Questa è la nuova frontiera del calcio europeo: se un compagno è già largo, allora io vado dentro», dice Spalletti. Là davanti, "nei mezzi spazi" (così li chiama il ct) si alterneranno Chiesa, Zaniolo, Zaccagni, Raspadori, Pellegrini e Orsolini, con Lucca che proverà a dar fastidio a Retegui là in mezzo. Lucca, con Bellanova e Folorunsho, sono le tre novità di questa spedizione, in più c'è Mancini al posto di Acerbi. Spalletti punterà ancora su Buongiorno, che dovrà dividersi la linea difensiva con Bastoni e uno tra Mancini e Scalvini. In porta Donnarumma è e sarà il titolare a Euro 2024, ma dietro di lui scalpitano Vicario e Carnesecchi (Provedel è infortunato). Domani, nel match con il Venezuela a Fort Lauderdale nello stadio del Miami di Messi, poi trasferimento a New York, dove gli azzurri, domenica, se la vedranno con l'Ecuador, per la seconda e ultima amichevole negli States.

A.A.

Joe Barone non ce l'ha fatta la Fiorentina piange il suo dg

IL LUTTO

FIRENZE La notizia che ha gettato Firenze nell'angoscia è arrivata alle 15,37 quando la Fiorentina, attraverso una nota, ha comunicato la scomparsa di Joe Barone, direttore generale viola. Oggi, il braccio destro di Rocco Commisso, avrebbe compiuto 58 anni e ieri - il destino disegna strane traiettorie - era il suo onomastico. Giuseppe Barone, infatti, era nato a Pozzallo in provincia di Ragusa, località cara ai fiorentini perché aveva dato i natali anche a Giorgio La Pira, storico sindaco della città negli anni Cinquanta. All'età di 8 anni il bambino Barone era emigrato con la sua famiglia a New York, nella zona di Brooklin, dove la comunità italiana a quel tempo era davvero numerosa. Giuseppe diventò per tutti Joe, soprannome che ormai si era trasformato in segno distintivo. Tutto maledettamente in fretta, la situazione è precipitata in un attimo domenica pomeriggio, intorno alle 15,30, quando il dg della Fiorentina si è sentito male nel ritiro della squadra, a Cavenago Brianza, nelle vicinanze di Bergamo. Giusto un secondo per avvertire Daniele Pradè che qualcosa non andava al cuore e poi ha perso i sensi. Soccorso in un primo frangente dal medico della Fiorentina, dottor Pengue, e da un'ambulanza arrivata in hotel, la condizione generale è apparsa gravissima e anche i tentativi col defibrillatore sono risultati vani. Da lì la corsa al San Raffaele di Milano. Joe Barone è stato tenuto aggrappato alla vita grazie a una macchina. Ma le speranze di salvarlo, pochissime, sono diventate pressoché nulle quando lunedì l'equipe medica, guidata dal professor Zangrillo, ha cercato di staccarlo dal macchinario. In mattinata il decesso accanto ai familiari, la moglie Camilla e i quattro figli.

IL BRACCIO DESTRO DI COMMISSO COLTO DA UN MALORE DOMENICA CAMERA ARDENTE AL VIOLA PARK, UN MINUTO DI SILENZIO NEGLI STADI

DIRIGENTE Joe Barone, oggi avrebbe compiuto 58 anni. I funerali negli Stati Uniti

SBARCA COMMISSO

Il feretro in serata è giunto a Firenze e oggi sarà allestita la camera ardente al Viola Park (mentre i funerali si terranno negli Usa), centro sportivo voluto dal presidente Commisso e seguito fin dai primi vagiti proprio da Joe Barone. Il direttore generale era orgogliosissimo di questa creatura che sentiva, a ragione, come sua. Al Viola Park da ieri due mega schermi trasmettono a nastro le immagini più significative del percorso fiorentino di Joe Barone, sbarcato in riva all'Arno nel giugno 2019 insieme a Commisso. Una coppia a prova di ferro, Rocco e Joe, tanto che il dg aveva le deleghe su tutto, una sorta di plenipotenziario della società viola. La sua sostituzione non sarà semplice per il presidente Commisso che oggi sbarcherà a Firenze insieme ad alcuni dirigenti americani di Mediacom, per rendere l'ultimo saluto al grande amico scomparso. Il calcio italiano all'unisono ha fatto arrivare alla famiglia Barone e alla società viola il cordoglio e la vicinanza in un periodo così difficile. Il presidente della Figc Gravina ha annunciato un minuto di silenzio in ricordo di Barone in tutti i campi, così come ha fatto il presidente della Lega Pro Marani.

Mario Tenerani

IL PERSONAGGIO

FENOMENO MENONCELLO TRA LE STAR DEL 6 NAZIONI

Il trequarti centro trevigiano a soli 21 anni è tra i quattro candidati al titolo di mvp del torneo con Aki, Earl e Van der Merwe

Tommaso Menoncello, 21 anni, trequarti trevigiano del Benetton e dell'Italia

C'è un giocatore italiano tra le star del Sei Nazioni. Il centro Tommaso Menoncello è stato nominato tra i "fab four" del torneo appena concluso, accanto a stelle come Bundee Aki (Irlanda), Duhan van der Merwe (Scozia) e Ben Earl (Inghilterra) e si contenderà con loro il titolo di mvp 2024. A sceglierlo saranno i tifosi attraverso un referendum on line sul sito web del Sei Nazioni (www.sixnationsrugby.com). Non è certo la prima volta di un italiano. A cominciare è stata l'icona azzurra degli anni Duemila, Sergio Parisse, nel 2008, poi candidato nel 2012 e nel 2015. L'unico ad aggiudicarsi il titolo è stato però "Trematerra" Andrea Masi nel 2011, anche lui un centro, come Menoncello.

Ma Tommy è il più giovane dei candidati italiani: 21 anni compiuti ad agosto, contro i 25 allora di Parisse e i 30 di Masi. E al di là dei dati statistici quello che conta è la consacrazione internazionale di un atleta giovane, dalle doti atletiche fuori dal comune e che è già una pedina chiave in Nazionale. Con Nacho Brex, suo compagno di reparto anche nel Benetton Treviso, ha formato una coppia di centri tra le più performanti del Torneo. Premiato due volte uomo del match, Brex non ha mai dimenticato di condividere i meriti con Tommy, sottolineando la sua qualità, l'amicizia che li lega e l'intesa spontanea creatasi tra loro di cui la linea veloce azzurra beneficia enormemente.

FORZA ESPLOSIVA

Di suo Menoncello, figlio di un artigiano del ferro e forgiatosi con quel metallo prima a Paese, terra di rugby plebeo dove la palla ovale è come il pane, poi alla scuola Benetton e all'accademia Fir, ci mette la dinamite. Quella che apre le difese e comincia a spaccare le partite.

È un "velociraptor" della linea arretrata. Forte anche. Molto forte: 105 chili, distribuiti su 187 centimetri, davanti ai 102 di Aki e ai 100 di Fikou, per dire. Ma a fare la differenza è la forza esplosiva: cioè la capacità di scatenare l'energia di un ciclone in brevissimo tempo e spazio, caratteristica che fa la differenza offensivamente in un trequarti centro chiamato a scardinare linee di opposizione e a creare spazi per i compagni giocando a ridosso della difesa avversaria. Boom: l'esplosività di Tommy ce l'hanno in pochi. Per questo il ct Quesada, con l'occhio critico dell'ex apertura di razza, non vedeva l'ora di inserire all'ala Louis Lynagh, altro atleta di indubbia stoffa. «Con l'arrivo di Lynagh possiamo riportare Menoncello al centro - ha spiegato il neo ct azzurro – dove siamo convinti che possa fare molto male alle difese». E così è stato. Non che all'ala avesse problemi con la sua stazza e la velocità. Ma al centro ha l'x-factor. In coppia con Nacho poi ci mette anche i movimenti, la geometria, il feeling che porta a sentire il palpito della partita nei momenti decisivi.

A DETERMINARE IL VINCITORE SARANNO ORA I TIFOSI VOTANDO FINO A DOMENICA SUL SITO UFFICIALE DELLA COMPETIZIONE

Naturalmente non si tratta solo di questo: Menoncello non ha solo competenza di gioco, una qualità che sarà incrementata e affinata nel tempo, ma anche attitudine alla difesa e al placcaggio. Perchè chi gioca con Quesada deve essere un placcatore e un difensore. Poi, se attacca bene, meglio. Come accadeva al tempo di George Coste nella squadra che ci portò nel Sei Nazioni. Perché il ct non vuole più che l'Italia ceda di schianto, come successo ai Mondiali con Nuova Zelanda e Francia o quest'anno con l'Irlanda. Non che la difesa sia impeccabile, anzi. Ma il ct l'ha riportata in linea con quasi tutte le altre, con 16 mete subite (solo l'Irlanda con 7 è fuori portata). È aggressiva e resiliente allo stesso tempo. E i centri sono i primi a non dover cedere.

PREDESTINATO

Che Menoncello fosse un predestinato lo si era visto già a Treviso (meta al debutto con i Dragons) e nel 2022 in Nazionale contro la Francia, quando bagnò ancora con una meta l'esordio. La sfortuna gli ha tagliato brutalmente la strada alla vigilia dei Mondiali dello scorso anno privandolo del palcoscenico tanto atteso: spalla fracassata a Dublino in un test con l'Irlanda. Ma il suo ritorno è stato stratosferico. Le cifre di oggi raccontano di un 71% nella conquista della linea del vantaggio e del 42% di avanzamento palla in mano (oltre 300 metri). Un centro da emisfero sud, come lo fu il primo Stoica, ma con più velocità, più forza esplosiva.

Antonio Liviero

Tennis

Dramma Sabalenka: morto il fidanzato ex campione di hockey Ipotesi suicidio

Un dramma scuote il mondo del tennis e colpisce Aryna Sabalenka: il compagno della bielorussa numero 2 delle classifiche mondiali, l'ex campione di hockey bielorusso Konstantin Koltsov, 42 anni, è morto l'altra notte a Miami, dove i due si trovavano insieme, per cause ancora da accertare: un malore improvviso o, come ipotizza la polizia, un "possibile" gesto estremo dell'uomo. La tennista non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Il tabellone del torneo della metropoli della Florida prevede il debutto della Sabalenka per venerdì. Koltsov, 42 anni, ha rappresentato la Bielorussia ai Giochi olimpici invernali nel 2002 e nel 2010 ed è stato anche protagonista nel massimo campionato professionistico nordamericano, la Nhl, con i Pittsburgh Penguins dal 2003 al 2006. Attualmente ricopriva il ruolo di allenatore del club russo del Salavat Yulaev. Con la Sabalenka faceva coppia dal 2021.

BIELORUSSI Sabalenka con Kolstov

Lettere&Opinioni

«CONTINUANO INCESSANTI LE MINACCE DI MORTE E GLI INSULTI QUOTIDIANI DA SCHEGGE DELLA GALASSIA NO VAX»

Roberto Speranza, *ex ministro della Salute*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dopo le elezioni-farsa

È un'illusione che Putin cada per congiure di palazzo Il dittatore alzerà sempre più il livello di scontro

Roberto Papetti

Egregio direttore,
alla fine Putin ha dimostrato che i russi sono con lui. Le libere elezioni lo hanno confermato al vertice del suo Paese con l'87 per cento. Nessun altro leader gode di un tale consenso: i tentativi dei suoi oppositori di boicottare il voto si sono risolti nel nulla. Sarebbe ora che l'Europa e l'Occidente ne prendessero atto e scendessero a patti con lui a partire dalla guerra in Ucraina. Non si può difendere l'indifendibile.

R.L.
Belluno

Caro lettore,
definire libere elezioni quelle avvenute in Russia mi sembra quanto meno azzardato. O forse io e lei diamo un significato diverso al concetto di libertà. In ogni caso: Putin non aveva praticamente oppositori, gli altri tre candidati alla presidenza erano orpelli utili a rendere esteticamente più credibile il previsto plebiscito e infatti erano con Putin sul palco sulla Piazza Rossa a festeggiare la vittoria del loro avversario e quindi la loro sconfitta. Incredibile ma vero. Il clima di terrore che pervade la Russia e che ha portato all'arresto anche nelle ultime settimane di centinaia di oppositori ha indotto moltissimi cittadini ad andare a votare e a votare per il capo del Cremlino per evitare ritorsioni. La morte di Navalny, avvenuta poche settimane fa, è stata un segnale molto eloquente per chiunque avesse intenzione di rovinare la festa a Putin e impedirgli di celebrare la vittoria che lo renderà il capo più longevo della recente storia russa. Ciò significa che queste elezioni non hanno nessun significato? Come termometro di democrazia e di libertà certamente non hanno molto valore. Non diversamente da quelle che hanno confermato al potere altri dittatori come il siriano Assad o come il vicino bielorusso Lukashenko. Simulacri di democrazia. Sono però un indicatore e una conferma del consenso di cui, per paura, per convinzione o per naturale attitudine alla sottomissione, gode il leader del Cremlino nel suo Paese. E che è quindi per ora illusorio immaginare che Putin possa essere sconfitto o destituito da manovre di palazzo o da opposizioni interne. Un Gran Consiglio del Cremlino, ammesso che mai ci sarà, non sembra proprio all'orizzonte. Non ce ne sono le condizioni politiche né quelle economiche: per ora l'industria di guerra garantisce occupazione e crescita del Pil. Dunque l'Occidente è con questo Putin che deve e dovrà fare i conti. Sull'Ucraina e non solo. E non sarà un'impresa facile. La spregiudicatezza con cui l'autocrate russo ha gestito questo voto è la dimostrazione che siamo di fronte a un uomo disposto a tutto e a un dittatore che non farà concessioni, anzi alzerà sempre di più il livello di scontro e le sue ambizioni imperiali. Anche perché non ha alternative.

Russia / 1

Il futuro dopo Putin

Ha trionfato Putin. Ma come è possibile dopo che Putin ha eliminato il dissidente in carcere? Forse ai russi per paura di ritorsioni va bene così. A noi popolo invece preoccupano le parole che giungono dalla classe politica che si ostina ad usare parole violente contro Putin ed il suo regime. Molti esperti usano cautela sulla guerra in corso e ci ricordano che la Russia è una superpotenza nucleare. Gli Usa son lontani e gettano benzina sul fuoco e per loro non c'è spazio per la pace. Il futuro è un mistero soprattutto se Putin sparisce. Il successore a quanto sappiamo non esiterebbe a sparare missili contro le decine di nazioni Nato che da pochi anni circondano la Russia in barba agli accordi fatti ai tempi di Gorbaciov con gli Usa. Lo ha promesso e lo farà.
Emiliano e Ambra Andreis

Russia / 2

Un disonore per quel popolo

Finora a fronte di risultati elettorali dalla consistenza plebiscitaria in Paesi palesemente illiberali era consuetudine parlare di maggioranze bulgare. La riconferma di Putin col 90% dei voti, che da despota ha imbavagliato da anni stampa e televisioni incarcerando o eliminando liberi scrittori e giornalisti come pure cittadini dissidenti e oppositori politici, mi autorizza amaramente ad aggiornare la citata espressione in maggioranza russa.
Ciò non torna affatto ad onore del popolo e della nazione russa già più volte vittima nella sua sofferta storia dell'operato di megalomani sanguinari da un lato, ma anche nobile culla di letterati ed artisti illustri, glorie ormai lontane nel tempo.
Luciano Tumiotto

Lega

Salvini continua a fare danni

È incredibile come Salvini, dichiarazione dopo dichiarazione, continui a far danno alla Lega. Nessuno è in grado di spiegargli che se non ci sarà il terzo mandato per Zaia, con il suo atteggiamento (sempre restando che non spetta a lui decidere), potrebbe consegnare la regione alla sinistra? Gli ricordo che ha degli alleati di governo con ben più consenso popolare del suo partito e che rifletta, ha "preso" la segreteria di una Lega con consensi al 3%, e se continua così la restituirà pari pari!
Rosella Zanella

Il ricordo

L'anima di Canella

«Ero curioso di stringere la mano al papà di tutti i dipendenti Alì. Lavoro qui e mi diverto molto!»: ottobre 2002, centro commerciale Aliper di Abano Terme. Incontro per la prima volta Francesco Canella, il leader fondatore della nota catena di supermercati, all'esterno della barriera casse e d'istinto vado a fare la sua conoscenza pronunciando quelle esatte parole. Lui mi prende letteralmente sotto il suo abbraccio paterno, dopodiché percorriamo assieme tutta la galleria dell'edificio fino all'uscita. Si è trattato indubbiamente di un incontro che ha segnato la mia vita, lavorativa e non. All'epoca avevo compiuto da poco i diciannove anni, ero stato da poco assunto presso l'azienda Alì . Pochi giorni dopo, chiamo il signor Francesco direttamente al suo numero privato per chiedergli un colloquio approfondito, e lui mi risponde testualmente: «Sono sempre a disposizione dei miei dipendenti quando hanno bisogno di me». Naturalmente si ricorda di me e mi chiede sornione: «Ti diverti ancora?». Negli anni, si crea con il signor Francesco un feeling particolare che ci porterà sempre a riconoscerci e salutarci calorosamente, durante le sue numerose incursioni presso i vari punti vendita Alì. Negli ultimi anni, il signor Francesco ha ceduto il passo ai suoi inossidabili fratelli Piero e Settimo, e al figlio Gianni, assistiti a loro volta dai collaboratori più fedeli. Oggi la mitica "grande famiglia" si riscopre orfana del padre, autentico self-made man in salsa veneta, ma continuerà ad esistere nel suo nome.
Mattia Bianco

Redditi

Si è creato il Ceto povero

In generale, a seconda della posizione contributiva, le fasce di reddito vengono suddivise in: ceto medio alto, ceto medio e ceto medio basso. Categorie di contribuenti che, con le progressive diminuzioni delle aliquote IRPEF, hanno avuto i maggiori benefici nei confronti di quella fascia di reddito fino a 15000 € lordi annui. Infatti, da più di quarant'anni, la prima aliquota (23%) non è mai stata ridotta. Dove possiamo collocare questi contribuenti? Naturalmente nella categoria dei più bisognosi, che io chiamerei "ceto povero".
Oliviero Solati

Chiamate

Il disturbo della Tim

Da un po' di tempo, puntualmente una o due volte al giorno, vengo chiamato al mio numero telefonico fisso ricevendo il messaggio registrato: "ciao passa a Tim... premi..." oppure "ciao ritorna a Tim... premi...". La cosa mi sta stancando; ho provato a chiamare il 187 dove vieni rimbalzato da "premi 1... premi 2..." ma non trovi una voce che ti dia riscontro. Finalmente un operatore mi ha fornito un indirizzo email al quale ho indirizzato la mia protesta. A tempo di record è arrivata la risposta: "La sua cominicazione non può essere presa in considerazione perché mancante di allegati". Mi chiedo: quali allegati? Preciso di essere iscritto al "Registro delle opposizioni", ma tanto a cosa serve? A quale Santo mi devo votare perché questa quotidiana seccatura abbia a cessare?
Andrea Ovoli

Razzismo

I dubbi sui fatti di Inter-Napoli

Il calciatore Francesco Acerbi, dell'Inter, ha lasciato il ritiro della Nazionale, come previsto dalla policy interna del Club Italia, fino a che non sarà fatta chiarezza sulla presunta parola razzista segnalata dal calciatore Juan Jesus del Napoli nel corso della gara. Su quanto avvenuto sarà la giustizia sportiva a verificare la vicenda, anche perché l'arbitro in campo ha sentito entrambi i calciatori e fatto continuare tranquillamente l'incontro. Quello che i giocatori dicono o sentono durante la partita credo non sia di intento diffamatorio o razzista anche perché offenderebbero molti dei propri compagni di squadra visto che ormai le nostre squadre si tingono di molti colori della pelle, oltre ai tatuaggi. Il Napoli stava perdendo e fa parte del gioco antisportivo fare i "piangina" (vedi Maignan del Milan a Udine) per disturbare l'ambiente.
Sante Santin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/3/2024 è stata di **42.625**

L'analisi

Chi governa gli sviluppi dell'intelligenza artificiale

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) comunitarie hanno compiuto per fare dell'Europa il primo continente ad avere una legge (appena approvata dal Parlamento europeo) sull'IA. Il progresso tecnologico è, in effetti, caratterizzato da due famiglie di invenzioni che hanno impatti completamente diversi. Alcune - molto più numerose – hanno uno scopo specifico (lo è la lavatrice che ha avuto enormi meriti). Altre hanno utilizzi teoricamente infiniti (lo fu la scoperta del fuoco durante il neolitico). L'intelligenza artificiale è la venticinquesima nella storia delle "tecnologie ad uso generale" (GPT) secondo la classificazione di Oxford University Press. Ed assomigliarli di più fu l'invenzione degli strumenti che consentirono di scrivere (il papiro, 5000 anni fa in Egitto) e la macchina per la stampa di Gutenberg che decretò la fine del Medioevo. La caratteristica delle tecnologie del secondo tipo è che cambiano tutte le attività umane. In più, però, l'IA si appresta a modificare i nostri stessi processi cognitivi. Per tutte le tecnologie ad uso generale e, ancora di più per l'IA, la difficoltà è dunque quella di provare a governare un processo che ha esiti non ancora prevedibili. Non sembrano essere stati sfiorati da queste considerazioni filosofiche e concrete, i legislatori dell'Unione Europea. E la prima cosa che sorprende è la magnitudine dello sforzo. La proposta di regolamento su IA consta di 458 pagine articolate in 180 premesse, 113 articoli e 13 allegati. Questa bulimia regolamentare sembra il riflesso condizionato di un legislatore che sentendosi sorpassato dal fenomeno su cui legiferare, comincia ad inseguirne tutte le manifestazioni che nel frattempo si moltiplicano. Quando la Commissione sottopose al Parlamento e al Consiglio la prima bozza di regolamento su IA era l'aprile del 2021 e il mondo viveva in un'altra era tecnologica. Nessuno immaginava che una fondazione creata da Microsoft (Open Ai) avrebbe un anno e mezzo dopo, introdotto un modello di intelligenza artificiale capace di raggiungere 100 milioni di utilizzatori in soli due mesi. Il mondo ha superato le istituzioni e affidare la risposta ai soli giuristi produce paradossi. Può essere un errore (tragicomico in Italia) l'aver classificato, ad esempio, "ad alto rischio" l'utilizzo dell'intelligenza artificiale anche solo per supportare l'autorità giudiziaria nella ricerca e nell'interpretazione dei fatti. E persino l'aver deciso di cominciare il regolamento, vietando l'utilizzo di sistemi che "valutino il comportamento sociale di gruppi di persone", può spuntare un'arma per contrastare, ad esempio, disastri ambientali. Ma ciascuna delle norme di una strumentazione così vasta si presta strutturalmente a poter far perdere opportunità. Senza, peraltro, evitare che i pericoli di innovazioni non controllate ci arrivino addosso da Paesi che vanno avanti con le sperimentazioni con meno scrupoli. Quale può essere un approccio diverso? Una strada è quella tentata da qualche tempo dagli inglesi che, proprio sul digitale, potrebbero aver il vantaggio di non dover rispettare il metodo europeo. L'idea è quella di intervenire con un'autorità (si chiama CBI a Londra ed è l'equivalente del nostro Antitrust) che aggiunga alle proprie competenze non tanto la regolamentazione di un processo tecnologico di "applicazione generale" che non è regolamentabile, ma lo studio degli impatti di quelle tecnologie per settori industriali (e servizi pubblici). Pool di medici, biologi e informatici potrebbero, ad esempio, concentrarsi sull'identificazione dei rischi e delle opportunità per sanità e ricerca di nuovi farmaci. E lo stesso varrebbe per la scuola, dove gli effetti delle tecnologie sono diverse per materia e età degli studenti/insegnanti. Lo stesso "ufficio per l'intelligenza artificiale" previsto dalla nuova legge andrebbe riarticolato in questa maniera (evitando l'errore epistemologico di continuare a illudersi che ci siano davvero "esperti di intelligenza artificiale", laddove questo progresso costringe a cercare lenti nuove). Ma la vicenda del regolamento su IA fa anche intravedere una concezione del consenso che è strana. Sembra che le tempistiche di approvazione siano state condizionate dalla volontà politica di chiudere una partita (che, invece, rimane aperta) prima delle prossime elezioni. Come se poter dire di essere i "primi" nel mondo ad avere una legge sull'intelligenza artificiale, possa spostare voti. In realtà, parte del problema che dobbiamo risolvere è che – tra tanti tecnicismi ridondanti – non sono più di un paio di migliaia i cittadini europei che sanno che in gioco su questi temi, c'è il futuro di tutti. Il futuro dovrebbe diventare questione politica e morale. Invece, è il territorio di "esperti" che, per definizione, non possono immaginare ciò che non c'è ancora; e di avvocati/lobbisti che di mestiere fanno i manutentori dello status quo; e di funzionari della Commissione che non dovrebbe avere alcun interesse a cercare "consenso".

www.thinktank.vision

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 20, Marzo 2024

San Giovanni Nepomuceno, sacerdote e martire. Sacerdote e martire, che nel difendere la Chiesa patì molte in giurie e, sottoposto a torture e supplizi, fu infine gettato ancora vivo nel fiume.

8°C 16°C
Il Sole Sorge 6:08 Tramonta 18:18
La Luna Sorge 13:19 Cala 4:34

IL PIANISTA BRASILIANO AMARO FREITAS ULTIMA STELLA DI SAN VITO JAZZ

A pagina XV

Dedica

In anteprima il libro di Reverte sulla guerra civile spagnola

A pagina XIV

L'intervista

Antonella Anedda, Premio Saba poesia «Mi piace come descrive l'ingiustizia»

«Per me la poesia è un modo diverso di pensare, di guardare, un mio esperimento esposto a cortocircuiti, sorprese, scoperte (e sconfitte)».

Tolusso a pagina XIV

Un treno su due ha oltre 18 anni

▶I convogli del Friuli Venezia Giulia sono i più vecchi del nord
Per questo la Regione stringe i tempi e rinnova tutta la flotta

▶Un parco mezzi datato porta spesso a guasti e interruzioni
Dai locomotori ibridi all'idrogeno: la strada verso il futuro

FERROVIE Un regionale

La Regione in questo senso sta investendo. I due treni "Blues" ibridi che per ora circolano sulla nostra rete sono la testimonianza di un programma che verrà ampliato, come riportiamo nell'articolo in basso. La direzione presa, in poche parole, è quella giusta. Ed è giustificata da una base di partenza che non faceva onore alla nostra regione, troppo a lungo ritenuta "provincia dell'impero" dai vertici nazionali delle ferrovie. Un treno su due che impegna i binari del Friuli Venezia Giulia, infatti, è decisamente troppo vecchio. La media sfiora i 18 anni complessivi.

Agrusti alle pagine II e III

Rapina violenta a due anziani: preso a Fiumicino

▶L'uomo si trovava all'aeroporto il suo "collega" era già stato arrestato

Lo hanno prelevato all'aeroporto di Fiumicino, nel Lazio, il secondo dei due malviventi che, nel luglio del 2023, avevano malmenato due anziani nell'hinterland di Udine, durante una rapina. Grazie alle indagini dei Carabinieri del Comando provinciale del capoluogo friulano, entrambi i due presunti responsabili sono stati ora assicurati alla giustizia e dovranno rispondere di rapina pluriaggravata in concorso. L'episodio risale al 18 luglio del 2023.

A pagina VII

Udine

Migrante sorpreso a parco Moretti con coca e hashish

Spaccio a Parco Moretti di Udine. Spuntano Hashish e cocaina. A finire nei guai un pakistano. Per lui, ospite della Cavarzerani, è scattato l'arresto

A pagina VII

Biathlon Il ritorno della campionessa

Vittozzi mondiale: «Ragazzi, inseguite tutti i vostri sogni»

Ieri sera Sappada ha riabbracciato la sua campionessa. L'azzurra Lisa Vittozzi, regina internazionale del biathlon, è tornata a casa con tre Coppe. E ha rivolto un monito ai giovani che la applaudivano: «Inseguite tutti i vostri sogni con coraggio».

Tavosanis a pagina IX

Il dossier

Vite spezzate nelle carceri L'allarme degli avvocati

Dietro le sbarre del sistema penitenziario c'è un dolore che non ha voce, acuito da disagi e condizioni di vita carcerarie al limite della sopportabilità. Dall'inizio dell'anno i suicidi sono saliti a 26 in meno da tre mesi. Nella lista c'è anche il trapper Jordan Jeffrey Baby, suicida in una cella di Torre del Gallo a Pavia, dove stava scontando una pena a 4 anni e 4 mesi: aveva un processo ancora in piedi anche a Pordenone.

A pagina V

In Comune

Il regolamento fa litigare maggioranza e opposizione

Cortocircuito regolamentare a Palazzo D'Aronco. Sembra essersi arenata la proposta della minoranza, che voleva ridurre la percentuale di consiglieri comunali necessaria per richiedere la convocazione di una commissione, con l'obiettivo di superare "l'impasse Salmè": l'opposizione che aveva sostenuto Fontanini alle elezioni fatica infatti a ottenere il sostegno della lista anti-sistema.

A pagina VI

Basket

Oww, Delia rifiuta i prossimi rivali del Trapani Shark

Domenica a Trapani esordirà nell'Old Wild West il nuovo arrivato Jalen Cannon, mentre non è ancora chiaro quale sarà il destino di Marcos Delia, che l'Apu vorrebbe tenere come lungo di scorta. Proprio i prossimi avversari del Trapani Shark, che hanno appena cambiato tecnico, hanno "sondato" Delia, che però ha risposto "No, grazie" all'offerta del club siciliano.

Sindici a pagina IX

Lucca è il ventiquattresimo azzurro dell'Udinese

L'Udinese in questa pausa di campionato fornirà 8 giocatori alle varie Nazionali. Ne ha parlato ieri il direttore Federico Balzaretti, partendo da Lorenzo Lucca, che sarà il bianconero numero 24 a vestire l'azzurro. «Siamo tutti molto contenti della convocazione dell'attaccante - ha detto l'ex terzino-. Va dato merito allo staff tecnico che ha lavorato nel migliore dei modi con il ragazzo. Noi gli diciamo di mantenere sempre i piedi per terra, che il difficile viene adesso, perché una volta raggiunta quella posizione devi poi mantenere lo status. È un ragazzo che mi piace molto per come lavora: si merita la chiamata per la mentalità giusta che mostra nel quotidiano. Lorenzo si ferma sempre dopo gli allenamenti per finalizzare e lavorare ulteriormente». Lucca ha l'obiettivo di crescere sempre. «E questa - ha aggiunto - è una base importante per chi vuole fare un percorso di alto livello. Deve migliorare nella continuità durante la partita, fa parte di uno step». Il dirigente bianconero non si è dimenticato però di Nehuen Perez, nuovamente convocato dall'Argentina. «Siamo tutti molto contenti per il ritorno di Nehuen nell'Albiceleste - ha puntualizzato Balzaretti -. Sono grandi soddisfazioni: ai ragazzi tutti i giorni scrivo di portare quell'entusiasmo anche nel club».

A pagina VIII

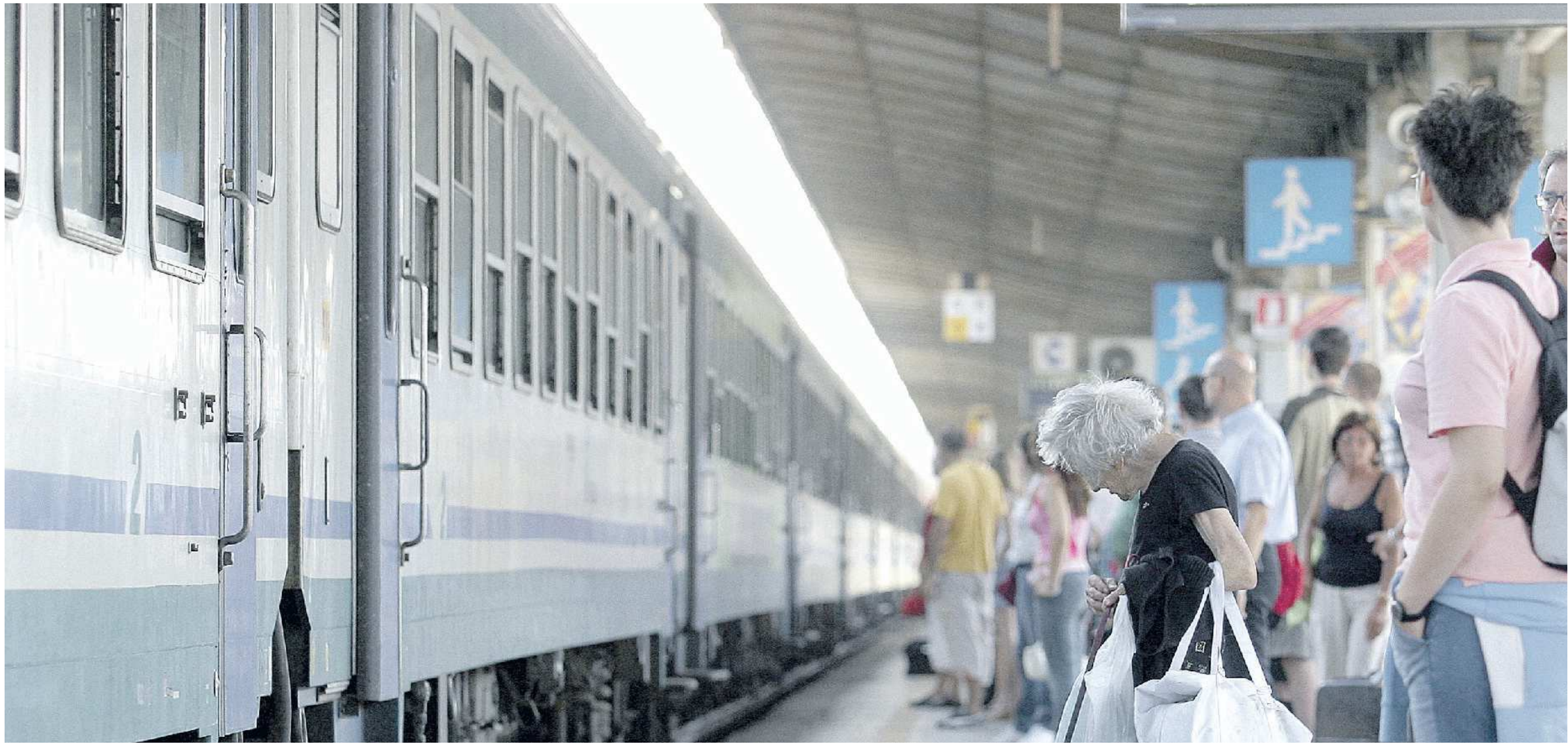
BIANCONERI Mister Cioffi "istruisce" l'attaccante Lucca (Foto Ansa)

Calcio dilettanti

Forum Julii al comando Oggi i recuperi

I cividalesi del Forum Julii, grazie a una rincorsa scandita da vittorie in serie, sono saliti al comando del campionato di Promozione. «Ma saranno decisivi gli scontri diretti in arrivo - sostiene il presidente Andrea Giorgiutti -. E poi aspettiamo la finale di Coppa Regione». Intanto stasera si gioca la prima "ondata" dei recuperi delle gare fermate dalla pioggia.

Turchet a pagina X

Il nodo dei trasporti

In Fvg i treni più vecchi del nord

▶La flotta regionale è composta da vagoni di quasi 18 anni
All'orizzonte un rinnovamento che non può più aspettare

▶Il report "Pendolaria" svela il reale stato delle carrozze
L'anzianità dei convogli favorisce i guasti più frequenti

IL DOSSIER

La Regione in questo senso sta investendo. I due treni "Blues" ibridi che per ora circolano sulla nostra rete sono la testimonianza di un programma che verrà ampliato, come riportiamo nell'articolo in basso. La direzione presa, in poche parole, è quella giusta. Ed è giustificata da una base di partenza che non faceva onore alla nostra regione, troppo a lungo ritenuta "provincia dell'impero" dai vertici nazionali delle ferrovie. Un treno su due che impegna i binari del Friuli Venezia Giulia, infatti, è decisamente troppo vecchio.

LA RICERCA

Il dato è contenuto nel rapporto annuale "Pendolaria", che oltre ad analizzare il comportamento e le preferenze dell'utenza, certifica anche lo stato di salute dell'infrastruttura e del materiale rotabile (vagoni e locomotori) su cui salgono pendolari e non tutti i giorni. E per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia non si tratta di rose e fiori. L'età media della flotta regionale che circola in regione, infatti, secondo il rapporto è di 18 anni, per la precisione di 17,9 anni se si considerano tutti i convogli regionali e si escludono ovviamente i vagoni che compongono i treni a lunga percorrenza, soprattutto Frecce e Italo. Se si fa un paragone con il Nord Italia, ecco che emerge un dato: il Friuli Venezia Giulia ha i treni regionali più vecchi del Settentrione. Ecco perché la Regione ha deciso di imprimere una svolta decisa sul tema del rinnovamento del materiale nei prossimi anni.

LA MAPPA

In Veneto i treni regionali negli ultimi anni hanno visto un generale e continuo processo di svecchiamento. Ora si è arrivati a un'età media di 12,5 anni, una delle più basse d'Italia. In Valle d'Aosta la media è di 10,8 anni, in Piemonte di 16 anni, in Lombardia di 17,7 anni (è il dato che si avvicina di più a quello del Friuli Venezia Giulia) l'Emilia Romagna è all'avanguardia con una flotta di nove anni di media, la Liguria segue con una media di 9,9 anni, la Provincia autonoma di Trento ha treni di 15,9 anni, quella di Bolzano ha una media di 12 anni nel suo parco rotabile territoriale.

Quanto alla nostra regione, i numeri al momento sono più simili a quelli del Centro-Sud, ma la situazione sta cambiando e nei prossimi anni è attesa una vera e propria rivoluzione.

IL QUADRO

Nell'ultimo bilancio la Valle d'Aosta ha raggiunto il 3,11% di finanziamenti per il servizio ferroviario e materiale rotabile rispetto al proprio bilancio, grazie a 25,39 milioni di fondi regionali per l'acquisto di tre treni elettrici e 16,6 milioni per il servizio ferroviario e agevolazioni tariffarie per i residenti. In Abruzzo si arriva all'1,87% grazie al finanziamento totale di 78,6 milioni di euro per l'acquisto di 5 treni Pop destinati al servizio di Trenitalia e altri 9 per la rete gestita da Tua (Trasporto Unico Abruzzese). In Friuli-Venezia Giulia si arriva all'1,66%, con 18,17 milioni per il rinnovo del materiale rotabile nell'ambito del nuovo Contratto di Servizio (2022-2031) con Trenitalia e 0,535 milioni per il Finanziamento POI (Piano Operativo investimenti) dedicato al materiale rotabile di Ferrovia Udine-Cividale. Nell'ambito del nuovo Contratto di Servizio 2022-2031 con Trenitalia, sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia tutti i servizi interregionali Trieste-Venezia via Portogruaro e Trieste-Udine-Venezia precedentemente gestiti dallo Stato.

RESTANO ANCORA 182 CHILOMETRI DI RETE A BINARIO SINGOLO

DALLA MAPPA SONO ESCLUSI LE FRECCE E ITALO A LUNGA PERCORRENZA

L'Interporto vede la luce Il ministero apre la porta all'aggiunta di Pordenone

LO SCALO L'Interporto di Pordenone e l'area di movimentazione delle merci a Villanova (Nuove Tecniche/Caruso)

LA MANOVRA

L'Interporto di Pordenone vede la luce. Ieri, infatti, dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è arrivata una prima buona notizia sulla strada che dovrebbe portare all'inserimento dello scalo di Villanova nel novero dei poli logistici che saranno in grado di attirare gli investimenti e i finanziamenti. Il progetto di legge iniziale, secondo quanto ricostruito ieri dai tecnici del dicastero retto da Matteo Salvini, era per così dire "aperto". Un piano normativo generale, quindi, con un impianto costruito senza escludere e senza inserire nomi specifici. E quella lista che "cancella" Pordenone, quindi, cosa significa? Anche questa risposta è arrivata ieri. Il ministero, infatti, ha incluso nell'elenco quei poli logistici che dal 1990 hanno ricevuto finanziamenti diretti dal dicastero stesso delle Infrastrutture e dei Trasporti. La speranza, quindi, è quella che la documentazione inviata lunedì dai vertici dell'Interporto di Pordenone possa soddisfare tutti i requisiti necessari all'inserimento di Pordenone nella lista degli scali "privilegiati" per la ricezione dei finanziamenti. «E da questo momento - ha spiegato ieri il parlamentare pordenonese di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido - faremo squadra per arrivare molto presto al risultato».

LA PUNTURA

Sul tema dell'Interporto di Pordenone e del suo futuro, ieri è intervenuto anche il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni. L'esponente "dem" ha puntato il dito sulla "genesi" del disegno di legge. Un provvedimento a prima firma del deputato di Fratelli d'Italia Mauro Rotelli, Presidente della Commissione Ambiente, Territorio Lavori Pubblici della Camera. Conficoni ha aggiunto: «Fratelli d'Italia ha dimenticato Pordenone». Emanuele Loperfido, che ieri a Roma ha seguito da vicino la vicenda dell'Interporto, ha speficcato che «la legge era attesa da 34 anni e che darà la possibilità a tutti gli scali di ricevere finanziamenti cospicui».

LA VICENDA

La partita vale centinaia di milioni di euro, perché la presenza

IL PROGETTO NORMATIVO È "APERTO" E LA DOCUMENTAZIONE SEMBRA IN REGOLA

La svolta entro il prossimo anno Dai Blues all'idrogeno, la strategia

▶ Nel 2025 il parco rotabile sarà più giovane e si arriverà ai livelli dei territori virtuosi

▶ Il nuovo combustibile permetterà di risparmiare e di avere mezzi più agili sulle tratte complicate

SUI BINARI I treni del Friuli Venezia Giulia hanno un'età media molto avanzata, pari a circa 18 anni. La Regione sta portando avanti una campagna di rinnovamento incisiva da qui al 2025

La rete ferroviaria del Friuli Venezia Giulia si compone da 299 chilometri di binari doppi, che corrispondono alle linee più moderne del nostro territorio. Allo stesso tempo sul territorio regionale convivono ancora 182 chilometri rappresentati dal binario semplice, anche se tra Casarsa e Portogruaro è in calendario un'importante ammodernamento della tratta ferroviaria.

Marco Agrusti

I PROGETTI

In due anni il Friuli Venezia Giulia dovrebbe almeno uscire dalle sabbie mobili. Il programma della Regione, confermato dal presidente Massimiliano Fedriga, prevede infatti un consistente rinnovo dei mezzi ferroviari che circoleranno sul territorio. E il pilastro sarà ancora caratterizzato dai "Blues", i convogli elettrici di ultima generazione. Con uno squadro all'idrogeno, possibile propellente del futuro anche in Friuli Venezia Giulia. «Entro il 2025 sarà riammodernato il parco mezzi rotabili che utilizzano i cittadini della nostra regione - ha confermato il presidente Massimiliano Fedriga -. Mezzi moderni che garantiscono una drastica riduzione dell'impatto ambientale e un comfort elevato per venire incontro alle esigenze dei pendolari e di chi utilizza spesso il trasporto ferroviario. Il grado di soddisfazione degli utenti dei treni nella nostra regione è del 97 per cento, con una puntualità del 93 per cento: dati che ci pongono ai vertici delle classifiche a livello nazionale. Il "Blues" è il treno ibrido a tripla alimentazione che sostituirà progressivamente gli attuali "Minuetto" sull'intera rete regionale e la sua introduzione rientra nell'ampio programma di investimenti previsto da Trenitalia nel Contratto di servizio con la Regione, pari a circa 400 milioni di euro e finalizzato a migliorare l'offerta di servizi a favore dei pendolari. Entro il 2024 è prevista la consegna di ulteriori sei "Blues" e sette "Rock". «Al termine della fornitura i nuovi treni abbasseranno l'età media della flotta regionale a nove anni».

IL PRODOTTO

Il "Blues" rappresenta un salto generazionale perché può viaggiare con motori diesel su linee non elettrificate, con motore elettrico su quelle elettrificate e con batterie per percorrere il primo e l'ultimo miglio sulle linee non elettrificate o durante la sosta nelle stazioni, così da evitare l'uso di carburanti, azzerando emissioni e rumori. Le batterie inoltre forniscono maggiore potenza alle ruote rispetto a quella erogata con il solo motore termico, utile per dare una spinta soprattutto in salita, con benefici sul rispetto dei tempi di percorrenza. La tecnologia ibrida consente di ridurre del 50% il consumo di carburante, oltre a una forte diminuzione delle emissioni di Co2 rispetto agli attuali convogli diesel. Una tecnologia di nuova generazione che si traduce in massima flessibilità nell'utilizzo del treno e nel più efficace impiego dei convogli sulle linee. Oltre ad avere un'impronta sostenibile, il "Blues" mette a disposizione 265 posti a sedere dimensionati per garantire maggiore comfort ai passeggeri, 12 posti per le bici ed è completamente accessibile per le persone a ridotta mobilità.

IL CONVOGLIO Un treno della categoria "Blues": il Friuli Venezia Giulia punta molto sull'innovazione

IL PRESIDENTE FEDRIGA HA CONFERMATO LA DIREZIONE DELL'INVESTIMENTO PROGRAMMATO

COSTANTI CONTATTI CON RFI PER IL NODO INFRASTRUTTURALE LOCALE

IL FUTURO

Poi ci sono i treni all'idrogeno, ma in questo caso l'orizzonte è più lontano. I nuovi treni ad idrogeno, che come ha spiegato l'assessore Cristina Amirante «saranno prodotti da un'azienda italiana», prenderanno servizio in futuro sulla Casarsa-Portogruaro e sulla linea ferroviaria Sacile-Maniago, con l'idea poi di riaprire l'intera tratta fino a Gemona. «Ma questo - ha precisato sempre l'assessore Amirante - avverrà quando avremo portato a termine la rimozione dei passaggi a livello». Al momento il modello di punta è quello realizzato da Alstom. Il treno Coradia Stream alimentato ad idrogeno segna l'inizio di una nuova era nel trasporto ferroviario passeggeri in Italia. Risponde all'obiettivo europeo di ridurre del 100% le emissioni di C02 entro il 2050 ed è il primo treno a zero emissioni dirette di CO2 per l'Italia dotato di celle a combustibile a idrogeno, con una capacità totale di 260 posti a sedere e un'autonomia superiore a 600 chilometri. Il Coradia Stream a idrogeno manterrà gli elevati standard di comfort già apprezzati dai passeggeri nella sua versione elettrica e garantirà le medesime prestazioni operative dei treni diesel, compresa l'autonomia.

POLEMICA DEL PD: «I FIRMATARI SONO DI FRATELLI D'ITALIA» LA REPLICA: «NORMA ATTESA DA 30 ANNI»

del polo logistico pordenonese nel quadro della nuova legge comprenderebbe la possibilità di partecipare - ad esempio - ai bandi europei. E sono i concorsi che fanno la differenza tra una crescita e una caduta. Quindi non è un argomento da prendere sotto gamba. Per questo è stato attivato un canale politico urgente con le massime autorità del territorio. Oggi l'attività degli interporti è disciplinata da una legge vecchia di 34 anni, promulgata esattamente nel 1990. Ma dall'ultimo decennio del secolo scorso è cambiato letteralmente il mondo. Per questo il governo ha inteso avanzare una proposta di legge che «qualifica gli interporti come infrastrutture strategiche per lo sviluppo e per la modernizzazione del Paese e di preminente interesse nazionale esplicitando le finalità dell'intervento legislativo e facendo salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione».

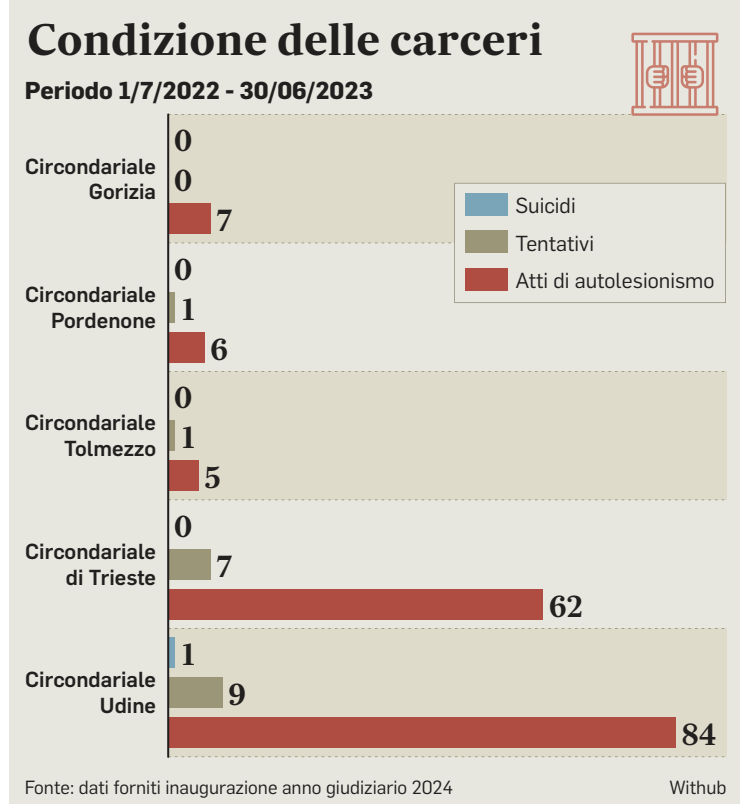
Una legge ad hoc per sviluppare il turismo nautico

AL MARE

La Regione è al lavoro per riuscire a presentare, presumibilmente entro la prossima estate, un disegno di legge per le marine, le nautiche e per l'economia del mare. Lo ha annunciato l'assessore Bini che ha preso parte all'inaugurazione del Lignano Boat Show: «La Regione crede fermamente nelle potenzialità del turismo nautico, si tratta di una proposta che punterà a rendere ancora più attrattivo il settore del turismo nautico che in regione genera circa duemila posti di lavoro e si rivolge a un bacino di utenza potenziale di oltre 60 mila turisti, tra italiani e stranieri, del diportismo». La sesta edizione del Lignano Boat Show «si conferma ancora una volta un importante punto di riferimento per il settore nautico – ha aggiunto - non solo per l'Italia ma anche a livello internazionale, attraverso un evento che aumenta la sua attrattività e valorizza la location dalla Darsena Porto Vecchio e l'intero polo balneare di Lignano». L'evento si è tenuto ieri mattina a Lignano Sabbiadoro ed è stato organizzato dall'Associazione "Noi operatori di Aprilia Marittima", Comune di Lignano e Lignano Sabbiadoro Gestioni: proseguirà per questo e per il prossimo fine settimana puntando i riflettori su un settore che ha registrato una forte crescita all'interno del mercato nautico italiano e consentirà ai molti visitatori, armatori e semplici appassionati, di entrare in contatto con diversi esperti del settore. «Si tratta di un settore - ha proseguito Bini - che vede il Friuli Venezia Giulia come la regione in Italia con il più alto tasso di densità di posti barca per estensione di fascia costiera». Secondo i dati della rete Fvg Marinas che raggruppa 21 sui 25 porti turistici della regione, con circa 7.600 posti barca sui 16mila complessivi i diportisti in Friuli Venezia Giulia sono, per oltre il 60 per cento, italiani seguiti da austriaci e tedeschi con altre rappresentanze dei Paesi dell'Est Europa. «Nel post pandemia - ha aggiunto l'assessore - si sono registrati aumenti a doppia cifra del tasso di occupazione dei posti barca con un +20 per cento raggiunto negli ultimi tre anni». Sulla base di questi numeri Bini ha rimarcato «la necessità di intervenire attraverso una nuova legge che innanzitutto riconosca la rilevanza del comparto per il turismo del Friuli Venezia Giulia e che determini le azioni e i canali contributivi utili a potenziare quella che è una vera e propria economia del mare con oltre duemila occupati e un fiorente indotto».

TURISMO Lignano e una delle sue darsene principali

E.B.

La protesta per le carceri

FORO DI PORDENONE Il flash mob organizzato dalla Camera penale davanti al Tribunale di Pordenone. Oggi gli avvocati si astengono dalle udienze per richiamare l'attenzione del Governo e delle forze politiche sull'emergenza carceri

Suicidi in cella, gli avvocati «Non si perda più tempo»

▶In regione circa 600 detenuti in sedi sovraffollate Ieri flash mob delle toghe, oggi l'astensione in aula

▶A Pordenone ad aggravare la situazione c'è anche la carenza nell'organico della polizia penitenziaria

L'EMERGENZA

PORDENONE Dietro le sbarre del sistema penitenziario c'è un dolore che non ha voce, acuito da disagi e condizioni di vita carcerarie al limite della sopportabilità. Dall'inizio dell'anno i suicidi sono saliti a 26 in meno da tre mesi. Nella lista c'è anche il trapper Jordan Jeffrey Baby, all'anagrafe Jordan Tinti, suicida in una cella di Torre del Gallo a Pavia, dove stava scontando una pena a 4 anni e 4 mesi: aveva un processo ancora in piedi anche a Pordenone. Sull'emergenza anche il direttivo della Camera penale di Pordenone ha acceso un riflettore. «Carcere e diritti: non c'è più tempo», si legge nel manifesto che ieri mattina decine di avvocati tenevano in mano durante un flash mob all'ingresso del Tribunale, un fiocchetto bianco sulla toga a simboleggiare una mobilitazione che oggi li porterà all'astensione dalle udienze. In questo modo intendono dar voce al dolore di famiglie distrutte e dar visibilità al problema dei suicidi in carcere, perché i detenuti non «sono solo numeri, ma sono persone che potrebbero essere nostra moglie, nostro marito, nostra figlia, nostro figlio, nostra madre, nostro padre, la nostra migliore amica, il nostro migliore amico». Al Governo e a tutte le forze politiche chiedono di intervenire per mettere «fine a questa ingiustificata strage di vite umane».

LA SITUAZIONE

A fine gennaio il presidente della Corte d'appello di Trieste, Sergio Gorjan, all'inaugurazione dell'anno giudiziario aveva lanciato un grido d'allarme sulla situazione delle case circondariali in regione. Al 30 giugno 2023 i detenuti erano saliti a 605 unità a fronte di 476 posti regolamentari. Di questi 605, 180 erano in attesa di primo giudizio, 68 erano appellanti o ricorrenti in Cassazione, 8 rivestivano posizione giuridica mista; 342 i condannati in espiazione e 7 gli interni. I detenuti stranieri erano ben 245. C'è da chiedersi come sarebbe stata la situazione se non fossero state concesse misure alternative a 829 persone, a differenza dei 512 dell'anno precedente. Il sovraffollamento, poi, è un capitolo di grandi sofferenze. Attualmente a Pordenone, su 37 posti regolamentari, ci sono 52 presenze a fronte di 49 tollerabili, per non dire dell'organico della Polizia penitenziaria in grave sofferenza. Trieste, che ha una capienza di 150 unità, arriva a punto di 200 e anche oltre presenze. Tolmezzo è pensato per 149 unità presenze, ma arriva a superare i 170 detenuti. C'è poi Udine, una casa circondariale che non dovrebbe accoglie più di 86 persone, ma che riesce a trovar posto per oltre 130. Gorjan, inoltre, non può far a meno di segnalare la «grave carenza delle figure apicali nei cinque istituti di pena insistenti nella regione» per le dirigenze svolte da direttori in missione anche da fuori Distretto.

NEI PRIMI TRE MESI DELL'ANNO A LIVELLO NAZIONALE VENTISEI PERSONE SI SONO TOLTE LA VITA NEGLI ISTITUTI

IL FORO

Il direttivo della Camera penale di Pordenone presieduto dall'avvocato Roberto Lombardini, affiancato dai colleghi Carla Panizzi, Luca Colombaro ed Esmeralda Di Risio, sottolinea che non si deve «dimenticare che il carcere è parte della società, ma ad oggi è un luogo senza tempo, senza scopo, senza finalità costruttiva, senza risorse. Si tratta di una realtà che non può più essere ignorata e che riguarda tutta la popolazione, invece tutti pensano che sia un problema di altri. Il carcere non può e non deve sopprimere la dignità dell'essere umano». Sovraffollamento e strutture fatiscenti impediscono di garantire condizioni umane, dignitose e non degradanti, ma anche la possibilità di un reinserimento nella società. Secondo il Foro di Pordenone, è soltanto grazie coloro che ogni giorno sono accanto ai detenuti - dalla polizia penitenziaria agli operatori sanitari, educatori e volontari - che si riesce a vigilare sui diritti delle persone detenute. Anche le toghe, che si spendono per loro nelle aule giudiziarie, hanno un ruolo importante. «Per queste ragioni - spiega in una nota la Camera penale - ed anche per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tragedia che si consuma ogni giorno negli istituti penitenziari nazionali, abbiamo deciso di aderire alla giornata di astensione da ogni attività giudiziaria proclamata dall'Unione Camere Penali Italiane per l'emergenza carceri».

C.A.

Crisi dei penitenziari, i legali friulani fanno lo sciopero della fame a staffetta

CARCERI

UDINE Gli ultimi dati raccolti dall'associazione "Antigone", al 29 febbraio 2024, parlano di 142 detenuti (di cui 86 stranieri) a fronte di 86 posti disponibili nel carcere di via Spalato, a Udine (percentuale di sovraffollamento del 165,1%) e di 157 reclusi (di cui 19 stranieri) a fronte di 149 posti disponibili, nella Casa circondariale di massima sicurezza di Tolmezzo (sovraffollamento del 105,04%). Quello degli spazi saturi dei penitenziari rimane un problema di stretta attualità anche in Friuli, così come nel resto d'Italia e anche per questo che la Camera penale friulana ha aderito convintamente all'astensione dal lavoro proclamata dai penalisti italiani per la giornata di oggi.

«Sarò presente alla manifestazione convocata dall'Unione delle Camere penali in piazza Santi Apostoli, a Roma, per il primo pomeriggio di domani (oggi, ndr) - ha confermato il presidente della Cpf, l'avvocato Raffaele Conte - per richiamare ancora una volta l'attenzione su una situazione sempre più insostenibile. L'Unione ribadisce con forza e determinazione il proprio appello al Governo e a tutte le forze parlamentari affinché si possa realizzare, tutti insieme, l'obiettivo di arrestare con efficacia anche il terribile fenomeno dei suicidi in carcere, con l'assoluta convinzione che «Non c'e' più tempo. Udine, in particolare, si conferma, con i suoi numeri, il peggior carcere della regione Friuli Venezia Giulia, con il doppio dei detenuti rispetto a quelli che potrebbe accogliere, l'unico poi che, dal 2022 ad oggi, ha dovuto fare i conti anche con due suicidi. Un problema che si trascina da anni, in qualche modo ridotto se pensiamo che, fino a un anno fa, come regione avevamo il primato italiano del sovraffollamento e ora siamo migliorati leggermente, scendendo al terzo/quarto posto. Ma non basta».

SABATO SARÁ IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE UDINESE, RAFFAELE CONTE, AD ADERIRE ALLO SCIOPERO DELLA FAME A STAFFETTA

Effettivamente il carcere di via Spalato, grazie ai lavori di ristrutturazione, sta cambiando pelle. Dopo l'inaugurazione dell'ala della semilibertà sono cominciati i lavori all'ex sezione femminile, che si trasformerà in polo educativo e culturale. Nelle prossime settimane è previsto l'arrivo di tre nuovi educatori che si aggiungeranno a quello già presente. «Dobbiamo scendere ancora con i numeri - ribadisce Conte - e per questo, oltre all'iniziativa dell'astensione, assieme al Garante per i detenuti, Franco Corleone, vogliamo scrivere una nuova lettera al Presidente del Tribunale e al Procuratore Capo di Udine, affinché si adottino misure cautelari e altri provvedimenti per i tanti detenuti in attesa di giudizio». Prosegue poi l'iniziativa della staffetta di digiuno, lunga 60 giorni, per la consapevolezza della situazione del carcere di Udine: cominciata il 24 febbraio, prevede che ogni giorno una persona si astenga dal cibo: «Proprio sabato toccherà a me - anticipa il presidente della Camera penale». Nel frattempo la Camera penale friulana celebrerà anche i suoi 60 anni di attività, nel corso di un incontro organizzato per venerdì, alle 15, a Palazzo Antonini-Belgrado, in piazza Patriarcato. Rinviato lo scorso novembre, a seguito dell'ordinanza del sindaco per allerta meterologica, la cerimonia ospiterà alcune delle voci più illustri e autorevoli dell'avvocatura e del diritto italiano. Dopo i saluti del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, e del presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine, Raffaella Sartori, sarà proprio Raffaele Conte a introdurre e moderare i relatori. Si partirà da Francesco Petrelli, presidente dell'Unione delle Camere penali italiane, seguito dagli interventi dei past president Gian Domenico Caiazza, Beniamino Migliucci e Valerio Spigarelli.

VIA SPALATO I detenuti sono 142 per 86 posti attualmente disponibili

Nuova lite sulle regole «La maggioranza si rimangia la parola»

▶In ballo l'abbassamento del numero di consiglieri necessari alle convocazioni

▶Cainero (Pd): «Il contesto in cui avevamo dato il via libera ora è molto cambiato»

L'ARTICOLO

UDINE Cortocircuito regolamentare a Palazzo D'Aronco. Sembra essersi arenata la proposta della minoranza, che voleva ridurre da un terzo a un quarto la percentuale di consiglieri comunali necessaria per richiedere la convocazione di una commissione consiliare, con l'obiettivo di superare il cosiddetto "impasse Salmè", ovvero il fatto che non sempre l'opposizione che aveva sostenuto Fontanini alle elezioni riesce a ottenere il sostegno della lista anti-sistema.

IL CONTENUTO

Con la proposta presentata dal leghista Alessandro Ciani in commissione Statuto (in prima battuta il 1. febbraio e poi rinviata al 29 febbraio scorso, quando fu approvata), si andrebbe a modificare il regolamento del consiglio comunale al capo III articolo 18, che parla, per l'appunto, della convocazione delle commissioni, che, allo stato attuale, devono essere convocate quando richiesto dal sindaco, dal presidente del "parlamentino" municipale, dalla giunta, dalla conferenza dei capigruppo, oppure dalla rappresentanza in commissione di almeno un terzo dei consiglieri comunali. Il tentativo del centrodestra, per bypassare il parere di Salmè, era stato proprio quello di portare questa quota a un quarto. Come spiega lo stesso estensore, Ciani, allo stato, infatti, per convocare qualsiasi commissione d'impulso dei consiglieri, serve anche la firma del capogruppo di Io amo Udine-Liberi elettori, mentre, «con la proposta, modificata all'unanimità in commissione, ne basterebbero cinque, come per il consiglio comunale». E così il centrodestra avrebbe maggiori margini di azione.

IN AULA

L'oggetto dovrebbe andare ai voti alla prossima seduta del consiglio comunale, ma, alla riunione dei capigruppo di lunedì, in buona sostanza, ai presidenti dei gruppi di minoranza sarebbe stato chiesto (questa, almeno, è la versione che arriva dal centrodestra) di «ritirare la proposta» di delibera, «perché, malgrado sia stato approvato in commissione, ora, parole del capogruppo Cainero e dell'assessora Dazzan, sono cambiati i presupposti dopo l'approvazione della legge elettorale regionale e l'abbassamento del quorum per il ballottaggio al 40% e quindi la maggioranza lunedì in consiglio voterà contro», rileva una battagliera Francesca Laudicina (Lega), ricordando che «De Toni a suo tempo si era impegnato in Consiglio comunale a favore dell'abbassamento» della quota di consiglieri necessaria per la convocazione delle commissioni. Il capogruppo del Pd Iacopo Cainero smentisce: «In realtà non abbiamo chiesto il ritiro: abbiamo detto che il contesto in cui avevamo dato l'ok era diverso, precedente alla proposta di modifica della legge elettorale per l'abbassamento del quorum per il ballottaggio al 40%. Abbiamo dato la nostra disponibilità a discutere il tema nell'ambito della revisione del regolamento, attendendo di aver chiarezza pure della legge elettorale che per sua natura ha determinato l'attuale situazione per cui due seggi di minoranza sono in maggioranza». Per Cainero, quindi, «l'opposizione sta strumentalizzando e gridando allo scandalo ma, di fatto, non hanno modificato il regolamento in 5 anni, noi ci stiamo attivando per una revisione organica».

Insomma, nella conferenza dei capigruppo, spiega Cainero, «gli abbiamo solo comunicato che nel caso in cui venga portata al voto in consiglio, il nostro voto sarà contrario. In commissione abbiamo votato a favore su presupposti e contesto diverso, visto che la proposta di modifica della legge elettorale è stata depositata il giorno stesso della commissione». Per quanto riguarda la firma "mancante" nel caso di un "niet", «hanno ricevuto rassicurazioni già a inizio mandato dalla presidente che se manca solo una firma ce la mette lei», assicura il capogruppo dem.

MUNICIPIO Uno scorcio del palazzo comunale

I conti in tasca

Acqua sempre più salata a Udine il rincaro più elevato

Sono 436 gli euro spesi in media per la bolletta dell'acqua da una famiglia del Friuli Venezia Giulia nel 2023, contro i 478 della media nazionale. La cifra regionale segna un aumento del 4% rispetto al 2022 e del 18,7% rispetto al 2019. E' quanto emerge dal XIX Rapporto sul servizio idrico integrato, a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, diffuso in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. Il Rapporto ha preso in esame le tariffe per il servizio idrico integrato applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2023 in riferimento a una famiglia tipo composta da 3 persone e un consumo annuo di 182 metri cubi. Dal report emergono differenze tariffarie fra i singoli capoluoghi di provincia della stessa regione: in Friuli Venezia Giulia si va dai 584 euro (+5,7% sul 2022) di Trieste ai 355 euro (+7,4%) di Udine. A Gorizia si spendono 426 euro (-2,6%), a Pordenone 379 (+6,4%).

ACQUA Rincari costanti nelle bollette dei friulani. A pagare il prezzo più alto i residenti della provincia di Udine: +7.4 per cento

Commercio, ecco i distretti: «Diventeremo un polo di riferimento regionale»

LA SVOLTA

UDINE Al via il distretto del commercio per pensare alla città del futuro. Il vicesindaco Alessandro Venanzi ha espresso la ferma volontà di consolidare il ruolo di Udine come capitale del Friuli attraverso una visione inclusiva e collaborativa con i distretti circostanti. «Il distretto del commercio di Udine - ha sottolineato Venanzi - ha di fronte a sé una grande sfida: quella di diventare un polo di riferimento non solo cittadino, ma a livello provinciale e regionale».

Il finanziamento destinato al distretto, da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, rappresenta una risorsa fondamentale per lo sviluppo e la competitività del tessuto commerciale cittadino.

«Vogliamo sognare in grande per dare a Udine e al Friuli la spinta di cui hanno bisogno. La cooperazione, anche esterna, sarà il modus operandi del distretto».

A Palazzo d'Aronco si è svolto ieri un incontro definito dall'Amministrazione di «fondamentale importanza» per il futuro economico di Udine. Il vicesindaco insieme al nuovo manager del commercio, Guido Caufin, ha riunito i rappresentanti delle categorie per delineare una strategia condivisa volta a potenziare il distretto commerciale di Udine e definire i primi passi operativi.

L'ENTUSIASMO

«È giunto il momento per Udine di pensare in grande - ha proseguito Venanzi - e di immaginare un futuro in cui il commercio locale sia un motore trainante per il territorio circostante». Il dialogo con i distretti limitrofi, partendo da quelli a nord e a sud della città, sarà essenziale per identificare sinergie e progetti comuni che possano favorire lo sviluppo economico dell'intero Friuli. «Entro il mese di maggio - ha annunciato Venanzi - ci aspettiamo di aver definito un piano d'azione concreto, frutto di un confronto costruttivo e inclusivo con tutte le parti interessate».

COSA CAMBIA

Il manager del commercio, Guido Caufin, ha evidenziato l'importanza di rendere Udine una città sempre più attrattiva per i residenti e i visitatori, partendo dalla valorizzazione dei locali commerciali attualmente sfitti, favorendo anche il dialogo tra proprietari e potenziali locatari. «Inoltre la revitalizzazione dei quartieri e il sostegno al commercio di prossimità saranno al centro delle nostre azioni - ha affermato Caufin - con l'obiettivo di agevolare lo sviluppo di attività commerciali anche nelle aree periferiche della città».

LE CONSULTAZIONI

Il Comune di Udine avvierà ora un periodo di consultazione e raccolta delle istanze delle associazioni di categoria, al fine di comprendere appieno le esigenze e le aspirazioni dei commercianti ed esercenti locali.

«Siamo consapevoli che le soluzioni migliori nascono dal confronto e dalla collaborazione - ha concluso il Vicesindaco Venanzi - e ci impegneremo a sviluppare proposte concrete che rispondano alle necessità del nostro tessuto economico, tenendo conto delle peculiarità e delle sfide che caratterizzano la realtà urbana di Udine».

«VOGLIAMO SOGNARE IN GRANDE PER DARE AL TERRITORIO LA SPINTA DI CUI HA BISOGNO»

DIFFICOLTÀ Il commercio dei centri urbani è ovunque in grossa crisi. Servono nuove idee

«SIAMO CONSAPEVOLI CHE LE SOLUZIONI MIGLIORI NASCONO DAL CONFRONTO E CI IMPEGNEREMO»

Gli "azzurrini" in Friuli si giocano il pass per l'Europeo

▶Ieri a Lignano la presentazione degli incontri del girone

AZZURRINI

LIGNANO Lignano Sabbiadoro, Udine e Manzano, da oggi al 26 marzo sono pronte ad accogliere e sostenere la Nazionale maschile Under 19 di calcio, impegnata nella qualificazione all'Europeo di categoria. Gli azzurrini, guidati da Bernardo Corradi e con il monfalconese Simone Pafundi, campioni d'Europa di categoria in carica, giocheranno la fase élite in Friuli Venezia Giulia, in un girone che comprende anche Scozia, Repubblica Ceca e Georgia. La presentazione degli appuntamenti si è tenuta ieri pomeriggio nella località balneare friulana e, oggi pomeriggio gli azzurrini debutteranno, alle 15, allo Stadio Teghil, contro la Scozia, a caccia del pass per la fase finale, in programma a luglio in Irlanda del Nord. Per difendere il titolo, conquistato un anno fa, l'Italia affronterà sabato la Cechia (alle 16.30) al Bluenergy Stadium di Udine e la Georgia, martedì 26, alle 14.30, nuovamente a Lignano Sabbiadoro (tutte le gare saranno in diretta sul sito figc.it).

La Scozia di Billy Stark arriva alla fase élite forte del 1° posto conquistato nel gruppo 3 della prima fase di qualificazione (7 punti) grazie, soprattutto, alle 2 reti messe a segno dall'attaccante anglo-scozzese, classe 2005, Malachi Sharpe del Manchester United. Discorso simile per la Cechia di David Holoubek, 1ª nel gruppo 10 (7 punti). Secondo posto (6 punti), invece, per la Georgia di Vasil Maisuradze, che ha chiuso il gruppo 6 alle spalle della Spagna. Gli azzurrini sono arrivati nel fine settimana in Friuli e hanno sostenuto la prima seduta di allenamento agli ordini del ct Corradi sul campo di Precenicco lunedì. I nazionali Under 19, capitanati da Luca Lipani, permetteranno di rivedere all'opera in Friuli anche Simone Pafundi, il talento diventato maggiorenne lo scorso 14 marzo, cresciuto nell'Udinese e attualmente in prestito al Losanna e sul quale Corradi fa grande affidamento. Le altre gare della fase a gironi si disputeranno al comunale di Manzano: Georgia-Repubblica Ceca oggi, alle 12, Scozia-Georgia sabato, alle 12, e Repubblica Ceca-Scozia martedì 26 alle 14. Accederà alla fase finale dell'Europeo, in programma dal 15 al 28 luglio, solamente la prima classificata. Per l'Under 2019 sono 7 finora i precedenti nella regione, tra il 2010 e il 2024, con un bilancio di 4 vittorie, 2 pareggi e un'unica sconfitta, datata 18 gennaio 2017 contro la Spagna a Udine (1-0). Alla presentazione hanno preso parte i rappresentanti del Comune, con in testa il sindaco Laura Giorni, i vertici della Lnd-Figc Fvg, con il presidente Ermes Canciani, e i rappresentanti delle società sportive friulane che hanno messo a disposizione gli impianti: Brian Lignano, Udinese Calcio e Manzanese.

EX UDINESE Simone Pafundi

Malmenò due anziani, ora è in carcere

▶Arrestato in Romania ed estradato in Italia anche il secondo sospettato della rapina impropria del luglio scorso a Pozzuolo

▶Fratello e sorella (lui di 91 lei di 79 anni) avevano sorpreso i due malviventi che li avevano spintonati e sbattuti a terra

ARRESTO

UDINE Lo hanno prelevato all'aeroporto di Fiumicino, nel Lazio, il secondo dei due malviventi che, nel luglio del 2023, avevano malmenato due anziani nell'hinterland di Udine, durante una rapina. Grazie alle indagini dei Carabinieri del Comando provinciale del capoluogo friulano, entrambi i due presunti responsabili sono stati ora assicurati alla giustizia e dovranno rispondere di rapina pluriaggravata in concorso.

L'EPISODIO

Era la serata del 18 luglio scorso, quando i due ladri sono entrati in azione nell'abitazione di due pensionati, residenti a Pozzuolo del Friuli, nella frazione di Zugliano. Uno dei due venne sorpreso dai proprietari di casa, un uomo di 91 anni e la sorella di 79 anni, mentre si trovava in una stanza dell'abitazione. Stava rovistando in alcuni cassetti e i due anziani non ci hanno pensato due volte e lo hanno affrontato. Ne è nata una colluttazione: i delinquenti hanno spinto a terra fratello e sorella e poi si sono dati alla fuga. I due anziani, nonostante lo spavento e la caduta, non sono rimasti feriti. Hanno quindi sporto denuncia ai Carabinieri, che hanno avviato le indagini per trovare i responsabili della tentata rapina impropria. A distanza di sei mesi uno dei presunti autori della rapina è stato individuato in Romania e fermato, il 23 gennaio scorso, in esecuzione del mandato di arresto europeo (Mae), emesso dall'Autorità giudiziaria italiana, in relazione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere disposta dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, su richiesta della locale Procura della Repubblica. L'uomo è arrivato in Italia da Bucarest, scortato da personale dell'Interpol. Il suo complice, invece, era stato già fermato lo scorso agosto. Era stato, infatti, individuato e arrestato nel Lodigiano, in Lombardia, dai Carabinieri della compagnia di Codogno, in esecuzione della medesima ordinanza di custodia cautelare. L'arresto è stato possibile grazie all'attività di indagine, condotta dalla stazione dei Carabinieri di Mortegliano, sotto la direzione della Procura della Repubblica di Udine, che ha consentito di identificare entrambi i presunti autori della rapina ai danni di fratello e sorella. I due arrestati, nei cui confronti vale comunque la presunzione di innocenza fino a sentenza passata in giudicato, dovranno rispondere di rapina pluriaggravata in concorso.

IL SUO COMPLICE ERA STATO GIÀ FERMATO LO SCORSO AGOSTO NEL LODIGIANO DAI CARABINIERI DI CODOGNO

CONTROLLI STRADALI

In auto sotto l'effetto della droga: è stato denunciato. Sono stati gli agenti della Polizia di Stato di Udine a bloccarlo, dopo un controllo durante un servizio di contrasto alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Gli uomini della Polstrada lo hanno bloccato alla guida della sua Bmw la scorsa domenica, in tarda serata. La pattuglia stava effettuando una serie di controlli nella zona Nord della città di Udine. Il ragazzo è apparso immediatamente inquieto e in preda a una "particolare agitazione". Dopo i primi accertamenti, gli agenti lo hanno accompagnato al Pronto soccorso dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in modo che fosse sottoposto a esami clinici e a una visita medica. I risultati non hanno lasciato spazio a dubbi: il ragazzo era in uno stato psicofisico alterato per l'assunzione di "cannabinoidi". Immediato il ritiro della patente di guida e il sequestro dell'autovettura. Il conducente è stato denunciato per il reato di guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti.

Sempre nel fine settimana i poliziotti hanno fermato un uomo per un controllo mentre era in auto, in autostrada, sulla A4, nell'area di servizio di Gonars. Gli agenti hanno scoperto che, a suo carico, pendeva un'ordinanza del tribunale di Monza che disponeva per lui l'applicazione della "Misura cautelare in carcere". Il 30enne, di nazionalità rumena, era alla guida di una Mercedes Classe C, ed era in viaggio con la sua famiglia. È stato accompagnato nel carcere di Udine, in via Spalato, dove sarà trattenuto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

MORTEGLIANO I Carabinieri di Mortegliano hanno con dotto le indagini che hanno portato all'individuazione dei due malviventi

Spaccio ai minori al parco Moretti Pakistano trovato con hashish e coca

ARRESTO

UDINE Ancora sotto la lente della lotta allo spaccio il Parco Moretti di Udine. Mercoledì scorso una Volante della vicina Questura, nel corso della consueta perlustrazione dell'area, è riuscita a sorprendere un uomo, non italiano, attorniato da alcuni ragazzi, evidentemente minorenni, che accortisi della Polizia sono fuggiti, lasciando da solo lo straniero. Non potendo più fuggire senza essere visto, con nonchalance, credendo di non essere visto, l'uomo ha fatto cadere qualcosa sotto la panchina su cui si era seduto. Ma la mossa non è sfuggita all'occhio attento dei due poliziotti, che così hanno proceduto a controllare subito che cosa l'uomo avesse gettato. Ai suoi piedi hanno rinvenuto un involucro contenente un panetto di hashish del peso di 100 grammi circa e un sacchetto, all'interno del quale era contenuta una pietra di cocaina di circa 4 grammi. Immediatamente perquisito gli è stata trovata addosso dell'altra droga proveniente dal panetto e dal quale era appena stata spezzata per essere con molta probabilità ceduta. Il pakistano di 20 anni, ospite della Caserma Cavarzerani, è stato arrestato per il reato di detenzione illecita di sostanze stupefacenti, finalizzata allo spaccio e aggravata dalla vicinanza con le scuole e la frequentazione del parco da parte di minorenni. Il pm ha disposto la sua conduzione in carcere. L'arresto è stato convalidato e ora l'uomo è in custodia cautelare nel carcere di Udine.

PREVENZIONE Controlli al parco

UN ALTRO GIOVANE INGERISCE UN PANETTO DI POLVERE BIANCA CHE SI ROMPE. SALVATO AL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE

Un altro episodio legato a sostanze stupefacenti ha visto coinvolto un altro giovane, il quale si è presentato al Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia con un forte mal di pancia; una volta lì è stato curato e si è scoperto a cosa erano dovuti i dolori addominali: l'uomo aveva infatti ingerito un involucro di cocaina. Grazie al trattamento, il paziente è riuscito a espellere una bustina di cellophane che aveva chiaramente ingerito in precedenza. Sono stati avvisati i carabinieri che hanno avviato un'indagine.

SOCCORSO ALPINO

La stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino è stata attivata per una scialpinista infortunatasi al ginocchio durante l'escursione sopra Casera Promosio (1521 slm), in comune di Paluzza. Lei e i suoi compagni di gita hanno chiamato il Nue112 e la Sores ha attivato la stazione fornese, pronta a intervenire a supporto dell'elisoccorso regionale assieme alla Guardia di Finanza e all'ambulanza, dal campo base posizionato a Cleulis. Non è stato necessario prelevare i tecnici dal campo base perché la donna è stata portata in salvo dall'equipe dell'elisoccorso regionale.

Sport Udinese

GIUSTIZIA SPORTIVA

Squalificato Erlic, mentre Giannetti entra in diffida

Il giudice sportivo Gerardo Mastrandrea ha squalificato 7 giocatori. Sono Vlahovic (Juventus), Bondo (Monza), Erlic (Sassuolo, che quindi salterà l'Udinese), Theo Hernandez (Milan), Maleh (Empoli), Lorenzo Pellegrini (Roma) e Luca Pellegrini (Lazio). Tra coloro che entrano nella lista dei diffidati c'è Lautaro Giannetti.

sport@gazzettino.it

Mercoledì 20 Marzo 2024
www.gazzettino.it

CORAZZIERE BIANCONERO **Il piemontese Lorenzo Lucca "galoppa" verso la porta durante la gara persa contro il Torino a Udine**

LUCCA È L'AZZURRO NUMERO VENTIQUATTRO

Nel 1955 il primo giocatore dei bianconeri in Nazionale fu il friulano Enzo Menegotti

Il record di presenze con l'Italia appartiene al bomber Totò Di Natale: 38 con 10 reti

BIANCONERI AZZURRI

Lorenzo Lucca tocca il cielo con un dito per essere entrato a far parte della famiglia azzurra, giusto riconoscimento di nei confronti di una delle grandi speranze del calcio italiano. La convocazione era nell'aria. Immobile è in difficoltà e tra gli altri attaccanti centrali il solo Pinamonti ha segnato più del bianconero: 9 gol contro 7, tutti su azione. Lucca ha ampi margini di miglioramento perché è completo, forte fisicamente e sufficientemente valido tecnicamente. Come tutti gli spilungoni, vedi Toni e Bierhoff, potrebbe esplodere a 25-26 anni. La sua convocazione, che non dovrà rimanere un episodio isolato, è anche il giusto riconoscimento a Gino Pozzo, che in estate non ha avuto dubbi nel manifestare fiducia al piemontese, reduce da un'esperienza negativa all'Ajax. Ora quell'operazione siglata con il Pisa, prestito con diritto di riscatto a 8 milioni, rappresenta un capolavoro.

IL PRIMO

L'apripista dei bianconeri "prestati" all'Italia è stato Enzo Menegotti uno dei big dell'undici di Pep Bigogno che nel 1954-55 sfiorò lo scudetto. "Menego" scese in campo a Stoccarda il 30 marzo 1955 contro i campioni mondiali della Germania, battuti 2-1. Il ct Foni gli diede ancora fiducia il 29 maggio del '55 a Torino, contro la Jugoslavia. Il secondo calciatore dell'Udinese in Nazionale fu l'ala ambidestra Amleto Frignani, impiegato nell'aprile del 1957 a Roma contro l'Irlanda del Nord (1-0). Bisognerà attendere poi 35 anni per ritrovare un altro bianconero in azzurro. È Franco Causio, che diventerà campione del mondo nel 1982 in Spagna. Una volta "scartato" dal club torinese sembrava che per lui le porte della Nazionale si fossero definitivamente chiuse, ma Enzo Bearzot gli diede fiducia. Il "Vecio" vide nel "Barone" il collante dello spogliatoio, convinto che la sua esperienza si sarebbe rivelata preziosa.

ERA POZZO

È invece Fabio Rossitto l'apripista in azzurro dell'Era Pozzo. Il mediano di Polcenigo scese in campo il primo giugno '96 a Budapest, contro l'Ungheria, sconfitta 2-0. Restò quella la sua unica apparizione in azzurro. A seguire, i nazionali dell'Udinese sono stati Jonathan Bachini, Tomas Locatelli e Giuliano Giannichedda. Poi è la volta di Stefano Fiore, che debutta il 23 febbraio 2000 a Palermo contro la Svezia (1-0). Prima di essere ceduto alla Lazio disputa altri 17 incontri in azzurro, segnando 2 reti. L'elenco continua con Valerio Bertotto: 4 gettoni tra il 2000 e il 2001. Dovrebbe partecipare ai Mondiali 2002, ma l'11 dicembre del 2001 in Coppa Italia, contro il Parma, subisce la lesione del crociato del ginocchio sinistro. È la fine dei suoi sogni azzurri. Il 30 marzo 2005 esordiscono contro l'Islanda ben 4 bianconeri: Morgan De Sanctis, Giampiero Pinzi, David Di Michele e Vincenzo Iaquinta. Quest' ultimo un anno dopo sarà campione del mondo in Germania.

GRANDE TOTÒ

Poi tocca a Totò Di Natale rientrare nella "famiglia Italia", di cui aveva già fatto parte ai tempi dell'Empoli. Durante la sua esperienza friulana ha vestito 38 volte la casacca azzurra, segnando 10 reti. L'ultima la firmò agli Europei, in Spagna-Italia (1-1), il 10 giugno del 2012 a Danzica. Ben lanciato in profondità, superò in uscita Casillas. A ruota del capitano bianconero hanno indossato la maglia Giandomenico Mesto e Andrea Dossena, il 17 ottobre del 2007, nell'amichevole di Siena vinta 2-0 sul Sudafrica. È il periodo in cui si esalta anche Fabio Quagliarella, già azzurro ai tempi della Samp. Durante la sua biennale avventura friulana, scende in campo 11 volte con l'Italia, segnando una rete. C'è poi Gaetano D'Agostino, che debutta il 6 giugno 2009 a Pisa contro l'Irlanda del Nord (3-0). Gli ultimi a indossare l'azzurro sono stati sono Simone Pepe (con esordio l'11 ottobre 2008 in Bulgaria-Italia 0-0), Diego Fabbrini (in campo a Ferragosto del 2012, nell'1-2 con l'Inghilterra), Kevin Lasagna (debutto il 14 ottobre 2018 in Polonia-Italia 0-1), Stefano Okaka (che disputa la sfida di Reggio Emilia del 15 novembre 2020 con la Polonia) e Simone Pafundi (scampoli il 16 novembre 2022 a Tirana contro l'Albania).

Guido Gomirato

Incontro al "Bluenergy Stadium"

Collavino spiega innovazione e sostenibilità

Il "Bluenergy Stadium" si conferma stadio moderno e vivo per 365 giorni l'anno, come da "mission", nonché location privilegiata di grandi eventi e convention aziendali. Sono infatti oltre 100 ogni anno gli eventi corporate - di respiro nazionale e locale - per i quali lo stadio dell'Udinese si rende cornice. Ieri l'impianto ha ospitato l'evento "In company experience – Udinese innovation tour", che ha visto la presenza del popolare giornalista Gianluca Di Marzio (esperto di mercato e figlio d'arte) e di Gianluca Spadoni, imprenditore e autore, nonché docente ed esperto di "Sales e network".

Nel ricco programma della giornata c'è stato pure un focus sul tema dell'innovazione, che da sempre rappresenta un valore fondante dell'Udinese dentro e fuori dal campo, come testimonia la storica attenzione del club verso infrastrutture all'avanguardia per il panorama calcistico italiano (e non solo). Il tutto senza dimenticare le prime sperimentazioni su Var e Goal line technology, avviate proprio dall'Udinese oltre 20 anni fa, nonché sul sistema scouting tra i più capillari e avanzati al mondo. Né, naturalmente, la creazione di uno stadio modello sulla falsariga dei grandi impianti europei. Proprio su questo ci si è concentrati anche in uno degli incontri chiave dell'evento, che ha visto la partecipazione del direttore generale Franco Collavino, intervistato dagli stessi Gianluca Di Marzio e Gianluca Spadoni. Nell'occasione il direttore ha analizzato insieme a Spadoni e Di Marzio tutti i caratteri distintivi che hanno contribuito a rendere l'Udinese un modello sportivo e di gestione sostenibile sulla scena internazionale.

Balzaretti: «Sgomitare per salvarsi Ma c'è fiducia in gruppo e mister»

PARLA IL DIRETTORE

"TransferRoom" è la nuova frontiera del calciomercato destinata a lasciare un'impronta, magari non indelebile come "WyScout", ma comunque significativa. Per approfondire la conoscenza di questa nuova piattaforma c'è una due giorni a Roma da cui sono passati (e passeranno) decine di operatori, dagli scout ai ds, e in particolare quelli che vogliono continuare nel loro percorso di crescita. Uno di loro è il responsabile dell'Area tecnica dell'Udinese, Federico Balzaretti, che intercettato da Tuttomercatoweb ha parlato della piattaforma, utile anche per la cessione a gennaio di Domingos Quina al Vizela.

«È uno strumento che, soprattutto su prestiti e giocatori che hanno bisogno ancora di uno step, permette di avere contatti diretti - ha spiegato -. Sulla piattaforma si possono inserire giocatori e ricevere informazioni su elementi di altri club. Il primo contatto con il Vizela è arrivato proprio via "TransferRoom"». Balzaretti ha anche fatto il punto della situazione, ricordando che l'Udinese ha fornito 8 giocatori alle Nazionali, tra i quali spicca Lorenzo Lucca (vedi l'articolo qui sopra), che sarà protagonista della tournée negli Usa. «Siamo tutti molto contenti della convocazione - ha sorriso il direttore -. Va dato merito allo staff tecnico che ha lavorato nel migliore dei modi con il ragazzo. Noi gli diciamo di mantenere sempre i piedi per terra, che il difficile viene adesso, perché una volta raggiunta quella posizione devi poi mantenere lo status. È un ragazzo che mi piace molto per come lavora: si merita la chiamata per la mentalità giusta che mostra nel quotidiano. Lorenzo si ferma sempre dopo gli allenamenti per finalizzare e lavorare ulteriormente». Ha l'obiettivo di crescere sempre. «E questa - ha aggiunto - è una base importante per chi vuole fare un percorso di alto livello. Deve migliorare nella continuità durante la partita, fa parte di uno step».

Lucca all'esordio per l'Italia ruba l'occhio di tutti, ma il dirigente bianconero non si dimentica di Nehuen Perez, nuovamente convocato dall'Argentina dopo qualche "turno" eliminatorio in cui era rimasto a Udine. «Siamo tutti molto contenti per il ritorno di Nehuen nell'Albiceleste - ha puntualizzato l'ex terzino -. Sono grandi soddisfazioni: ai ragazzi tutti i giorni scrivo di portare quell'entusiasmo che crea la chiamata in Nazionale anche nel club».

Federico Balzaretti è consapevole che la società friulana sta valorizzando tanti giovani di prospettiva, ma al contempo sa quanto sia basilare raggiungere in tempi brevi il traguardo stagionale, che è quello della salvezza. «L'obiettivo è restare in serie A - ha ricordato -. Siamo in corsa con un gruppo di 5-6 squadre, sappiamo di dover lottare e di doverci rimboccare le maniche. Bisognerà conquistare ancora un po' di punti e avere questa mentalità forte, perché quando magari sei meno abituato a lottare hai bisogno di tutto e di tutti. Dobbiamo sgomitare su tutti i campi, ci sarà da soffrire. Però siamo pronti e consci di questo, restando uniti e facendo squadra. C'è grande fiducia nell'organico e nell'allenatore; abbiamo alle spalle una proprietà importante e non vogliamo deluderla. Questo è il messaggio che a livello di gruppo e di ambiente, vogliamo lanciare, perché sappiamo di avere un grande pubblico alle spalle». Che lunedì 1 aprile si farà trovare numeroso al Mapei Stadium per la sfida al Sassuolo.

S.G.

DIRETTORE **Federico Balzaretti, capo dell'Area tecnica**

SAPPADA INCORONA SUA MAESTÀ VITTOZZI

▶Ieri sera la vincitrice della Coppa del Mondo è stata festeggiata in grande

▶Ai ragazzi: «Inseguite i vostri sogni, anche quando vi sembrano impossibili»

BIATHLON

A distanza di un mese, Sappada si è nuovamente inchinata alla sua regina. Il 19 febbraio Lisa Vittozzi fu celebrata al ritorno dai Mondiali, che l'avevano vista conquistare un oro (nell'individuale) e tre argenti. In quell'occasione la ventinovenne dei Carabinieri portava le medaglie al collo, quindi con fatica relativa. Ben diverso il discorso per questa occasione, visto che è rientrata dal Canada con tre trofei molto pesanti, in tutti i sensi: quello destinato alla vincitrice della Coppa del Mondo generale e i due di specialità (individuale e inseguimento).

PIGLIATUTTO

Un bilancio finale clamoroso, nella stagione ovviamente più bella di sempre, per la campionessa cresciuta nell'asd Camosci guidata attualmente da Massimo Casciaro (con un passato di responsabile regionale del biathlon). È l'associazione sportiva che, assieme al fan club Plodar Supporters dello scatenato presidente Marco Kratter, ha gestito anche in questa occasione l'organizzazione della festa di bentornata. Questa volta non è successo nella sede del club ufficiale, il bar Nardi, bensì alla pizzeria Tispiazza. Una semplice bicchierata per salutare il ritorno della beniamina di casa dopo un viaggio piuttosto lungo e faticoso, visto che dal Canada l'aereo è atterrato a Monaco di Baviera e da lì il gruppo azzurro è rientrato in Italia a bordo del furgone della squadra nazionale.

SORRISI

La più forte biathleta del mondo è arrivata alla festa, stanchissima ma sempre sorridente, a bordo di un pick up sul quale hanno trovato posto le altre due stelle sportive di Sappada, ovvero i campioni olimpici Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer. Ad accoglierla ancora una volta c'erano tanti piccoli atleti con la divisa giallonera dei Camosci, la stessa che si nota nelle foto che ritraggono Lisa quando ancora era bambina. «È bello condividere questi momenti con la famiglia, gli amici e con tutte le persone che hanno tifato per me, non solo quest'anno ma da quando ho iniziato a praticare il biathlon - sono state le parole della campionessa -. Il fatto di essere rimasti un giorno in più in Canada non è stato poi così male, perché ho potuto festeggiare anche con la squadra, prima di farlo con la mia gente». Vittozzi ha anche ricordato il momento più difficile di questa cavalcata vincente: «È arrivato proprio a inizio stagione, nella tappa di Ostersund, in Svezia. Avevo vinto la prima gara e si era rafforzata la mia convinzione di essere competitiva per la classifica generale, ma poi mi sono ammalata. Ho disputato qualche prova in condizioni fisiche tutt'altro che ottimali, ma poi per fortuna non ho avuto più problemi». Una gradita sorpresa per Lisa, visto che al termine dei Mondiali si era detta convinta che prima di fine stagione si sarebbe nuovamente ammalata, come era avvenuto in passato. Ai tanti giovani presenti alla festa ha poi dato un consiglio: «Inseguite i vostri sogni e continuate a lottare, sia nella vita che nello sport, anche quando tutto vi sembra difficile».

CAMPIONESSA Lisa Vittozzi, vincitrice della Coppa del Mondo, ieri sera a Sappada con Silvio Fauner e l'allenatore Marco Romanin

ORGOGLIO

Nel corso della breve cerimonia, condotta da Monica Bertarelli e Ilario Tancon, il sindaco Manuel Piller Hoffer ha ricordato l'orgoglio di un'intera comunità per la compaesana, invitandola a godersi ogni singolo momento di queste giornate. Il saluto della Regione Fvg è stato portato dal vicepresidente del Consiglio, Stefano Mazzolini, mentre a rappresentare il Comitato Fisi, dove Lisa è cresciuta, c'era Maurizio Del Fabbro, "anima" del biathlon friulano. Non poteva mancare l'allenatore Mirco Romanin, come sempre applauditissimo, che a lungo ha formato proprio con Del Fabbro una coppia che ha dato risultati clamorosi alla disciplina, portando tanti ragazzi in azzurro. C'era anche l'attuale allenatore regionale Giuseppe Piller Cottrer, pronto a portare altri ragazzi friulani in alto. Del resto l'esempio da imitare è lì, proprio a due passi da casa.

Bruno Tavosanis

Delia rifiuta Trapani Shark prossima rivale dell'Oww

BASKET A2

Sin qui regine indiscusse della fase a orologio, Old Wild West Udine e Gesteco Cividale si preparano ai prossimi colpi in trasferta. I ducali, in particolare, hanno fatto sapere tramite la pagina ufficiale Facebook che rimangono ancora disponibili pochi posti sul pullman organizzato per consentire ai tifosi gialloblù di seguire la squadra a Roma, dove i ducali affronteranno sabato la Luiss. Il numero da chiamare per prenotarsi è il 351.7990752.

BIANCONERI

Nel fine settimana gli udinesi voleranno invece in Sicilia. E proprio la società Trapani Shark ha annunciato nella mattinata di ieri l'ingaggio di Andrea Diana in sostituzione dell'head coach Daniele Parente, esonerato a seguito della brutta sconfitta subita nella semifinale di Coppa Italia contro la Fortitudo Bologna. Capitano Diego Monaldi e compagni affronteranno dunque domenica, nel prossimo turno di campionato, una squadra che ha appena cambiato guida tecnica. Si vedrà se ciò comporterà un immediato riscatto da parte degli "squali", dando nell'immediato una scossa come spesso avviene in casi del genere. Di sicuro al palaShark arriverà un'Old Wild West in forma smagliante, sull'onda dei cinque successi consecutivi conquistati in questa fase a orologio. Tutti peraltro ottenuti senza neanche dover soffrire più di tanto, facendo registrare una media di 83 punti segnati a gara e di 68.8 subiti. Lo scarto più ampio si è registrato in occasione delle sfide interne contro Wegreenit Urania Milano e Ferraroni Juvi Cremona, con 18 lunghezze; quello meno consistente, di 9, nel confronto in trasferta a Cisterna di Latina.

REBUS

A Trapani esordirà il nuovo arrivato Jalen Cannon, mentre non è ancora chiaro quale sarà il destino di Marcos Delia, che l'Apu vorrebbe tenere come lungo di scorta. Ma se inizialmente il ruolo che non sembrava garbare troppo all'argentino, ora a Udine sono piuttosto fiduciosi di farlo restare sino al termine della stagione. Potrebbe tornare utile un suo reimpiego, in particolare nel corso dei playoff. Si dice che Delia sia stato contattato nei giorni scorsi dagli stessi Shark, che avrebbero però ricevuto dall'interessato un "no, grazie". Anche in quel caso era previsto un utilizzo come straniero di riserva, dietro ai titolari J.D. Notae e Chris Horton. Quest'ultimo, che ricopre lo stesso ruolo di Delia, nella seconda fase ha peraltro migliorato le proprie statistiche rispetto alla stagione regolare (da 12.2 a 13.5 punti/gara e da 8.8 a 9.5 rimbalzi/gara), a differenza della combo guard che sta subendo evidentemente la maggiore fisicità e intensità delle difese. Infatti, se nel corso della prima fase aveva tenuto una media di 18.6 punti, 4.8 rimbalzi e 3.5 assist a partita, nella seconda è assestato a 13.8 punti, 3.5 rimbalzi e 2.5 assist, con relativo calo pure delle percentuali al tiro (dal 63% da due è sceso al 49%, mentre dal 32% da tre è sceso al 27%). Non è un caso che i sostenitori della squadra siciliana abbiano iniziato a mugugnare.

LUNGO Marcos Delia, l'argentino dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

FISCHIETTI

Il designatore arbitrale ha ufficializzato le composizioni delle terne che dirigeranno le gare del prossimo weekend di serie A2. Luiss Roma-Gesteco Cividale, in programma sabato alle 17, è stata affidata a Mauro Moretti di Marsciano, Matteo Roiaz di Muggia e Antonio Giunta di Ragusa. A occuparsi domenica alle 18 di Trapani Shark-Old Wild West Udine saranno invece Stefano Ursi di Livorno, Marco Barbiero di Milano e Luca Attard di Priolo Gargallo.

DONNE

Si avvicinano a lunghi passi anche i playoff promozione per la Delser Udine, capolista solitaria nel girone B di A2 femminile e a questo punto grande favorita per il salto di categoria. Ad arbitrare sabato (20.30) al palaCarnera il big match della decima di ritorno, che vedrà le Apu Women opposte alla Drain by Ecodem Villafranca di Verona, saranno Vincenzo Agnese di Barano d'Ischia e Giovanni Morra di San Giorgio a Cremano.

Carlo Alberto Sindici

Il Ciclo Assi rende omaggio al mito di Bottecchia

CICLISMO

Puntuale, come avviene ormai dal 1955 (l'anno della sua costituzione), l'udinese Ciclo Assi Friuli si propone alla nuova annata agonistica sul fronte organizzativo e non solo. Questa volta il club presieduto da Mauro Masotti amplifica il proprio impegno, sempre però vedendo come protagonisti gli appartenenti alla categoria Allievi della Federazione ciclistica, ossia gli Under 17. La prima gara allestita sarà quella del 22 maggio e si tratterà della terza edizione del Gran premio Val Degano-Carnia. La corsa partirà da Venzone, per svilupparsi poi attraverso i territori comunali di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Villa Santina, Enemonzo, Raveo, Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri. Conclusione nell'arena riservata al biathlon della frazione di Piani di Luzza. In tutto saranno 70 chilometri.

Di particolare significato, poi, appare la novità legata a "Ricordando Bottecchia", nel centenario della vittoria del primo dei due Tour de France del campione di Colle Umberto "adottato" poi da Pordenone, che amava venire ad allenarsi lungo le strade friulane. Proprio a Peonis di Trasaghis fu trovato gravemente ferito, per morire alcuni giorni dopo all'ospedale di Gemona, dove era stato ricoverato. La corsa in suo onore scatterà proprio dal cippo di Peonis, che ricorda Bottecchia, per svilupparsi lungo le strade intorno al Lago dei Tre Comuni e del Gemonese. Una interessante indiscrezione lascia intendere che potrebbe essere al via anche una squadra francese, a rappresentare il Paese della "Grand boucle" che aveva conquistato con le sue gesta. La data fissata per il 22 giugno.

Poi, il 4 agosto, il Ciclo Assi collaborerà con la società K2 per la riuscita della Udine-Subit (ribattezzata Memorial Vinicio Moretti), classica gara con arrivo in salita nel comune di Attimis, giunta alla 38. edizione. È un appuntamento agonistico sempre molto sentito nel panorama ciclistico del Friuli. Il quarto e definitivo impegno del club bianconero per il 2024 sarà l'organizzazione di un'altra classica per Allievi: la Trieste-Gorizia-Udine: insieme nello sport, che domenica primo settembre verrà replicata per la 31. volta. Sarà ancora intitolata a Olinto Masotti e Dante Segale. Dal centro di Trieste i concorrenti risaliranno verso nord lungo le strade del Carso isontino, arrivando al traguardo della frazione udinese di Cussignacco. Insomma, un ricco e impegnativo calendario, alla preparazione del quale sta dedicandosi lo staff capeggiato dal vicepresidente Enrico Marcis e dal general manager Aldo Segale, deciso a consolidare la solida tradizione organizzativa del Ciclo Assi Friuli.

P.C.

PRONTO IL CALENDARIO ORGANIZZATIVO MESSO A PUNTO DALL'ASSOCIAZIONE UDINESE, DEDICATO AI GIOVANI CICLISTI

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il Tricesimo chiama Favero in panchina al posto di Lizzi

Eccellenza, cambio di timoniere in casa del Tricesimo. La società ha salutato Mauro Lizzi, già alla guida di Spal Cordovado e Sacilese. Al suo posto l'ex centrocampista Alberto Favero, che nella sua lunga carriera con le scarpette bullonate ha vestito a sua volta la maglia biancorossa, oltre a quella del Pordenone

sport@gazzettino.it

ROSSONERI Il Fontanafredda questa sera torna al "Bottecchia" per recuperare la partita con la Maranese fermata dalla pioggia (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

ROSSONERI AL BOTTECCHIA OBIETTIVO SECONDO POSTO

▶Stasera si recupera il testacoda contro la Maranese. Codroipo a Fiume Veneto

▶In campo anche SaroneCaneva, Pravis, Vigonovo e Barbeano in Prima categoria

CALCIO DILETTANTI

È un mercoledì dedicato ai recuperi, con una prima tranche che investe tutte le categorie. Squadre in campo per riallinearsi al calendario. Questa volta il rischio è però la nebbia.

ECCELLENZA

All'appello mancano due sfide. Stasera alle 20 apre Fiume-Bannia - Codroipo, mentre sabato sarà la volta di Tolmezzo - Zaule Rabuiese alle 15.30. Sono le gare del nono turno di ritorno, mandate in archivio all'inizio del mese per l'imperversare del maltempo. Attualmente al comando c'è il Brian Lignano a quota 61, con al seguito la Pro Gorizia (51) e il Tamai (47). Il FiumeBannia di Claudio Colletto si trova a metà del guado a quota 35. I gialloneri avversari di punti ne hanno 39 e sono uno scalino sopra. Le "sabbie mobili" sono a 31, con l'accoppiata Pro Fagagna - San Luigi a condividere l'ultima poltrona dei playout. All'andata fu il Codroipo a prendersi l'intera posta (secco 2-0), che allora valse il sorpasso in classifica ai rivali (11-10).

PROMOZIONE

Anche in questa categoria mancano due partite per completare la tappa numero 8 di ritorno. A differenza dell'Eccellenza si però tratta di un bis che riguarda I piani alti della graduatoria. Stasera alle 20 al "Bottecchia" di Pordenone si disputerà Fontanafredda - Maranese, mentre mercoledì 27 alle 20.30 toccherà a Casarsa - Teor. Sia i gialloverdi di Michele Pagnucco (il sabato in anticipo) che i rossoneri di Fabio Campaner (la domenica in replica) sono reduci da pareggi che, di fatto, hanno lasciato campo aperto al Forum Julii, vincente e in linea con il calendario. I cividalesi hanno appena detronizzato il Casarsa. La classifica, molto compressa, vede i ducali al comando con 53 punti. Il Casarsa è a 50 e il Fontanafredda chiude il podio a 49. Vincendo stasera, Toffoli e compagni si porterebbero al secondo posto, a una sola incollatura dai leader. Al "Bottecchia" sarà un classico testacoda. La Maranese chiude la zona-rischio a quota 24, dove il primo salvo è il Corva (27). All'andata i rossoneri raccolsero l'intera posta con Nicola Salvador su rigore. È un match da prendere con le molle se si vuole continuare a sognare.

A ZOPPOLA BISOGNA GIOCARE IL SECONDO TEMPO DELLA SFIDA SOSPESA CONTRO IL MANIAGO

PRIMA CATEGORIA

A inizio marzo giocò soltanto la metà delle squadre: 4 le sfide che mancano all'appello. Stasera si comincia la strada dei recuperi con SaroneCaneva - Pravis (alle 20) e Vigonovo - Barbeano alle 20.30. Sabato alle 16 toccherà a Unione Smt - Calcio Bannia e domenica il sipario si chiuderà con Azzanese - Vallenoncello (15). In vetta c'è il Vivai Rauscedo Gravis di Antonio Orciuolo, che ha allungato il passo (49). All'inseguimento l'appena battuto San Daniele (45), incalzato dal tandem Vigonovo - Sedegliano (43). In agguato Unione Smt (42) e Pravis (41). Il Barbeano affianca l'Azzanese (34), il SaroneCaneva (2) è già retrocesso.

SECONDA

Nel girone A stasera alle 20, in contemporanea, tocca a Cavolano - Valvasone Asm e Calcio Zoppola - Maniago. A Zoppola si giocheranno i secondi 45': la sfida fu sospesa al riposo, con gli zoppolani in vantaggio per 1-0. Giovedì alle 20.30 il cerchio si chiuderà con Pro Fagnigola - Real Castellana. Nel B, sempre stasera alle 20, big match Riviera (secondo, 53) - Tagliamento (leader, 60). Domani alle 20.30 Colloredo-Treppo, mentre Arzino - Caporiacco andrà in scena mercoledì sera. Nel girone D, stasera alle 20, in contemporanea, Ramuscellese - Castionese e Varmese - Porpetto. Sul podio c'è il Morsano (48), seguito da Castionese e Lestizza (47), con il Bertiolo a 44. La Ramuscellese, reduce da 3 squilli di fila, viaggia a 38, prima salva con un margine di 7 punti.

Cristina Turchet

Il Forum Julii sorpassa in vetta con cinque squilli

▶Il presidente Giorgiutti: «Scontri diretti decisivi»

CALCIO PROMOZIONE

Giornata di campionato a dir poco mozzafiato, quella andata in scena tra sabato e domenica: gol ed emozioni a raffica, risultati decisi nel recupero, clamorose rimonte e discussi episodi arbitrali. Sorpresa innanzitutto in vetta, dove il Casarsa (gol di Paciulli, Ajola e autorete di Vit) si rende protagonista di una spettacolare rimonta da 0-3 a 3-3 contro la Cordenonese 3S (Fantuz e doppietta di Marchiori), non sufficiente però per conservare il primato. Ora sono gli udinesi del Forum Julii a guardare tutti dall'alto, in virtù del successo in rimonta contro la Bujese (a segno con Barjaktarovic), grazie alle firme di Ilic e Sittaro.

«È una partita che abbiamo meritato di vincere, tuttavia non pensavo di ottenere il risultato pieno dopo aver preso l'1-0, visto che la Bujese è una squadra che subisce pochissimi gol - ammette il presidente dei ducali, Andrea Giorgiutti -. Siamo stati bravi a crederci e fortunati nel riuscire a recuperare la partita, con il gol decisivo al primo minuto di recupero con un bel colpo di testa di Sittaro. La sosta arriva in un buon momento, visto che abbiamo bisogno di ricaricare le pile. La stagione si deciderà a fine aprile, negli scontri diretti contro Ol3 e Fontanafredda. Avremo pure la finale di Coppa, sempre con i rossoneri».

Il Forum Julii non si era smarrito dopo il ko nello scontro diretto con il Casarsa, inanellando 5 vittorie di fila. «Non ci siamo mai disuniti. Abbiamo continuato a fare la nostra strada senza pensare al risultato di quella partita, dove comunque il migliore in campo era stato il portiere casarsese - sottolinea Giorgiutti -. Siamo riusciti a offrire sempre buone prestazioni, anche se in queste gare ci sono state assenze importanti, tra infortuni e squalifiche. Fortunatamente abbiamo anche una buona panchina, composta da validi fuoriquota che arrivano dal nostro settore giovanile. Tutti sono importanti, e questo ci ha permesso di centrare le 5 vittorie di fila».

Resta in terza posizione il Fontanafredda, in attesa di recuperare stasera la sfida contro la Maranese, pareggiando sul campo del Corva e fallendo così la ghiotta occasione di operare il sorpasso sul Casarsa. Al "Nicolè" succede tutto nella ripresa: vantaggio dei biancazzurri con Caldarelli e rimonta rossonera firmata da Grotto e Luca Toffoli su rigore. Nel finale il definitivo pareggio di Camara dal dischetto, che regala un punto importante alla squadra di Dorigo.

Inaspettato scivolone interno per la Gemonese (gol di Fabiani), sconfitta con un poker da un super Ol3 (Mucin, doppietta di Sicco e Gerussi). Cade in casa anche l'Union Martignacco al cospetto dell'Aviano, con un finale vietato ai deboli di cuore. Doppio vantaggio giallonero nel primo tempo con Rosa Gastaldo e De Marchi. Nella ripresa il rigore di Della Rossa e l'acuto di Ibraimi al 91' portano il risultato sul 2-2. Due minuti dopo ecco il guizzo vincente di Tassan Toffola, neoentrato, che regala tre punti di platino alla squadra di Stoico.

Gara palpitante a Latisana, con la squadra di Paissan che passa a condurre per 2-0 sul Rivolto grazie ad Agyapong e Mancarella. Nella ripresa gli ospiti di Della Valentina ribaltano il verdetto, vincendo 3-2 con i guizzi di Ahmetaj, Varutti e Debenjak. Unica sfida senza reti a Pordenone, dove il Torre pareggia contro la Maranese. Chiude la classifica la Sacilese, che coglie tre punti importanti per l'autostima interrompendo la serie negativa e piegando il Teor con l'acuto del difensore Zoch.

Marco Bernardis

Judo

Trofeo internazionale a Villanova

Il Trofeo internazionale di judo di Villanova, curato dai dirigenti della Polisportiva locale, è giunto al 43. anno. L'edizione in arrivo punta a battere ogni precedente record, con le gare che si svolgeranno sui tatami allestiti al palaFlora di Torre sabato e domenica. Si aprirà già venerdì, con le operazioni di accredito degli atleti e di sorteggio dei tabelloni. A seguire, Seminario europeo per i giudici, che si concluderà con gli esami per l'abilitazione ad arbitro internazionale. La manifestazione di judo-kata sarà articolata in due prove. Sabato toccherà all'Eju Tournament di kata (le forme tecniche del judo), inserito nel calendario dell'Unione europea, mentre domenica si passerà al Grand prix Italia, inserito nel calendario nazionale della Fijlkam. Sempre domenica sarà assegnata la prestigiosa Coppa Trofeo Villanova, riservata ai Giovanissimi (atleti nati nelle annata 2012 e 2013). Entrambe le prove valgono come qualificazione ai Campionati europei e mondiali di kata. Una novità del regolamento internazionale è rappresentata dall'introduzione della categoria Junior Under 18, per incrementare l'attività internazionale e favorire il ricambio generazionale nella ranking list Eju.

De Marchi, un diagonale all'incrocio

▶Bella combinazione con il "gemello" avianese Rosa Gastaldo

IL GOL DELLA SETTIMANA

Autentico colpo gobbo del Calcio Aviano nel campionato di Promozione. I gialloneri pedemontani espugnano la roccaforte dell'Union Martignacco e si portano in una comoda posizione di centro classifica, portandosi a distanza di sicurezza dalla "zona rossa". La partita si rivela un'autentica altalena di emozioni, con i pedemontani a farla da padroni nel primo tempo grazie alle reti di Rosa Gastaldo (molto ispirato, anche per "omaggiare" il neonato primogenito) e De Marchi.

Bellissima la rete del raddoppio giallonero. Proprio l'attivo Rosa Gastaldo serve lungo il "gemello" De Marchi sulla fascia destra. Il numero 9 ospite arriva in prossimità del vertice dell'area grande e scocca un diagonale chirurgico, che va a "morire" all'incrocio opposto. Il vantaggio ospite dura, nonostante la pressione dei padroni di casa, fino alla mezzora della ripresa, quando l'Union accorcia su rigore. Al 91' il Martignacco acciuffa il pari. Sembra tutto finito, ma Tassan Toffola - da poco alzatosi dalla panchina - risolve un batti e ribatti in area, mettendo la sua firma sulla vittoria avianese al 96'.

D.B.

Cultura &Spettacoli

MISS ITALIA

Al via le selezioni del concorso in Friuli Venezia Giulia. Oggi, alle 21, su Telefriuli in diretta, il primo appuntamento, ospite Francesca Bergesio "Miss Italia 2023".

La scrittrice romana di origine sarda ha vinto il Premio Saba Poesia. «Di lui mi piace la sua capacità di dire l'ingiustizia. Nella sua prosa c'è respiro e il suo io, apparentemente così presente, non è mai ingombrante»

Anedda: «Amo le sorprese»

L'INTERVISTA

Antonella Anedda, tra i poeti più importanti del panorama nazionale, ha vinto la IV edizione del Premio Umberto Saba Poesia, curato dalla Fondazione Pordenonelegge, promosso da Regione, Comune di Trieste in sinergia con Lets Letteratura Trieste. La consegna del Premio avverrà lunedì prossimo, alle 11, a Palazzo Gopcevich, nel capoluogo giuliano. Dopo la cerimonia seguirà l'incontro con la vincitrice, al quale prenderanno parte i componenti della giuria del Premio Claudio Grisancich, Roberto Galaverni, Franca Mancinelli, Antonio Riccardi e il direttore artistico di Pordenononelegge Gian Mario Villalta, che condurrà la conversazione.

L'autrice romana di origine sarda viene premiata per la raccolta: "Anedda. Tutte le poesie" (Garzanti). In più di trent'anni di poesia, Anedda ha sviluppato una poetica dallo sguardo affilatissimo, dove la chirurgica osservazione è sempre in prima linea. «Poesia dell'attenzione alle cose – recita la motivazione – tutto scorre, si sciupa e poiché nulla torna, ogni attimo deve essere importante».

Per qualche aspetto si sente vicino al poeta triestino?

«Per la tensione fra due elementi biografici diversi - risponde Anedda - per il rapporto con un italiano tanto più amato quanto più estraneo, per un linguaggio che ogni volta si perde e va ritrovato. Di Saba amo la capacità di dire l'ingiustizia. Ad esempio in Tre vie "le lavoranti innocenti prigioniere nel retrobottega" cuciono tetre le allegre bandiere. Nessuno le degna di uno sguardo, i loro visi sono "esausti e proni sui colori di tutte le nazioni". Amo molto anche la prosa, il modo in cui, in Scorciatoie, Saba riflette sul fascismo e il modo assolutamente non bigotto in cui in Ernesto parla di un amore omosessuale. In Saba c'è respiro e il suo io apparentemente così presente non è mai ingombrante - come nota Vittorio Sereni - o arrogante».

"Accudire" è una parola chiave della sua poetica. Come si può, oggi, accudire il mondo attraverso la poesia?

«Non si può. La parola accudire è stata a volte usata dalla critica a proposito della mia poesia, ma non compare nei miei testi. Non penso che la poesia possa accudire, né salvare. Per quanto mi riguarda prova a interrogare la realtà e il suo enigma, a intensificarla con due movimenti: attenzione e sorpresa. Saba usa i verbi: ascoltare e osservare e aggiungo: odorare, il catrame per esempio, presente in ogni città di mare».

Il suo ultimo libro, "Historiae", rimanda a Tacito. Quali sono i suoi maestri?

«Spesso, appunto, come Tacito non appartengono al mondo della poesia, ma in Historiae sotto-pelle ci sono Emily Bronte, Emily Dickinson, Marianne Moore, Elizabeth Bishop e il suo ammiratore Seamus Heaney, Andrea Zanzotto, in particolare l'ultimo: da "Meteo" a "Conglomerati". C'è la poesia greca classica: Alcmane, Saffo; la poesia latina: Lucrezio e Orazio. Ho molte maestre nell'arte: Louise Bourgeois, Jenny Holzer, Sophie Calle, Tacita Dean, Roni Horn».

Lei ha spesso recuperato "lingue antiche", mi riferisco anche al sardo. Cosa rappresenta questa lingua nella sua opera?

«Uno spazio di libertà e di reinvenzione, una continua traduzione in cui una lingua ammaestra l'altra».

Da poco è stata pubblicata la sua opera omnia in versi. Ha alle spalle più di 30 anni di poesia. Secondo lei qual è la condizione necessaria per essere o divenire un poeta?

«Nel mio caso la poesia è una passione per un modo diverso di pensare, di guardare, un mio esperimento esposto a cortocircuiti tra concetti, a sorprese, a scoperte (e sconfitte) all'interno del testo, ma non alla casualità e tanto meno alla visceralità. Scatti nell'esattezza e scorciatoie».

Mary Barbara Tolusso

POETESSA Antonella Anedda, vincitrice del Premio Saba Poesia

L'attore e il personaggio con Carolina Balucani

LABORATORIO

È in corso, a Villa Manin, la residenza 30 di dialoghi affidata alla drammaturga Carolina Balucani e alla sua ricerca attorno a l'attore, oltre il personaggio. La residenza apre le porte al pubblico oggi, alle 18 (prenotazione consigliata allo a 0432.504765). Sarà un incontro con la drammaturga e attrice vincitrice del premio 2022-2023 della Biennale di Venezia per la Drammaturgia Under 40, accompagnato da alcune brevi letture. Carolina Balucani, drammaturga e attrice, è la titolare della Residenza 30 di Dialoghi – Residenze delle arti performative a Villa Manin. Con lei l'equipe composta dagli attori Vincenzo Crea, Maria Roveran, Dajana Roncione e Andrea Palma, sta approfondendo, durante le due settimane di residenza, il rapporto tra l'attore e il personaggio. Il regista Fabrizio Arcuri è il tutor di questa ricerca.

Conferenza-spettacolo sulle vittime di violenza

TEATRO

Oggi, alle 18.30, la Biblioteca comunale di Fontanafredda, a Vigonovo, ospita la rassegna "La Scena delle donne", diretta da Bruna Braidotti e organizzata dalla Compagnia di Arti&Mestieri, che presenta "Da uomo a uomo - Una conversazione/provocazione sulla violenza maschile contro le donne", di Bruna Braidotti. Da performance sul tema della violenza contro le donne, lo spettacolo si trasforma in un confronto fra posizioni politically correct contro la violenza e la difesa del maschile, compiendo un excursus, a tratti ironico, sull'educazione del maschio nella nostra società, in cui alcuni stereotipi di comportamento e di costume sono ancora radicati e difficili non solo da cambiare, ma anche solo da mettere in discussione.

Teatro

Tre idee sceniche attorno alla figura di Carlo Michelstaedter

Jonathan Lazzini, Teresa Vila e Irene Petra Zani sono i tre finalisti della terza edizione di "Futuro passato - Memoria di un viandante", realizzato nell'ambito di Festil, Festival estivo del litorale 2024, a cura dell'associazione culturale Tinaos, in collaborazione con il Css e con il contributo di MiC e Regione Fvg.
Con il tutoraggio del drammaturgo autore e traduttore Federico Bellini i tre partecipanti scriveranno ciascuno un nuovo testo teatrale sul tema della memoria di un viandante, legandosi alla figura dello studente e filosofo goriziano Carlo Michelstaedter, autore di una tesi di laurea che precorse la corrente esistenzialista, dopo la cui stesura (1910) lo studente ventitreenne si sparò un colpo alla testa, nella sua soffitta al Palazzo Paternolli di Gorizia, attualmente al centro di importanti lavori di ristrutturazione.
La giuria era composta da Fabrizio Arcuri (regista e co-direttore artistico del Css), Federico Bellini (drammaturgo e co-direttore artistico di Festil), Rita Maffei (regista, attrice e co-direttrice artistica del Css) e Tommaso Tuzzoli (regista e co-direttore artistico di Festil). I tre drammaturghi resteranno 15 giorni in residenza a Udine, dove eseguiranno la loro indagine e formuleranno le loro idee.
Le tre opere saranno pubblicate in un volume, e rese disponibili, successivamente, anche in formato digitale all'interno della piattaforma Sonar (www.ilsonar.it). A uno dei tre testi sarà assegnato il premio di produzione per una prima realizzazione in forma di studio, mentre agli altri due sarà garantita una presentazione al pubblico del testo in forma di lettura scenica.

Perez-Reverte, la battaglia dell'Ebro vista da una donna

DEDICA

Prima presentazione nazionale, oggi, a Pordenone (alle 20.45 nell'ex convento di San Francesco), nell'ambito del festival Dedica, dell'ultimo libro tradotto in Italia di Arturo Pérez-Reverte, "Linea di fuoco" (Rizzoli). Romanzo epico, omaggio alle migliaia di vittime della Guerra civile spagnola e denuncia dell'inutilità di tutte le guerre, si concentra sulla sanguinosa battaglia dell'Ebro, che ne fu, di fatto, il lungo triste epilogo. Pubblichiamo, con l'autorizzazione dell'autore e della casa editrice Rizzoli, l'incipit del romanzo, che descrive la preparazione alla battaglia di Patricia, una dei tanti giovanissimi che, per fare i soldati misero in "pausa" la loro vita.

Sono le 00.15 e non c'è luna. Acquattate nell'oscurità, immobili e in silenzio, le diciotto donne del reparto trasmissioni osservano la densa sfilata di ombre che si dirige verso la riva del fiume. Non si sentono né una voce, né un sussurro. Soltanto il rumore dei passi, a centinaia, sulla terra bagnata dalla rugiada notturna; e a volte, il lieve cozzare metallico di fucili, baionette, elmetti d'acciaio e borracce. Lo scorrere delle ombre sembra interminabile.

È da più di un'ora che il reparto è fermo nello stesso posto, al riparo del muro di cinta di una casa in rovina, in attesa del suo turno per mettersi in marcia. Obbedienti agli ordini ricevuti, nessuna fuma, nessuna parla e quasi non si muovono.

SAN FRANCESCO Perez-Reverte

QUESTA SERA LA PRIMA PRESENTAZIONE NAZIONALE DELL'ULTIMO LIBRO TRADOTTO IN ITALIA, "LINEA DI FUOCO", A SAN FRANCESCO

La soldatessa più giovane ha 19 anni e la più anziana 45. Nessuna di loro porta il fucile e le giberne come le miliziane che tanto piacciono ai fotografi dei giornali stranieri e va più davvero al fronte. A questo punto della guerra, quella è solo propaganda e folklore. Le 18 del reparto trasmissioni sono gente seria (...). Sono tutte volontarie in buona forma fisica, disciplinate, di militanza comunista e con la tessera del Partito: operatrici e staffette d'élite, formate a Mosca o da istruttori sovietici alla Scuola Vladimir Il'ic di Madrid. Sono anche le uniche del loro sesso aggregate all'XI Brigata Mista per attraversare il fiume.

Dolorante per le cinghie del telaio che ha sulla schiena, con una bobina di 500 metri di cavo telefonico, Patricia Monzòn - le sue compagne la chiamano Pato, anatra - cambia posizione, per alleggerire il peso sulle spalle. È seduta a terra, appoggiata al suo stesso carico, a osservare lo scorrere delle ombre che si dirigono verso il combattimento, che non è ancora iniziato. L'umidità della notte, intensificata dal fiume vicino, le bagna i vestiti. Siccome la bobina che ha sulla schiena non le lascia spazio per lo zaino o lo zainetto, indossa una tuta di serge blu con grandi tasche, piene dell'imprescindibile: kit di primo soccorso individuale, una striscia di pneumatico per fermare le emorragie, un fazzoletto, due pacchetti di Luquis e un acciarino a miccia, documenti personali, lo schizzo a ciclostile della zona che ha distribuito il commissario di brigata, un paio di calzini e delle mutande di ricambio, tre pezzi di stoffa e del cotone nel caso che arrivino le mestruazioni, mezza saponetta, una scatola di sardine, un tozzo di pane duro, il manuale tecnico di trasmissioni da campo, uno spazzolino da denti, un bastoncino da stringere in bocca durante i bombardamenti e un coltello svizzero con il manico di corno.

«State attente... Partiamo fra poco». Il sussurro circola nel reparto. Pato Monzòn si passa la lingua sulle labbra, respira a fondo, cambia di nuovo posizione sistemandosi meglio le cinghie sulle spalle, e quando alza il viso per guardare il cielo la nappa del berretto le sfiora le sopracciglia. Mai nella vita aveva visto tante stelle insieme.

Dalle soundbar agli impianti home-theatre passando dai diffusori attivi: ecco una guida alle soluzioni sul mercato per amplificare l'audio (spesso insufficiente) del televisore

Un suono più potente quando la tv non basta

I PRODOTTI

Negli ultimi anni la qualità video dei televisori è notevolmente migliorata, dal 4K all'Oled, dalla tecnologia Mini Led alla presenza di schermi sempre più luminosi. Lo stesso non si può dire del comparto audio, in particolare nei modelli di fascia medio, medio-bassa: la questione è che i televisori moderni, dalle forme sempre più slim, hanno ben poco spazio da dedicare alla sezione audio. Perciò spesso è necessario intervenire autonomamente per migliorare l'audio della tv. Le soluzioni sono molteplici, per ogni tipo di tasca e di competenza in materia.

EQUILIBRIO

Partiamo dalle soundbar, che rimangono oggi tra le soluzioni più semplici da installare e dalle buone performance. Ecco due proposte: tra le più economiche c'è Yamaha SR-C20A (269 euro) che in poco spazio (26 cm) permette di avere un ottimo suono 2D, controllabile attraverso l'app Sound Bar Remote. Ha diverse modalità di suono, per musica, videogiochi, tv e film, con la tecnologia Clear Voice a far emergere le voci sul rumore di fondo durante i dialoghi, senza dover regolare continuamente il volume. Se invece si vuole migliorare la qualità, la scelta può cadere su Sonos Beam 2 (549 euro) che ha un tweeter centrale e i quattro mid-woofer ellittici capaci di produrre un suono pulito con un eccellente equilibrio e un'apprezzabile potenza, con differenti modalità e un supporto alle tecnologie Dolby come Dolby Atmos.

Per chi invece preferisce il classico impianto di home theatre senza spendere una fortuna, una buon compromesso qualità-prezzo è Sony HT-S40R (298 euro): si tratta di un sistema con una soundbar Tv a 5.1 canali, amplificatore wireless, un subwoofer cablato e speaker posteriori wireless. Tutto l'occorrente per avere un audio immersivo nella propria casa con una potenza di 600W. Una buona soluzione per chi ha una stanza di dimensioni medio/piccole. In realtà ci sono altre soluzioni prospettabili per chi ama le performance di livello. Si può infatti optare per dei diffusori pre-amplificati che funzionano sia per il giradischi, per il pc e per la televisione. Un'ottima coppia di speaker attivi sono i Triangle Borea Connect BR03 (690 euro) che possono essere collegati in vari modi, dal Bluetooth (5.0 Aptx HD a bassa latenza) al cavo Hdmi, dagli ingressi coassiali a quelli ottici. L'amplificatore interno è di Classe D ed eroga una potenza di 2×60 Watt. I driver sono ben collaudati e sono un midwoofer da 16 cm in carta di cellulosa naturale e un tweeter a cupola in seta da 25 mm. Una soluzione quindi che permette di vivere un'esperienza audiovisiva unica, ricca di dettagli e con facilità d'uso: il volume infatti si può controllare direttamente dal telecomando del televisore e qualità del suono ottimizzata. Un'altra soluzione di speaker pre-amplificati è data dagli Argon Audio Forte A5 MKII (599 euro) che montano un amplificatore digitale da 4×80 watt classe D che garantisce un suono di alta qualità: anche questi piccoli diffusori possono avere molteplici utilizzi considerato che si possono collegare con Bluetooth, Usb, cavo ottico e Hdmi Arc.

Qui sopra, gli speaker Triangle Borea Connect BR03 (690 euro), che si possono connettere via cavo o Bluethoot

Qui sopra, l'amplificatore digitale Technics SU GX-70 (1799 euro), che funziona anche con servizi come Spotify, Tidal e Deezer

Proprio quest'ultimo tipo di connessione consente di soddisfare l'audiofilo più incallito. Infatti se si vogliono utilizzare i diffusori dell'impianto di casa è possibile acquistare un amplificatore digitale che abbia l'uscita Hdmi Arc per poterla connettere al televisore e comandare tramite il telecomando della Tv l'accensione, lo spegnimento dell'amplificatore e la regolazione del volume.

GLI SPEAKER ARGON AUDIO FORTE A5 MKII POSSONO ESSERE COLLEGATI, VIA CAVO O BLUETOOTH, ANCHE A GIRADISCHI E CELLULARI

I SERVIZI

Uno degli amplificatori digitali più versatili è Technics SU GX-70 (1799 euro), che al suo interno racchiude un amplificatore integrato in grado di erogare una potenza di 40 watt x2 su 8ohm e 80 watt x2 su 4 ohm. Oltre ad amplificare il volume del televisore, questo amplificatore ha al suo interno anche dac e uno streamer di rete compatibile con la maggior parte dei servizi di rete presenti sul mercato come: Spotify, Tidal, Deezer, Qobuz e Amazon Music Hd. Ha anche la connettività Wi-Fi, AirPlay 2 e Bluetooth, oltre al supporto per radio Fm, Dab+ e un ingresso Usb.

Michele Boroni

Cara Samsung,

Dopo l'ultimo aggiornamento ad Android 14, diversi utenti possessori dello smartphone A54 5G segnalano come il dispositivo presenti dei problemi con la registrazione dell'audio dei messaggi vocali. I messaggi inviati o le note registrate risultano infatti spesso vuote

HI, TECH! di Michele Boroni

Mobilità
Il monopattino per spostarsi in sicurezza

Xiaomi è tra le multinazionali cinesi attive su svariate categorie merceologiche. Oltre a smartphone, dispositivi indossabili ed elettrodomestici propone anche prodotti per la mobilità come questo monopattino elettrico. Design piacevole e leggero, facile da trasportare e con ampia autonomia. Ha 3 modalità di guida e consente di coprire distanze fino a 18 km alla velocità massima di 20 km/h. Ottimo per gli spostamenti in città agili e veloci. Il doppio freno garantisce maggiore sicurezza di guida.

▶Xiaomi Electric Scooter 4 Go Black
Prezzo: 259 euro
Giudizio: Un monopattino leggero e dalla buona autonomia

Smart home
Un termostato connesso che si adatta all'esterno

Nel mondo smart home sono sempre più frequenti le collaborazioni tra aziende. È il caso di questo termostato connesso che grazie all'app Home+Control permette di controllare il consumo del riscaldamento, tracciando temperatura e tempo di accensione, ed è compatibile con le termovalvole termostatiche Netatmo. Con la funzione Auto-Adapt il dispositivo "impara" le abitudini e garantisce la giusta temperatura anche in base alle condizioni climatiche esterne.

▶BTicino Smarther2 with Netatmo
Prezzo: 185 euro. Giudizio: Termostato smart semplice da installare e usare

Accessori
La tastiera completa per iPad Pro

Ormai gli ultimi modelli di iPad sono così evoluti che in certi casi possono sostituire i notebook. In questo caso l'acquisto di una tastiera è necessario. Tra le tante sul mercato, Logitech Combo Touch è l'ideale per il proprio iPad Pro da 12,9". Tastiera completa con sistema di retroilluminazione a 16 livelli e una riga di tasti a scelta rapida. Ha un cavalletto regolabile che consente di modificare l'inclinazione fino a 50 gradi.▶Logitech Combo Touch
Prezzo: 189 euro. Giudizio: Tastiera perfetta per iPad 7°-10° generazione

Giunone

LE DONNE NELLA STORIA E NEL MITO

I greci la conoscevano con il nome di Era, moglie e sorella di Zeus, divinità spesso vendicativa e dedita ad eccessi
A Roma diventò poi una potente patrona "ammonitrice"

La dea madre da cui nacque la Via Lattea

A firmare questo articolo sulle Donne nella Storia e nel Mito è Alessandra Necci, scrittrice e biografa, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci è anche il nuovo direttore delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Isabella d'Este, Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.

Disse Zeus, accigliato: "Atena ed Era parteggiano per Menelao, è vero, ma si limitano a guardarlo e sorridergli. Tu, invece, Afrodite, sei scesa a salvare Paride che, pure, era stato sconfitto e meritava quindi la morte. Sono stanco di questa guerra. Finiamola. Concediamo Elena a Menelao e finiamola». Ma subito Era ribatté: «No! Non voglio che ci sia pace, fino a quando Troia non sarà completamente distrutta!». «Ma che ti hanno fatto di male, Priamo e i suoi figli, che li vuoi vedere completamente distrutti? Bada Era, se vuoi che Troia perisca, un giorno sarò io che vorrò vedere annientata una città a te cara». «E sia. Se vuoi - affermò l'inesorabile Dea - distruggi pure Atene o Sparta o Argo, mie città predilette: non mi opporrò al tuo volere. Ma tu non opporti al mio». La natura vendicativa di Era - o Hera, "la grande Madre" arcaica - si palesa nell'Iliade. Vuole la caduta di Troia perché detesta Paride: costui, infatti, ha dato la mela d'oro con la scritta "Alla più bella" ad Afrodite e non a lei. Ma sembra che la regina dell'Olimpo fosse così ostile anche perché Zeus aveva fatto rapire il principe troiano Ganimede per farne il proprio amante (e coppiere). E c'era pure la profezia secondo cui i discendenti di Troia, cioè i Romani, avrebbero distrutto Cartagine, cara a Era.

PERICOLO

Aldilà delle motivazioni, una cosa è certa: la signora dell'Olimpo è una nemica pericolosa. Certo, la sua posizione di sposa e sorella - entrambi sono figli di Crono e Rea - dell'infedelissimo e bugiardo Zeus non è semplice. Da lui ha avuto il dio della guerra Ares, la dea della giovinezza Ebe e quella del parto Ilizia, Eris signora della discordia, e Enio cioè l'urlo in battaglia. Nonché il dio del fuoco e delle fucine, Efesto. Sulla paternità di costui, però, esiste qualche dubbio. Secondo alcuni miti, Era aveva preso male il fatto che Zeus avesse partorito Atena dalla propria testa. E aveva deciso di avere Efesto da sola. Il bambino era nato così brutto che la madre lo aveva scagliato giù dall'Olimpo, azzoppandolo. Lui, comunque, si sarebbe preso una rivincita maligna, costruendo per Era un trono che le impediva di alzarsi, una volta seduta. Solo l'intervento di Dioniso e la promessa di avere in moglie Afrodite, avrebbero indotto Efesto a liberare la genitrice.

LE RAFFIGURAZIONI DELL'ARTE

Sopra "La dea Giunone" (1638-1651) di Alonso Cano, un dipinto conservato a Madrid, al Museo del Prado. Sarebbe stato proprio il latte di Giunone a creare, secondo il mito, la Via Lattea

PIETAS

Gli immortali sono fatti così. Hanno tutti i difetti, tutti i vizi dei mortali. Spesso sembrano non conoscere la *pietas*. Era, che viene tradita di continuo dal marito, si comporta con intransigente durezza. Litiga con il suo signore, si scaglia su amanti e figli illegittimi. Perseguita Latona, madre dei gemelli Febo Apollo e Artemide. Manifesta un terribile astio verso Eracle, che Zeus aveva avuto da Alcmena. Per proteggere il piccolo, Alcmena lo aveva affidato alla protezione del padre. Questi aveva fatto prendere il bambino da Ermes, che lo aveva portato proprio da Era, in quel momento addormentata. E glielo aveva avvicinato al seno, da cui sgorgava un latte divino che avrebbe reso Eracle immortale. Un sotterfugio alquanto subdolo. Svegliatasi all'improvviso, la dea aveva fatto cadere qualche goccia di latte nel cielo. Quelle gocce sarebbero divenute, secondo il mito, la Via Lattea. Ma l'allattamento forzoso non aveva addolcito Era. Avrebbe poi tentato di far uccidere Eracle in culla da due serpenti. E successivamente lo avrebbe fatto impazzire. Per non parlare di quanto accade alla ninfa Eco, costretta a ripetere solo l'eco delle voci altrui. O a Semele, il cui figlio Dioniso, avuto sempre dal fedifrago Zeus, viene fatto a pezzi e divorato dai Titani. Mentre Lamia, regina della Libia, viene trasformata in un mostro e i suoi figli uccisi. Nonostante tanti eccessi, l'Olimpio evita di prendere una posizione troppo esplicita contro la moglie, preferendo aggiustare le cose di nascosto. Raramente, tuttavia, offre una reale protezione alle proprie amanti. Solo i suoi rampolli - e non sempre - hanno diritto a qualche tutela.

"Giunone e la Luna" di Giambattista Tiepolo

(Houston Museum of Fine Arts)

LA LEGGENDA DELLE OCHE DEL CAMPIDOGLIO, A LEI SACRE, CHE AVVISARONO DELL'ATTACCO DEI GALLI DI BRENNO

SOLENNE

Era, dea del matrimonio, del parto e della fedeltà coniugale, è comunque molto considerata nell'antichità. Viene rappresentata come una figura solenne, ieratica. Il suo culto è celebrato a Samo, nell'Argolide (Hera Argolis, "Era di Argo") e in altre città, anche della Magna Grecia. Fra i suoi simboli ci sono il pavone, il melograno (fertilità e morte) e la vacca. Ai suoi occhi "bovini", nel senso di scuri, grandi e profondi, fa riferimento Omero. I Romani, invece, la conoscono come Giunone, Iuno, a cui è dedicato il mese di giugno. A ricordare i suoi amori con Giove, ci sono i magnifici affreschi del Carracci a Palazzo Farnese. A Roma perde un po' la connotazione di moglie gelosa ed è più considerata una potente patrona. Tanto che viene detta Moneta (da monere), "colei che avverte, che ammonisce".

LE OCHE

La leggenda narra, infatti, che nel 309 a.C. furono le oche del Campidoglio, sacre a Giunone, ad avvisare i Romani dell'attacco a sorpresa dei Galli di Brenno. Dopo alterne vicende, i Romani avrebbero ripreso il controllo dell'Urbe. E a Giunone Moneta sarebbe stato dedicato un tempio. Proprio nel cortile dove le oche avevano dato l'allarme con i loro starnazzi.

Alessandra Necci

Il decano e pioniere della psichiatria italiana Eugenio Borgna dedica all'assenza di rumore un saggio prezioso, nell'epoca del brusio incessante dei social media

Il suono del silenzio che salva l'umanità

Marina Valensise

Quanto vale il silenzio in un mondo disturbato dal rumore perpetuo, dal brusio incessante di media, social, e comunicazione senza limiti? Tanto tantissimo, perché offre una misura incommensurabile per conoscere se stessi, capire l'altro, instaurare rapporti profondi. Lo ricorda in questo breve saggio ma intenso (*In ascolto del silenzio*, Einaudi) una delle figure più luminose della psichiatria italiana, mitico direttore del reparto femminile dell'ospedale psichiatrico di Novara e precursore dell'antipsichiatria di Franco Basaglia. Negli anni Sessanta, Eugenio Borgna fu tra i primi a adottare metodi di cura fondati sull'ascolto empatico del paziente. Volendo restituire dignità alla malattia psichiatrica ha irrorato la clinica psichiatrica di un sapere alto, metafisico, attingendo alla poesia e alla letteratura. Famoso per i suoi scritti sull'esperienza della follia, sulla schizofrenia, sull'ansia e sul disagio giovanile, ha coltivato un'attenzione a tutto campo su temi collaterali, la solitudine, la malinconia, le emozioni ferite, la fragilità, la tenerezza, l'ascolto gentile, che qui continua a esplorare a partire dal silenzio.

L'ELEMENTO

Cos'è in fondo il silenzio? Un elemento che cura e ristora. Non solo l'assenza di parole, di emozioni, di rumore, ma un momento di pausa per scandagliare il proprio stato d'animo, un elemento dunque prezioso per disporci ad ascoltarlo e riconoscerlo negli altri.

E infatti c'è silenzio e silenzio. C'è il silenzio che rende eloquente e viva la parola, pensiamo alle pause salienti di un attore che recita a teatro. C'è il silenzio che prende il posto della parola per esprimere l'angoscia, l'ansia, la disperazione. E c'è il silenzio che nasce invece dalla speranza e dall'attesa. Per sintonizzarsi sul silenzio, coglierne le infinite modulazioni e il loro senso, urge dunque estendere le mappe e i confini dei nostri stati d'animo, e perciò compendiare la psichiatria con la poesia, la biologia con la filosofia. Ecco allora che Borgna prima lascia entrare in scena Friedrich Nietzsche per avvertirci: «Le parole più silenziose sono quelle che portano la tempesta». Poi ci regala l'illuminazione dei versi di Emily Dickinson: «La parola è un sintomo di affetto/ e il silenzio un altro -/ la più perfetta comunicazione / non è udita da alcuno /esiste e sua conferma / la si ha dentro».

L'AUTORE, PRECURSORE DI FRANCO BASAGLIA, FAMOSO PER I SUOI SCRITTI SULLA FOLLIA, ATTINGE ALLA POESIA E ALLA LETTERATURA

DIALOGO

Ma se il silenzio apre all'ascolto dell'altro rendendo possibile il dialogo dell'animo, il silenzio spesso comporta solitudine, e in questo caso invita a un dialogo incessante col passato, con la memoria del cuore, con la speranza futura. È così che permette di vivere la nostra vita interiore, superando l'indifferenza e la noncuranza verso gli altri. Ed è proprio attingendo a questa virtù del silenzio che lo psichiatra riesce a curare i suoi pazienti, convertendo il loro isolamento in solitudine, per entrare in contatto con la loro umanità. Da qui il riferimento a Rainer Maria Rilke, altro cantore del silenzio: «La solitudine è come una pioggia./Sale dal mare e va incontro alle sere:/ da pianure, lontane ed isolate,/ sale al cielo e che sempre la possiede».

Elio Germano interpreta Giacomo Leopardi nel film "Il giovane favoloso" (2014) di Mario Martone
Sotto, la poetessa americana Emily Dickinson (1830-1886)

UN VIAGGIO ATTRAVERSO I MISTERI DELLA VITA, DALLA FILOSOFIA DI NIETZSCHE AI VERSI DI EMILY DICKINSON E GIACOMO LEOPARDI

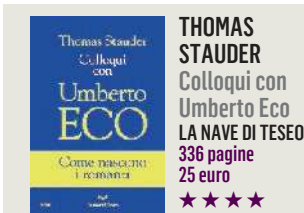
Ma se la solitudine davanti alla natura, al cielo, al mare, dà voce al silenzio, essa diventa la premessa alla meditazione che rivela il senso della vita e il suo mistero. Allora fra i testimoni di Eugenio Borgna spicca con le sue lettere dal carcere il grande teologo protestante Dietrich Bonhoeffer, martire della resistenza antinazista, morto a Flossenburg una settimana prima dell'entrata dei Russi a Berlino.

I CANTI

E spiccano soprattutto i *Canti* di Giacomo Leopardi, poeta di cui Borgna è cultore, che possono aiutare a riconoscere l'umana fragilità, la sofferenza e il senso della follia, dilatando le sensazioni e le idee in cui l'anima ondeggia nei versi dell'*Infinito*, che ognuno ha nel cuore: «E come il vento odo stormir tra queste piane, io quello/infinito silenzio a questa voce / vo comparando: e mi sovvien l'eterno, e le morte stagioni e la presente/ e viva, e il suon di lei ....».

Lo scaffale

A cura di **Renato Minore**

THOMAS STAUDER
Colloqui con Umberto Eco
LA NAVE DI TESEO
336 pagine
25 euro
★★★★

LE CONVERSAZIONI

Ecco come sono nati i romanzi di Eco

Negli anni settanta diceva che mai avrebbe scritto un romanzo. Poi (l'improvvisa?) metamorfosi. Dal *Nome della rosa* a *Numero zero*, sette in trentacinque anni fino al 2015, un anno prima della scomparsa. Il grande docente, il grande divulgatore, il brillante saggista diventa l'Umberto Eco romanziere di fama mondiale. Thomas Stauder, studioso e traduttore tedesco, pubblica *Colloqui con Umberto Eco* che si aggiungono alla sterminata bibliografia dell'autore, con uno profondo scavo ermeneutico e biografico. Per altro ben guidato dallo stesso Eco per il quale «una intervista è un articolo rubato». Scrittura, ma anche viaggi, studi, ricordi di famiglia, reazioni dei lettori. Già, i lettori. Eco ha saputo creare il suo pubblico, lo sterminato pubblico dei lettori. Ma non nel senso più rudimentale di chi ha capito anticipando, ha anticipato capendo, le attese di quel pubblico. Con tutto ciò che scriveva, con la prodigiosa vitalità dei temi, la straordinaria chiarezza, la capacità d'immaginazione, è riuscito a trasformare in pubblico i suoi lettori. Il Medioevo, il giallo, la discussione filosofica, la diffusa aspirazione a guardare alla storia del passato sul nastro di scorrimento del presente: nei romanzi è un grande, straordinario *pasticheur*, in linea con il mondo del remix, prassi della cultura contemporanea. Un'operazione fondamentale per un uomo il cui successo è dovuto a un enorme talento, a una eccezionale capacità di lavoro, benedetto da una grande fortuna proprio perché la chance è cumulativa, cresce su sé stessa. Prima chance, sicuramente ottimizzata dal teorico dei media, l'esperienza in televisione ai primi vagiti. Il "ragazzino" laureato in estetica accoglie in Corso Sempione una sperduta Monica Vitti al primo provino, discute con Berio. Nel momento dell'incubazione, assiste alla nascita del Dinosaurotv. E poi: «Ero in contatto con tutto il mondo culturale, molti altri ci hanno messo trent'anni».

Il brasiliano Amaro Freitas ultima stella di San Vito Jazz

FESTIVAL

Fresco di recensione a cinque stelle sul "New York Times" e della copertina del mensile italiano "Musica Jazz", arriva a San Vito al Tagliamento Amaro Freitas, astro nascente del pianismo internazionale. L'artista brasiliano chiuderà sabato, alle 21, all'Auditorium Centro Civico, l'edizione 2024 di San Vito Jazz, che nei tre concerti precedenti ha mandato in archivio altrettanti "sold-out", grazie al doppio quartetto di Francesco Bearzatti, all'omaggio a Nina Simone di Valerio Marchi e Graziella Vendramin, e al trascinante soul di Sara Zaccarelli.

ULTIMO DISCO

Y'Y (si pronuncia eey-eh, eey-eh), il quarto disco di Amaro Freitas, è uscito il 1° marzo scorso e si è già guadagnato recensioni straordinarie nei principali media di settore, confermando il pianista di Recife come uno dei jazzisti più promettenti della sua generazione. Questo nuovo lavoro rappresenta un viaggio nel cuore del Sud America, alla ricerca delle radici che precedono la colonizzazione, un tema caro a Freitas e già sviluppato anche negli album Sankofa, Rasif e Sangue Negro. A San Vito Jazz, Amaro Freitas presenterà il suo personale approccio alla tastiera e le sue inusuali sonorità, in equilibrio tra tropicalismo e jazz, nella versione intima del piano solo.

PIANISTA Amaro Freytas al centro con il suo trio a Grado

RADICI

Amaro nasce a Recife, un'area ricca di culture e tradizioni, che hanno segnato profondamente il suo percorso. L'approccio persuasivo allo strumento è figlio dei ritmi nordestini e della frenesia del frevo e del baião. Con l'uscita dell'album Sankofa la sua fama si è estesa a tutto il mondo, grazie al plauso della critica internazionale, che ne ha lodato la complessità ritmico-armonica e la sua capacità di conciliare gli elementi più disparati in un caleidoscopio espressivo estremamente personale. Questa caratteristica emerge ancor più nella dimensione del solo, che spazia trasversalmente dalle reminiscenze dello stride jazz di Tatum, all'impressionismo di Satie, passando per l'Africa ancestrale e le rarefazioni percussive del piano preparato di Cage.

I pochi biglietti ancora disponibili per la serata sono acquistabili all'Ufficio Iat di San Vito e, online, su ertfvg.vivaticket.it. Gli orari: mercoledì e giovedì 15.30-18.30; venerdì, sabato e domenica 9.30-12.30 e 15.30-18.30.

San Vito Jazz è organizzato dall'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia e dal Comune di San Vito al Tagliamento, con la collaborazione di Fondazione Luigi Bon e Rai Radio3, e il sostegno di Atap. La direzione artistica è affidata a Flavio Massarutto.

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Iat, negli orari di apertura, allo 0434.843030 o all'indirizzo iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it, oppure l'Ufficio beni e attività culturali del Comune allo 0434.843050. Maggiori approfondimenti su ertfvg.it.

OGGI

Mercoledì 20 marzo

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Roberto Pezzutti** di Maniago, che compie 39 anni, da Paola e dal piccolo Enea, da mamma Laura e papà Francesco, dal fratello Luca, parenti e amici.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

MANIAGO
▶**Comunali, via dei Venier 1/a - Campagna**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via Infanti 15**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA
▶**Comunali, via Gabelli 4/a - Rorai**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN GIORGIO DELLA R.
▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Toscano 1 - Castions**

PORDENONE
▶**Comunale di via Montereale 32/B.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.45.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 16.45.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 17.15.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 18.45.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 19.00.
«PERSEPOLIS» di M.Paronnaud : ore 19.15.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 20.45.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 21.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 21.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.15.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 19.30.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«RED» di D.Shi : ore 16.15.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 16.20 - 19.15 - 22.00.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 16.30.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 16.40.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.00 - 21.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 19.00.
«THE MASK» di C.Russell : ore 19.35.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 19.40.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 21.00.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 21.40.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 15.10 - 17.15 - 19.20.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.20 - 17.30 - 19.10 - 21.25.
«GLI OSPITI» di S.Moltrasio : ore 20.00.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.50 - 18.00.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 21.15.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 15.00.
«MEMORY» di M.Franco : ore 17.05.
«ANCORA UN'ESTATE» di C.Breillat : ore 14.50.
«LA TERRA PROMESSA» di N.Arcel : ore 16.55.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 19.25.
«LA TERRA PROMESSA» di N.Arcel : ore 21.10.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 14.30 - 16.55 - 19.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 18.20 - 21.45.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

G
Mercoledì 20 Marzo 2024
www.gazzettino.it